ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, p L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonan qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste vono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, I centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. Inserzioni a pagamento e abbon.

C.to C.te con la Posta

IL PICCOLO

Trieste, Domenica 27 Febbraio 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 599 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2251

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801

De Pinedo ammara a Rio de Janeiro

tra grandiose manifestazioni di entusiasmo

L'arrivo nella capitale brasiliana

1250 km. in 8 ore

RIO DE JANEIRO, 26

Il colonnello De Pinedo, partito da Bahia stamane alle ore 7.05 (ora locale) è arrivato a Rio de Janeiro alle ore 15.15 (locali), compiendo il percorso di 1250 chilom. ad una velocità media oraria di chilometri 162 circa.

Alcune squadriglie di idrovolanti della Marina brasiliana, recatesi incontro al „Santa Maria", non appena lo ebbero avvistato si dividevano in due gruppi, uno dei quali ritornava verso Rio de Janeiro per fare d'avanguardia al velivolo italiano, mentre l'altra prendeva la formazione di scorta ponendosi a destra e a sinistra dell'apparecchio. Il „Santa Maria" prima di ammarare ha eseguito sulla città alcune evoluzioni eleganti e precise, seguite con animo commosso da centinaia di migliaia di persone.

All'isola Das Enxadas, ove ha sede la Scuola di aviazione navale si trovavano ad attendere il colonnello De Pinedo ed i suoi valorosi compagni di volo, i ministri della Guerra e della Marina del Brasile, le altre autorità dello Stato, il Sindaco di Rio de Janeiro, alti ufficiali di terra e di mare, autorità italiane e rappresentanze della colonia italiana, nonchè un incaricato dell'Italcable. Una massa enorme di popolo gremiva le banchine del porto ed altra folla innumerevole si accalcava per le vie principali, ove si sapeva che sarebbe dovuto passare il colonnello De Pinedo.

Quando l'idrovolante italiano ha sfiorato le acque del porto ammarando, le sirene delle navi all'ancora hanno lanciato sibili acuti unendosi al rombo degli applausi e degli evviva che si levavano incessanti dalla folla. Alle 15.37 la lancia della Marina da guerra che si era recata a prendere a bordo il colonnello De Pinedo ha attraccato alla banchina dell'arsenale. I ministri, il sindaco e le autorità si fanno incontro all'eroico volatore italiano e la folla, non trattenuta più dai cordoni degli agenti, invade l'arsenale, delirante di entusiasmo per tributare il primo spontaneo omaggio di ammirazione a De Pinedo. Una signorina fattasi largo tra la folla lo abbracciava e baciava coprendolo di fiori e gridando: viva l'Italia, viva De Pinedo, viva il Duce!

Il colonnello De Pinedo prende quindi posto in un'automobile e accompagnato dal Sindaco si dirige all'albergo Gloria, ove è ospite del Governo brasiliano il quale ha riservato per lui e per i suoi compagni, lussuosi appartamenti. Un immenso corteo popolare segue la lunga serie delle automobili nelle quali hanno preso posto le rappresentanze ufficiali degli enti cittadini, i fiduciari del Fascio italiano e le maggiori personalità della colonia. Una dimostrazione indescrivibile, al grido di viva l'Italia, viva De Pinedo!, viene tributata all'aviatore italiano lungo l'Avenida Rio Branco. Gli applausi e gli alalà si rinnovano incessantemente quando il corteo giunge nell'Avenida Beiramar: la folla è incalcolabile; l'automobile che reca De Pinedo riesce a proseguire a stento per giungere all'albergo Gloria.

Il valore dell'apparecchio e dei motori italiani

LONDRA, 26

Intervistato dal corrispondente del l'*United Press* a Bahia, De Pinedo ha detto che si tratterrà un giorno a Rio de Janeiro e 10 giorni a Buenos Aires, per procedere alla pulitura dei motori e dell'apparecchio e continuare poi il volo verso l'America del Nord.

De Pinedo fece grandi elogi del «Santa Maria» e dei motori italiani, ed ha fatto notare il valore scientifico della transvolata, perchè per la prima volta l'Atlantico è stato attraversato in volo sulla base dei soli calcoli astronomici, senza la scorta di navi o di radiografia. Egli espresse la sicura fiducia che la superiorità dell'apparecchio e dei motori gli permetterà di battere ogni «record» precedente. Si disse incantato e commosso dell'ospitalità brasiliana ed aggiunse di aver telegrafato al Capo del Governo che è fiero delle colonie italiane del Sud America. De Pinedo ha poi descritto brevemente il suo volo da Pernambuco-Bahia. L'apparecchio ha mantenuto durante tutto il percorso una velocità media oraria di 175 chilom. con un equilibrio così perfetto, da non rendere neppure necessaria la manovra delle leve. Il volo venne compiuto in tre ore, all'altezza di 800 metri.

Felicitazioni estere

ROMA, 26

Il signor Cisneros y Reygada, incaricato d'affari del Perù, si è oggi recato a Palazzo Chigi per porgere a nome del suo Governo le felicitazioni per il raid di De Pinedo.

All'«Aereoclub» d'Italia sono pervenuti i seguenti significativi telegrammi:

«Siamo felici nuovo successo eroico De Pinedo e presentiamo alla R. Areonautica della nostra grande sorella omaggi di ammirazione. «Areoclub» di Rumenia».

«Entusiastiche felicitazioni per superba «performance» De Pinedo. Reale Areoclub del Belgio».

Da Pernambuco a Bahia

Il tempo sempre sfavorevole

ROMA, 26

I dispacci qui giunti durante la giornata segnalavano un violentissimo temporale scatenatosi la scorsa notte sulla costa brasiliana. Si apprendeva che la pioggia torrenziale aveva recato qualche danno al «Santa Maria» all'ormeggio sulle acque del porto di Pernambuco. De Pinedo non ha potuto in tal modo partire ieri mattina di buon ora da Pernambuco, come aveva divisato, ma ha dovuto attendere che le piccole ma necessarie riparazioni all'apparecchio fossero ultimate. Frattanto la popolazione si era riversata sulle banchine del porto per assistere alla partenza, primi fra tutti i componenti la colonia italiana, presa da entusiastica emozione.

Alle 9.30 ogni riparazione era finita e De Pinedo faceva rimorchiare il «Santa Maria» all'imboccatura del porto, manovra che si effettuava con molta lentezza e con estrema precauzione. Alle ore 10.40 l'idrovolante, a forza di motore, ha puntato verso il largo, ha accelerato l'andatura, si è staccato dall'acqua con molta facilità ed ha preso quota rapidissimamente. De Pinedo ha compiuto dapprima un ampio giro sul porto, salutato entusiasticamente dall'enorme folla, poi si è diretto a sud-ovest scomparendo rapidamente all'orizzonte.

Alle 15, De Pinedo ha preso mare a Bahia, accolto come un trionfatore. L'apparecchio è stato ormeggiato fra la capitaneria di porto ed il forte San Marcello. De Pinedo, appena arrivato, è stato complimentato dagli ufficiali, dal governatore, dal console e da tutte le autorità. Subito dopo al Consolato italiano ha avuto luogo un ricevimento, e quindi vi fu al Club del Tennis una grande festa alla quale hanno partecipato De Pinedo e Del Prete.

Intervistato ieri circa il suo volo e le impressioni sue sul Brasile, De Pinedo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono rimasto incantato dell'estensione della costa brasiliana e della conformazione degli sbocchi dei fiumi, e ne ho tratto la convinzione che essa si presta ottimamente per il servizio di idrovolanti tipo «Savoia». All'arrivo a Bahia l'apparecchio ha sofferto una leggera avaria ad un'ala, a causa del grande numero di imbarcazioni avvicinatesi. I meccanici però proseguono sollecitamente alle riparazioni.»

De Pinedo ha poi fatto l'elogio delle autorità marittime brasiliane che predisposero ottimamente ogni cosa.

L'ambasciatore del Brasile a Roma

esalta le virtù dell'Italia nuova

ROMA, 26

Per festeggiare l'arrivo del comandante De Pinedo a Rio de Janeiro, l'ambasciatore del Brasile, S. E. Oscar de Teffé, ha offerto stasera un pranzo nella sede dell'Ambasciata, a palazzo Doria. Al pranzo, servito nella magnifica sala affrescata da Pietro da Cortona, hanno partecipato il maresciallo Diaz duca della Vittoria, il grande ammiraglio duca Thaon di Revel, i ministri Rocco, Volpi, i sottosegretari Grandi e Balbo, gli on. Tittoni e Casertano, alti funzionari civili e militari, giornalisti, nonchè tutto il personale della Ambasciata.

Allo spumante, l'ambasciatore S. E. de Teffé, ha pronunciato le seguenti parole:

Eccellenze! I fatti della vera gloria e del puro eroismo non consentono la celebrazione delle parole. La sola nostra commozione, che ha colmato di orgoglio umano il nostro cuore, può essere degna di questo grande figlio della nuova Italia, che giustamente il Presidente Mussolini ha indicato come il tipo perfetto dell'italiano nuovo ed esemplare. Quando tutto il mondo pare piegarsi alle necessità materiali e farsi dominare dagli accorgimenti e dalle preoccupazioni dell'egoismo, ecco che sempre da questa meravigliosa Italia si alza su tutto il mondo l'esempio di questo supremo disinteressato ardimento e di questo disprezzo eroico di ogni egoismo, per avvertire all'universo che i veri beni supremi dell'umanità e degli individui sono sempre i beni ideali, il valore e la gloria. Mentre tutto il mio paese col suo cuore entusiasta, che è la capitale Rio de Janeiro, acclama questo grandioso successo italiano, io sono veramente felice di sentirmi qui attorniato dai più alti valori della Nazione sorella, per levare il mio bicchiere in onore dell'Italia, del suo Re glorioso, del genio animatore del Presidente Mussolini, dell'ardimentosa Aeronautica italiana e dell'eroico colonnello De Pinedo».

S. E. Balbo, sottosegretario per l'Aeronautica ha così risposto:

«Eccellenza! L'ala italiana che è giunta nel vostro grande e potente paese porta veramente nel suo rombo e nel suo fulgore il meglio dell'anima nostra e delle nostre capacità di costruire e di osare. Quell'ardimento dei tre volatori che dal cielo della Patria italiana balzarono nel cielo di una contrada che ospita tanti italiani e che è legata all'Italia dalle tradizioni della latinità, è veramente scevro di ogni materiale interesse; De Pinedo ed i suoi compagni sono gli alati ambasciatori di una Nazione che vuol portare nel mondo la testimonianza della capacità dei suoi figli e la sua volontà di lavoro intelligente. Le accoglienze della popolazione brasiliana, il fraterno giubilo che ho udito nelle parole dell'E. V. riempiono il nostro cuore di soddisfazione, ed è perciò che a nome del nostro animatore, del Duce degli italiani e della loro potenza aviatoria, io vi ringrazio e vi porgo il mio saluto, e come l'E. V. ha fatto omaggio al nostro Re Vittorioso, levo il bicchiere ai saggi governanti ed al forte popolo della vostra nazione».

La relazione ufficiale della guerra

Una prefazione di Badoglio al I. volume

ROMA, 26

E' pronto per la pubblicazione il primo volume della relazione ufficiale della nostra guerra, compilato dall'Ufficio storico del comando del Corpo di Stato Maggiore. Contiene anzitutto la seguente premessa generale dell'intera opera, dettata da S. E. il maresciallo Badoglio:

«L'Ufficio storico del Comando di S. M., dopo avere atteso durante gli otto anni trascorsi dalla fine della grande guerra a raccogliere ed ordinare la copiosissima documentazione bellica, inizia col presente volume la pubblicazione della relazione della quarta guerra dell'indipendenza italiana.

L'Ufficio storico, valendosi della facoltà consentita all'Italia, dal Trattato di San Germano, si è anche giovato della documentazione ufficiale austriaca, cosicchè la narrazione degli avvenimenti riceve un risalto quasi senza precedenti nelle relazioni ufficiali, dal fatto di avere potuto mettere di contro gli uni agli altri i giudizii delle situazioni, i concetti direttivi e gli ordini che determinarono nei due opposti campi, lo svolgimento delle operazioni. L'Ufficio storico, dopo aver vagliato col più coscienzioso rigore tutti i documenti stessi, narra, dicemmo e non commenta: lascia, cioè, ai cultori delle discipline storiche l'arduo compito del commento, pago di aver potuto fornire ad essi questa preziosa raccolta di materiali scelti ed ordinati con la cura più scrupolosa.

Con questa pubblicazione il Comando del Corpo di S. M., intende innanzi tutto di sciogliere un debito verso l'intera Nazione, offrendole la dimostrazione più evidente del valore spiegato e del sacrificio compiuto dai suoi figli per raggiungere e far sicuri i termini sacri, che la natura ha segnati alla Patria nostra, ma vuole altresì dimostrare tutta la gratitudine dell'Italia alle truppe alleate, che, con tanto valore, combatterono per la causa comune. Questa relazione rende, infine, il meritato omaggio alle truppe austroungariche, le quali, combattendo fino all'ultimo giorno, valorosamente, la più dura delle guerre, si mostrarono non impari alle loro grandi tradizioni militari».

Il volume comprende poi un'introduzione, nella quale sono riassunte nelle linee generali le vicende politiche che hanno originato il conflitto. Nei primi due capitoli sono ampiamente analizzate le nostre istituzioni militari fino al 1911 e le successive, dalla guerra italo-turca all'inizio di quella europea, in modo da offrire al lettore una chiara e precisa visione atta a spiegare la situazione nella quale noi ci trovammo nel 1914 e 1915. Nel capitolo terzo, uguale esame viene fatto per l'esercito avversario, del quale, nel quarto, sono descritte le vicende belliche nell'anno di nostra neutralità sulle fronti russa e serba. Segue nell'ultimo capitolo un'ampia descrizione del teatro della lotta tendente ad esibire allo studioso tutti i mezzi atti ad edurlo sulle asperità delle nostre montagne, che erano gravissime.

A questo primo volume ne corrisponde un primo bis, contenente ampia documentazione di ciò che nel testo è esposto. Seguiranno metodicamente gli altri volumi, ciascuno dei quali si riferirà agli avvenimenti dei successivi anni di guerra, col rispettivo corrispondente di allegati, e nell'ultimo saranno narrate le gesta delle nostre truppe in Albania, in Macedonia, in Francia ed in altri secondari e lontani teatri di lotta, nei quali i nostri soldati sempre alto tennero il prestigio del tricolore.

Alla pubblicazione di questo primo volume che inizia un nuovo poderoso contributo agli studi storici militari, ha atteso con la consueta alacrità e cura lo Stabilimento poligrafico statale. Si ritiene che nel volgere di tre anni l'intera opera sarà pubblicata e così il nostro Stato Maggiore avrà assolto a questo nuovo ed altissimo compito, di divulgare cioè, per il mondo, la narrazione ufficiale di quel conflitto, dal quale l'Italia è uscita più forte e più grande.

Turati parlerà oggi a Napoli

ai gerarchi dell'Italia meridionale

ROMA, 27

Questa sera è partito per Napoli per presiedere all'adunata dei Direttorii provinciali fascisti dell'Italia meridionale, il segretario generale del Partito, S. E. Turati. La rassegna di Napoli si presenta oltremodo interessante, sia perchè rappresenterà la dimostrazione di efficenza e di forza del Fascismo meridionale, sia perchè darà modo all'on. Turati di fare alcune dichiarazioni, per cui è viva l'atesa dopo i discorsi di Milano e di Roma. Si ha ragione di credere che nelle dichiarazioni che farà a Napoli il segretario generale del Partito, metterà in luce il valore morale ed etico del nuovo metodo dell'investitura dall'alto, istituito dal Fascismo, che rappresenta la debellazione completa delle cricche elettoralistiche che vissero e imperarono ai tempi della democrazia. L'on. Turati parlerà anche delle condizioni del mezzogiorno, per rilevare che il Governo fascista ha fatto quello che i passati Governi non si sarebbero mai sognati di affrontare, ed esalterà la magnifica compagine del Fascismo meridionale.

Prima di recarsi a Napoli il segretario generale del Partito ha avuto un lungo colloquio col Capo del Governo.

Speciali bandiere sulle r. navi

per il Primo ministro e i membri del Governo

ROMA, 26

L'odierno *Foglio d'Ordini* della Marina reca che sono state istituite speciali bandiere distintive per il Primo ministro, per i ministri e per i sottosegretari di Stato da alzarsi alla maestra nei casi prescritti dal regolamento di disciplina. Le bandiere distintive del ministro della Marina e sottosegretario di Stato per la Marina restano invariate.

L'on. Magrini alla segretaria

dell'Associazione marinara fascista

ROMA, 26

In seguito alle dimissioni del cap. Ciro Marinelli dalla segreteria della Associazione Marinara Fascista, è stato in sua vece nominato l'on. Iginio Magrini, deputato di Venezia.

L'avanzata dei cantonesi su Sciangai

ostacolata dalle pioggie

LONDRA, 26

La pioggia, che suole smorzare ogni spirito bellicoso dei soldati cinesi, ad onta dell'ombrello di cui ciascuno di essi è fornito, ha assegnato una battuta d'arresto nelle operazioni intorno a Sciangai, sebbene la pressione delle truppe nazionaliste sia andata negli ultimi giorni aumentando al punto da far ritenere imminente una battaglia decisiva. La presenza di gran numero di sbandati dello sconfitto esercito di Sun e la petulanza dei nuovi difensori della città giunti dal Sciang Tung al seguito di Chang Ciung Ciang, hanno consigliato alle autorità della zona internazionale misure eccezionali di precauzione. Come è noto gli inglesi hanno costituito un cordone di circa 3000 uomini intorno alla concessione. La linea di sorveglianza è stata ora estesa per un perimetro di oltre 25 chilometri, allontanandosi alquanto dai veri e propri limiti della zona internazionale, per assicurare una protezione più efficace, evitando il pericolo di sorprese. Accanto agli inglesi sono schierati circa 100 marinai italiani, mentre i francesi hanno per loro conto preso misure analoghe. I marinai giapponesi e americani restano invece a bordo delle rispettive navi, pronti ad accorrere in caso di bisogno. La difesa è rinforzata da mitragliatrici e cannoni da trincea e continuamente percorsa da pattuglie di soldati del Pengiab.

La pioggia torrenziale causa gravi disagi ai difensori, che sono costretti a guazzare nel fango. Il loro compito è per ora limitato a respingere alcuni fuggiaschi. I soldati dello Sciang Tung hanno pure cercato in varie occasioni di attraversare il quartiere internazionale, e per manifestare il proprio disappunto dinanzi agli sbarramenti anglo-italiani, hanno in alcuni casi scaricato in aria le lor pistole. Nessun grave incidente si è tuttavia registrato finora, tranne qualche tafferuglio tra gli uomini di Sun e i nuovi occupanti cinesi.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* rileva con soddisfazione come il comune pericolo abbia creato tra le principali potenze aventi interessi in Cina quella solidarietà morale che gli sforzi della diplomazia non avevano potuto ottenere. Un segno di tale solidarietà si riconosce nel proclama rivolto ai capi militari delle varie fazioni cinesi dal corpo diplomatico di Pechino. Una cooperazione di fatto si è avuta a Sciangai grazie alla creazione del cordone definitivo fuori dei limiti delle concessioni. A questo proposito il *Daily Telegraph* scrive: «Uno speciale tributo è dovuto alle autorità italiane, che in conseguenza delle istruzioni avute da Mussolini, si offrirono per le prime a cooperare in qualsiasi azione potesse essere svolta dal corpo di difesa britannico, così che i marinai italiani hanno preso posizione immediatamente accanto ai battaglioni inglesi».

Lo stesso giornale afferma che non si nutre molta fiducia nella fedeltà del gen. Chang Ciung Ciang alla causa anti-cantonese, e che una viva preoccupazione è destata dall'inclinazione delle sue truppe ad abbandonarsi alla selvaggia gioia del saccheggio. Il gen. Sun è partito da Nanking per Sciangai, ma egli è ormai esautorato e non pare che la sua presenza possa mutare minimamente la situazione.

Con le voci corse circa un accordo tra il nuovo capo militare a Sciangai e il comando dell'esercito cantonese, contrastano le dichiarazioni fatte da Chang Ciung Ciang all'atto di sostituire Sun nella direzione della difesa. Dopo aver deplorato le caotiche condizioni della Cina, accusando i bolscevichi cantonesi, egli ha definito Ciang Kai Scek, generalissimo dei nazionalisti, come un bandito. Va ricordato che lo stesso Chang Ciung Ciang era in origine un capo di banditi, e che solo le straordinarie vicende della guerra civile lo hanno elevato alla sua attuale dignità.

Vivaci repliche tedesche a Briand

La Germania non ha rinunciato all'Alsazia-Lorena

BERLINO, 26

Le dichiarazioni di Briand al *Petit Parisien* non sono troppo bene accolte in Germania, dove si rimprovera specialmente al ministro francese di avere interpretato a modo suo tutti quegli accordi e quei fatti politici che si ricollegano a Locarno.

La *Taegliche Rundschau* è soddisfatta nel constatare che Briand tiene fermo nella sua politica di conciliazione, ma quanto alla pazienza che occorre per raggiungere lo scopo, il giornale ufficioso osserva che da parte dei tedeschi la «misura del sopportabile» è di gran lunga sorpassata. Circa poi le affermazioni di Briand riguardo allo sgombero anticipato dei territori tedeschi occupati, la *Taegliche Rundschau* replica che la Germania ha pieno diritto a ottenere tale sgombero, avendo essa lealmente eseguito tutte le clausole del trattato di Versailles. Nel medesimo tempo, il giornale viene a prendere atto delle dichiarazioni di Briand che da un'intesa franco-tedesca anche la Francia può avere non indifferenti vantaggi, mentre finora a Parigi si era costantemente affermato che la sola a guadagnarvi è la Germania.

Tuttavia il punto delle dichiarazioni di Briand in cui si polemizza più vivacemente è dato dalle affermazioni che a Locarno la Germania ha riconosciuto spontaneamente i suoi confini occidentali e spontaneamente rinunciato all'Alsazia-Lorena. «Di ciò — scrive la *Taegliche Rundschau* — non si può assolutamente parlare, ma semplicemente del fatto che la Germania ha rinunciato a Locarno a una violenta riconquista dell'Alsazia-Lorena e dei suoi vechi confini verso la Francia. Del resto non si può rimproverare al signor Briand di parlare nella sua qualità di francese come egli ha parlato. L'affermazione che noi abbiamo rinunciato a Locarno all'Alsazia e Lorena è sempre comparsa sulle colonne della stampa tedesca di destra, quando si trattava di combattere la politica estera ed è naturale che Briand l'abbia ora fatta propria. Questo caso dimostra una volta di più come sia pericoloso abbandonarsi ad affermazioni non corrispondenti ai fatti per motivi di politica interna, quando poi tali affermazioni valgano a sfruttare la nostra posizione nel campo internazionale».

La politica del Vaticano

secondo un giornale francese

PARIGI, 26

L'*Europe Nouvelle* esamina quali sono gli intendimenti politici del Vaticano di fronte ai problemi mondiali. La condanna dell'*Action Française* offre lo spunto alle indagini dell'*Europe Nouvelle* che, riproducendo la lettera di Maurras al Papa, dice che non se ne potrebbe disconoscere la «tragica grandezza». Il giornale ricollega quella condanna ad altri fatti per dimostrare che la Chiesa cerca di raggruppare variamente le forze cattoliche per valersene a seconda dei suoi svariati intendimenti. Così in Francia si vuole sopprimere ogni causa di dissenso fra cattolici, obbligandoli ad abbandonare l'*Action Française;* nel Belgio condanna i fiamminganti, che sono causa di divergenze; in Germania il centro cattolico, già pienamente organizzato, è stimolato ad appoggiare la destra luterana e nazionalista, allo scopo di agevolare la conclusione di un concordato. Alla stessa politica risponderebbe il contegno assunto verso l'Italia.

Questo giuoco — soggiunge il giornale — che ci sembra comprensibile quando si tratta dell'Internazionale rossa, non deve sembrare straordinario quando si riferisce a quella bianca. E' un sottile giuoco che sarebbe difficile per un Governo alla mercè di una maggioranza parlamentare, ma che non sgomenta il segretario di Stato del pontefice. E' questa una ragione di più per essere prudenti nei rapporti col Vaticano».

L'*Europe Novelle* trova che la rottura del concordato è stata un errore degno di essere riparato sollecitamente. La Francia non ne ha tratto alcun vantaggio. I radicali si erano illusi di rovinare il prestigio delle sinistre ed è stata questa invece a trarre dalla rottura benefici indiscutibili. I radicali stessi dovrebbero ora propugnare il nuovo concordato, se non altro per aver più tardi il pretesto di una campagna anticlericale.

L'*Action Française* contribuì indubbiamente al ristabilimento dei rapporti ufficiali tra Francia e Vaticano, ma ha torto di stupirsi dell'inquietudine pontificia. La riconciliazione della Chiesa o della Repubblica non poteva avvenire se non a danno degli avversari del regime repubblicano. La circostanza più curiosa è che in questo momento di conflitto fra cattolici francesi liberi e sottomessi, Maurras incarna il vero spirito repubblicano. Maurras e Daudet però agli occhi dello scrittore non hanno avuto il coraggio di cogliere a volo la magnifica occasione che si porgeva loro per promuovere un movimento gallicano nel senso di un movimento contro ogni ingerenza della Chiesa negli affari interni della Cina; ma dal momento che il Papa obbliga la Chiesa di Francia a non fare più assegnamento sopra un cambiamento di regime, la partita si giuocherà ormai fra la Chiesa e il socialismo più o meno comunista.

Per Tibaudet, la condanna dell'*Action Française* non è che il seguito di un vecchio dialogo fra la Roma papale e la Francia che durante parecchi secoli aveva per interlocutore lo stesso fondatore della prosa francese Pascal; ma come mai la Chiesa che condanna il nazionalismo francese, si mostra invece deferente verso il Fascismo tanto da sacrificargli le proprie organizzazioni giovanili? Perchè il nazionalismo è un potere puramente spirituale — scrive il giornale — mentre il Fascismo è un potere temporale. Il giorno in cui Maurras e Daudet sapranno impadronirsi del potere, la Chiesa dimenticherà volentieri di averli condannati ed è questa la morale della favola».

Il dott. Pirelli designato presidente

della Camera di commercio internazionale

PARIGI, 26

Ha avuto luogo in questi giorni una importante sessione del Consiglio della Camera di commercio internazionale alla quale hanno partecipato eminenti personalità dell'industria, del commercio e della finanza appartenenti ad oltre trenta paesi. Le principali questioni trattate si riferiscono alla collaborazione che la Camera di commercio si appresta a dare al prossimo Congresso economico internazionale della Società delle Nazioni e alla fissazione del programma del Congresso delle Camere di commercio a Stoccolma convocate per la fine del venturo giugno. La Camera di commercio ha approvato, dopo una serie di laboriose sedute, le conclusioni delle varie sottocommissioni e le proposte miranti ad eliminare o attenuare gli ostacoli che si oppongono allo svolgimento dei traffici.

E' stato deciso che il Congresso di Stoccolma venga dedicato specialmente alla questione. Il Consiglio ha poi designato per acclamazione il dott. Pirelli quale futuro presidente della Camera di commercio internazionale, a partire dal Congresso di Stoccolma e per il biennio successivo. La sua nomina sarà presentata alla ratifica del Congresso di Stoccolma. L'accettazione da parte del dott. Pirelli della carica, ha dato luogo ad una manifestazione di simpatia in suo onore e dell'Italia.

La Cassa Depositi e Prestiti

autorizzata ad emettere buoni fruttiferi

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto-legge 13 febbr. 1927, N. 201, contenente provvedimenti intesi ad aumentare le disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti:

Art. 1. La Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata ad emettere buoni fruttiferi con le modalità e condizioni da stabilirsi con decreto del Ministero delle Finanze.

Art. 2. La Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a ricevere in conto corrente al saggio del 6.50 per cento annuo, fondi degli istituti di previdenza da essa amministrati, ai fini del proprio istituto, ma sempre con impiego che la compensi dell'onere finanziario assunto verso gli istituti suddetti e con precedenza sulle altre operazioni da farsi con i fondi dei quali trattasi. Le restituzioni anche frazionate da parte della Cassa Depositi e Prestiti delle somme ricevute, cominceranno non oltre il 1.o gennaio 1930 ed avverranno in un quinquennio dall'inizio di ciascun rimborso.

Art. 3. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Opere pubbliche in corso per 8 miliardi

Un discorso del ministro Giuriati alla Camera

ROMA, 26

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente CASERTANO. Sul processo verbale, GAY, riferendosi ad un accenno fatto ieri dall'on. Barbiellini Amidei nel suo discorso, dichiara di dover respingere come industriale elettrico e come fascista, l'affermazione che gli industriali elettrici siano soltanto solleciti del proprio guadagno. Essi sono soltanto completamente coscienti del grande apporto che danno, alla ricchezza ed alla potenza della Nazione, con spirito patriottico, come hanno saputo dimostrare anche nel turbinoso periodo bolscevico del dopo guerra.

Si riprende quindi senz'altro la discussione del bilancio dei LL. PP., oratore il relatore VASSALLO, il quale crede di poter affermare che la riduzione di 281 milioni nel bilancio non avrà alcuna di quelle dannose ripercussioni che taluni temono, poichè la esperienza dell'ultimo triennio insegna che la spesa effettiva in corso di esercizio è quasi sempre di gran lunga inferiore al preventivo. Rileva che questa contrazione di spese si ricollega col problema dei residui passivi che sono in notevole aumento: e su tale problema la Giunta del bilancio non ha mancato di richiamare l'attenzione del Governo.

Le dichiarazioni del ministro

Ha subito dopo la parola il ministro dei LL. PP.

L'on. GIURIATI premette che limiterà le sue dichiarazioni alle questioni generali: prima di tutte quella del finanziamento delle opere pubbliche. Vari oratori si sono preoccupati che gli stanziamenti in bilancio non siano adeguati alle opere. Ma non bisogna confondere la facoltà di impegnare con quella di pagare. Ora ai pagamenti può essere provveduto anche con i residui i quali importano una somma complessiva di 3 miliardi e 82 milioni che è sufficiente al pagamento delle opere da eseguire nell'esercizio. Diversa è la facoltà di impegnare le somme. La facoltà di impegnare deriva dalla legge 11 novembre 1924 e successive. Complessivamente riguarda un importo di 15 miliardi e 575 milioni. Il ministro ritiene tuttavia che al riguardo nessuna preoccupazione si debba nutrire; ma in ogni caso se il Duce in relazione al discorso di Pesaro comandasse di limitare gli impegni, per necessità superiori di Stato, non si potrà che disciplinatamente ubbidire. Circa la questione dei residui passivi, rileva che questi durante i primi anni del consolidamento hanno tendenza ad aumentare, ma poi essi dovranno decrescere fino a sparire al termine del periodo di consolidamento. Assicura che oggi i residui passivi non possono più essere come nel passato indice di intralcio e di stasi nella esecuzione dei lavori, mercè anche l'opera di un ufficio speciale cui presiede il suo collega, quadrumviro della Marcia su Roma, che deve indicare alla gratitudine del Paese per l'intelletto e l'amore con cui asseconda i suoi sforzi quotidiani. (*Vivi applausi*).

6500 km. di nuove strade

Venendo al problema delle strade, comunica che la statistica delle strade dà queste cifre: 20.000 km. di strade nazionali di prima classe; 40.000 di strade provinciali; 90.000 di strade secondarie comunali e vicinali; 3500 km. di strade ex militari, ed è in corso il censimento delle strade di bonifica. Tutto ciò costituisce un ingente patrimonio nazionale ed il Governo che è conscio dell'altissima importanza dei problemi ad essi connessi. Varie difficoltà si sono presentate per la risoluzione del problema della manutenzione stradale che è collegato con quello dell'ordinamento amministrativo della provincia. D'altra parte lo Stato non può disinteressarsi di tutta la viabilità secondaria che rappresenta un patrimonio ingente. Il problema è quindi ancora allo studio presso gli organi competenti.

Non meno importante è il problema della correzione e sistemazione stradale. Si stanno compiendo degli studi per la sistemazione generale delle strade di prima classe di tutto il Regno. Già sono compiuti gli studi per tutte le province dell'Alta Italia, con la spesa di un miliardo e mezzo. La spesa complessiva non sarà minore di 4 miliardi.

Circa la costruzione di nuove strade rileva che sono in corso di costruzione 6500 km. di strade, di cui 500 nell'Italia meridionale, e non è certo possibile nell'attuale momento domandare di più nello sforzo di risolvere questo problema. Quanto al problema della viabilità nella Sicilia, cui ha accennato l'on. Jung, rileva che esso è strettamente connesso a quello delle bonifiche: problema grave e complesso, alla soluzione del quale dovrebbero concorrere i consorzi dei proprietari. E' lieto di annunciare che mentre i lavori di bonifica procedono alacremente nelle altre parti d'Italia: nel Mezzogiorno si costituiscono saldamente questi consorzi di bonifica.

Fiumi e edilizia popolare

Circa gli impianti idroelettrici e le derivazioni d'acqua ricorda che con apposito disegno di legge egli ha chiesto i poteri necessari per la riforma di tutta la materia. Il problema secolare della difesa dei fiumi sarà approntata dal Governo in tutte le sue grandi linee non appena le condizioni generali del bilancio dello Stato lo permetteranno. e sarà questa una liberazione per le più ricche province dell'Alta Italia che dovranno essere grate per un'opera così poderosa che solo il Fascismo poteva affrontare. Si associa all'elogio fatto al personale preposto alla difesa degli argini, la cui opera si svolge in condizioni gravi e difficili. Anche nelle recenti alluvioni di Bari l'opera di difesa e salvataggio è stata con vera abnegazione compiuta dal Provveditorato alle opere e dai funzionari del Genio civile. A questi funzionari che hanno meritato l'elogio del Capo del Governo, la Camera vorrà certo manifestare tutta la sua approvazione. (*Approvazioni*).

In materia di edilizia popolare il Governo fascista ha ereditato una legislazione complessa e difficile e pericolosa, quale è quella sulle cooperative. Esso si è riservato di riformarle; ma la soluzione proposta dall'on. Gay, di demaniare tutte le costruzioni, non può essere accettata dall'oratore. Appena però sarà esaurita l'inchiesta tuttora in corso, saranno proposte al Parlamento norme per cui sia garantita la onesta amministrazione delle cooperative e la buona distribuzione degli alloggi cooperativi. Intanto ha dato ottimi risultati il provvedimento con cui si è apportato un premio del 20% per la costruzione di case popolari.

Le costruzioni ferroviarie

Circa i servizi automobilistici, ricorda che con il decreto 9 dicembre 1926 la materia è stata regolata definitivamente.

Venendo alle costruzioni ferroviarie, è lieto di annunziare che entro il 15 marzo sarà saldato il primo binario della Roma-Napoli ed entro il 15 aprile sarà saldato il secondo. Col collega Ciano si adopera perchè il 28 ottobre il Capo del Governo possa, secondo il suo ordine, inaugurare questa linea. (*Applausi*). Fra breve poi sarà compiuta la ciclopica opera della nuova galleria appenninica che costituisce un altro titolo di orgoglio per l'Italia fascista. (*Vivi applausi*).

L'amministrazione dei LL. PP. si avvia a compiere tutte le opere ritenute necessarie alla vita della Nazione. Il rapporto tra la spesa e le necessità può essere determinato solo dal Capo del Governo, nel quale il Paese ripone per la prima volta dalla costituzione del Regno la più illimitata fiducia. Il ministro ha soltanto il dovere di curare che la spesa sia fatta nel modo più redditizio. Ora egli ha la coscienza di poter accettare tale responsabilità. L'amministrazione ha in corso 8 miliardi di opere, ciò che dimostra come sia pari al compito affidatole. Ma essa ha in corso anche sei miliardi di progetti, e quando le condizioni finanziarie dello Stato lo consentiranno e il Duce lo comanderà, l'esercito che l'oratore ha l'onore di comandare, camminerà con passo sicuro verso la meta che gli sarà indicata. (*Vivissimi prolungati, reiterati applausi, vive congratulazioni*).

Vengono svolti alcuni ordini del giorno e il ministro dichiara di accettarli a titolo di raccomandazione in relazione alle dichiarazioni che ha testè fatte.

Chiusa la discussione generale, si approvano senza discussione tutti i capitoli e gli articoli del disegno di legge relativo al bilancio dei LL. PP., e la seduta termina alle 17.45.

L'Assemblea si riunirà mercoledì

La Camera riprenderà i suoi lavori mercoledì prossimo, per iniziare la discussione del bilancio della Giustizia. Verso la fine della prossima settimana la Camera sarà convocata in Comitato segreto, per decidere, oltre ad alcune questioni di carattere interno, sull'aumento dell'indennità parlamentare. In proposito la Commissione ha tenuto nella giornata di oggi una nuova adunanza nella quale ha rinnovato l'inopportunità di proporre alla Camera la istituzione del gettone di presenza, che offre notevoli inconvenienti e non risponde alla natura dell'indennità stessa. Inoltre, l'istituzione del gettone di presenza metterebbe la Camera in condizione di avere un bilancio imprecisato, in quanto non si potrebbe basare su un numero fisso di sedute. Per tutte queste considerazioni, la Commissione speciale è venuta nella determinazione di proporre alla Camera l'aumento dell'indennità da lire 1200 mensili, quale è oggi, a lire 2000.

Si sono oggi parimenti riuniti a Montecitorio numerose Commissioni parlamentari incaricate dell'esame di vari disegni di legge già esaminati dagli uffici. Per il progetto che autorizza il Governo a transigere coi Sacri Palazzi Apostolici, sulla vertenza relativa ai terreni da essi posseduti nelle adiacenze di Castel Sant'Angelo, è stato nominato presidente l'on. Preda, segretario l'on. Leicht e relatore l'on. Solmi; per i provvedimenti a favore delle zone terremotate è stato nominato presidente l'on. Joele e relatore l'on. Vicini; per la disciplina delle società fiduciarie e revisionarie è stato nominato presidente l'on. Genovesi e relatore l'on. Gnocchi; per l'istituzione della pagella scolastica è stato nominato relatore l'on. Gabbi.

Il bilancio dell'Economia

La Giunta generale dei bilanci ha approvato anche la relazione dell'on. Barbieri sullo stato di previsione del bilancio dell'Economia Nazionale per l'esercizio finanziario 1927-28. La relazione dell'on. Barbieri rileva che in confronto del precedente esercizio si ha un maggior onere di lire 14.111.670.46 e che la maggiore assegnazione della categoria delle spese effettive per il totale previsto di lire 306.172.801.36 è contenuta di fronte al sempre crescente sviluppo dei servizi e delle loro efficenze in modestissimi limiti: poco più del 3 per cento.

Sulla battaglia del grano, servizio di competenza della Direzione generale dell'agricoltura, la relazione dice che la battaglia è vinta, in quanto la parola del Duce è veramente penetrata fra gli agricoltori nei più lontani casolari e a tutti ha impresso un formidabile impulso perchè di tutti ha trasformato il morale.

Circa i servizi di bonificamento agrario la relazione nota il ripristino dello stanziamento di due milioni per concontributi statali negli interessi di mutuo per la costruzione di case coloniche e per mutui al bonificamento dell'agro romano e altre zone. Sul credito agrario, oltre tuttociò che è attinente alla battaglia del grano, la relazione rileva l'aumento di tre milioni e mezzo per concorsi dello Stato negli interessi di mutui agli invalidi di guerra rurali per acquisto di fondi rustici. La relazione così conclude: «Importante è che senza aumentare la pressione tributaria già gravissima anzi preparandone un allievamento continui e si accresca l'accumulazione del risparmio e il lavoro intenso, disciplinato e lo sforzo di progresso tecnico e utilizzazione di ogni nostra riforma: che questo sarà l'avvenire economico italiano è sicuro»

L'inquadramento professionale dei giornalisti

Importanti dichiarazioni dell'on. Amicucci

ROMA, 26

Il *Mezzogiorno* pubblica la seguente intervista con l'on. Ermanno Amicucci sull'inquadramento sindacale dei giornalisti e la funzione della stampa in regime fascista.

L'on. Amicucci ha dichiarato:

«Con la costituzione del Sindacato nazionale, l'inquadramento sindacale dei giornalisti si avvia alla soluzione. I sindacati regionali riconosciuti sono 11: ad essi dovranno far capo tutti i giornalisti italiani. L'on. Edmondo Rossoni ha dato ordine che siano sciolti tutti i sindacati provinciali che erano sorti in molte città d'Italia, raccogliendo corrispondenti dei piccoli centri, dilettanti e pseudo giornalisti. I sindacati regionali perciò accoglieranno nel loro seno i giornalisti professionisti, quelli cioè che del giornalismo fanno la professione esclusiva. Il Direttorio del Sindacato nazionale di cui faranno parte gli 11 segretari regionali, si riunirà a Roma ai primi di marzo. In questa riunione, alla quale interverrà anche l'on. Rossoni, saranno dettate le norme definitive per l'inquadramento. Queste norme sono di ordine sindacale e politico.

L'inquadramento

— Quali sono i criteri normativi per l'inquadramento?

— Il problema dell'inquadramento dei giornalisti non può prescindere da un criterio rigidamente politico. L'on. Rossoni, nel suo lucido articolo pubblicato nell'ultimo numero della *Stirpe* sul «sindacato giuridico e monopolio», precisa che il «sindacato giuridico riconosciuto dallo Stato fascista non è il sindacato obbligatorio».

«Stabilendo — scrive l'on. Rossoni — che basta il 10 per cento di una categoria di lavoro o di produzione per ottenere il riconoscimento giuridico a tutti gli effetti, si partì da un principio nettamente opposto a quello del sindacato obbligatorio. Se tutti fossero costretti ad organizzarsi, il sindacato diventerebbe così caotico da perdere ogni valore; e non potrebbe davvero presentare le qualità necessarie a garantire lo Stato fascista per la preconizzata sua formazione corporativa. Restano tuttavia — continua l'on. Rossoni — acquisiti due punti fondamentali:

1) il sindacato qualitativo, con una minoranza di organizzati potrà in un secondo tempo diventare maggioritario attraverso un processo di convinzione che è inevitabile nell'atmosfera creata dalla rivoluzione e per la forza di attrazione degli istituti fascisti;

2) la totalità della funzione sindacale può fin d'ora essere assunta dal sindacato giuridico anche se non comprende la maggioranza o la totalità di una categoria, dato che si è esclusa la molteplicità dei sindacati per uno stesso mestiere o attività produttiva e dato che la responsabilità giuridica nella prima fase dell'esperimento fascista è più logico e conveniente che sia affidata ad un sindacato qualitativo anzichè a un sindacato quantitativo».

Il sindacato qualitativo è naturalmente indispensabile per il giornalismo che è una professione squisitamente politica. Perciò nei sindacati fascisti dei giornalisti dovranno essere inscritti i giornalisti fascisti o i giornalisti non tesserati che abbiano dato costantemente prova di simpatia al Regime. Tutti gli altri giornalisti che non abbiano questi requisiti politici saranno — compresi naturalmente quelli inscritti ai sindacati — inscritti negli albi professionali che garantiscono l'esercizio della professione anche ai non inscritti al sindacato e li fanno partecipi di tutti i contratti di lavoro stipulati dai sindacati.

— E come saranno compilati gli albi?

— Ma anche per l'inscrizione all'albo si richiederà un minimo di garanzia politica, seguendo i criteri che sono stati stabiliti dalla legge Rocco per lo esercizio della professione di avvocato. Gli albi saranno compilati e tenuti dai sindacati e saranno costituiti a norma di un regolamento previsto dalla legge sulla stampa che dovrà essere emanato prossimamente dal ministro della Giustizia.

Tanto gli albi che i sindacati, accanto ai professionisti che vivono cioè esclusivamente del giornalismo, formeranno un ruolo di pubblicisti in cui saranno compresi quelli che del giornalismo fanno la professione prevalente, quelli che hanno esercitato per lungo tempo la professione giornalistica e non la esercitano attualmente, compresi i disoccupati e quelli che non abbiano ancora compiuto i 18 mesi di professione, richiesti dal contratto di lavoro.

Il contratto di lavoro

— E il contratto di lavoro?

— Con il riconoscimento giuridico dell'Associazione nazionale fascista e degli editori e del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, il contratto di lavoro potrà essere sollecitamente depositato a termini della legge sindacale presso il Ministero delle Corporazioni, confermando così il suo pieno valore legale. I collegi dei probiviri, che hanno funzionato finora egregiamente, saranno mantenuti. Il Ministero delle Corporazioni dovrà decidere sull'appartenenza o meno dei direttori amministrativi e amministratori nei sindacati dei giornalisti. Attualmente, secondo il contratto di lavoro, dovrebbero far parte dei sindacati; ma la legge sindacale dispone che debbano far parte di associazioni speciali. Il Sindacato nazionale dei giornalisti curerà la pubblicazione di un bollettino quindicinale nel quale saranno pubblicati gli atti ufficiali e la giurisprudenza probivirale.

— E che cosa ci può dire della sistemazione della stampa nazionale e della sua funzione nel regime?

Stampa e regime

— E' ovvio che l'inquadramento sindacale dei giornalisti si riconnette alla sistemazione generale della stampa italiana. Come il sindacato che abbiamo chiamato qualitativo non può prescindere dalla veste politica dei suoi soci, così i giornali del Regime non potranno non tener conto della fede dei loro redattori, soprattutto di quelli preposti a funzioni essenzialmente politiche.

La stampa italiana è destinata ad avere una grande funzione nel Regime; essa non è fra gli elementi meno importanti della vita nazionale, soprattutto oggi che il Fascismo compie la sua rivoluzione, non bisogna dimenticare che il Duce, in un memorabile discorso pronunciato al Senato nell'inverno del 1924, proclamò che il regime parlamentare era destinato ad essere sostituito da due elementi fondamentali: il sindacalismo ed il giornalismo. Il sindacalismo costituisce già, attraverso l'ordinamento corporativo dello Stato, la base della società nazionale. Bisogna ora dare al giornalismo il suo legittimo posto, perchè possa adempiere a quelle funzioni che gli sono riservate. Arnaldo Mussolini ha recentemente toccato questo tasto in un articolo che ha avuto grande eco e calorosi consensi. Il regime fascista ha fortunatamente ai posti di comando uomini che hanno vissuto la passione del giornalismo — dal Duce, che ci onoriamo di considerare il primo giornalista d'Italia, che non disdegna di appartenere ancora alla nostra famiglia, tanto che è inscritto al sindacato e paga puntualmente le sue quote all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti — all'on. Federzoni, ministro delle Colonie, e Rocco, ministro della Giustizia — colleghi illustri e assertori infaticabili della rinascita nazionale — al segretario generale del Partito on. Turati, all'on. Rossoni che è l'animatore del sindacalismo fascista, all'on. Bottai che è stato chiamato dal Capo del Governo a collaborare con lui nel Ministero delle Corporazioni per l'attuazione dell'ordinamento corporativo dello Stato.

La previdenza

Confidiamo perciò che il Capo del Governo, il segretario generale del Partito, il presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti ed il sottosegretario di Stato alle Corporazioni vogliano mettere la stampa italiana in condizioni morali e materiali tali da garantire il compimento della sua missione. Dal punto di vista politico una chiarificazione è in via di attuazione. L'on. Turati sta personalmente studiando il problema, ripromettendosi di dire quanto prima il pensiero del Partito in merito ai giornali italiani. Dal punto di vista morale e materiale possiamo dire con orgoglio che il regime fascista ha fatto molto per la stampa italiana. Il nostro Paese è all'avanguardia di tutto il mondo per ciò che concerne il contratto di lavoro e la previdenza dei giornalisti. L'Ufficio internazionale del lavoro, da una statistica mondiale, ha dovuto riconoscere che le condizioni di vita fatte ai giornalisti italiani sono di gran lunga superiori a quelle di tutti gli altri paesi. Così il regime fascista — che è accusato di aver soppressa la stampa, — è quello che ha meglio provveduto all'elevazione morale e materiale della classe giornalistica. Anche l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti — presieduto con vera passione da Arnaldo Mussolini — è un esempio unico al mondo di tutela e assistenza professionale. A questo istituto il Governo ha fatto concessioni di grande importanza, come della marca da bollo sulle iscrizioni di pubblicità e quello più recenti di cui dobbiamo essere grati all'on. Ciano, sul bollo obbligatorio per le riduzioni ferroviarie in occasione di mostre, congressi e feste.

Il Sindacato nazionale — ha concluso l'on. Amicucci — tenderà ogni sua energia per collaborare con tutti gli altri organi del Regime ad assicurare all'Italia fascista una stampa sempre più degna, consapevole e preparata ad assolvere i grandi compiti del momento.

In memoria dell'avv. Bonavia

MONFALCONE, 26

Mons. dott. Meizlich, parroco-decano di qui, celebrerà lunedì prossimo alle 10, nella chiesa del Rosario, una messa funebre a suffragio del compianto sindaco e patrono della chiesa parrocchiale avv. Giovanni Bonavia. All'ufficio funebre interverranno anche le autorità civili e militari.

La giornata del Principe Ereditario a Genova

GENOVA, 26

Questa mattina alle 11, S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dal prefetto gr. uff. Porro, dal podestà on. Broccardi, dal comandante del Corpo d'Armata di Alessandria generale Romei, dal generale Clerici aiutante di campo e da altre personalità, si è recato a S. Francesco D'Albaro alla Scuola superiore navale per visitarvi la Mostra garelliana. Lungo tutto il percorso prestavano servizio d'onore reparti di truppa e Milizia nazionale che trattenevano la numerosa folla che si assiepava dietro i cordoni malgrado la pioggia. Al passaggio del Principe si sono levate entusiastiche grida di evviva al Principe ed alla Casa Savoia.

All'ingresso della scuola navale, S. A. R. il Principe di Piemonte è stato ricevuto dal direttore prof. Garibaldi e da tutto il corpo accademico, mentre gli studenti prorompevano in calorosi evviva. Il Principe ha visitato tutte le sale, ricevendo spiegazioni dai professori addetti alla scuola, interessandosi particolarmente del reparto macchine antiche e attrezzi marinari. Nella sala del Consiglio, il rettore prof. Garibaldi ha porto al Principe il saluto della scuola navale, ringraziandolo per avere accettato l'invito di visitare questa importante mostra ed il Principe ha espresso il suo compiacimento per aver potuto constatare l'importanza della Mostra.

Lasciata quindi la Scuola navale, S. A. R. il Principe Umberto si è recato al Lido Albaro per assistere allo svolgimento delle gare a vela. Dopo essersi soffermato per quasi un'ora sulla terrazza del Lido, ed essersi informato presso la giuria dell'andamento delle corse, S. A. R. tra gli urrà dei marinai e gli applausi dei presenti è salito in automobile ed è ritornato in città per prendere parte ad una colazione in casa del marchese Domenico Pallavicino. La folla che gremiva le strade lungo tutto il percorso, lo ha applaudito immensamente.

11 milioni per ospedali

in due lasciti testamentari

MILANO, 26

Stamane è morta la signora Emilia Castoldi, moglie del colonnello Angelo Gatti, scrittore e storico militare. La compianta signora con munifico atto, ha lasciato all'ospedale maggiore di Milano la somma di oltre 8 milioni da destinarsi alla erezione di un padiglione intitolato al suo nome.

GENOVA, 26

Qualche giorno fa è morto nella nostra città il gr. uff. Carlo Pastorino, notissima personalità del mondo commerciale e finanziario genovese. Si apprende ora che egli ha lasciato agli ospedali civili di Genova, un legato di 3 milioni di lire.

200.000 lire all'ospedale di Campobasso

per onorare la memoria del prof. Cardarelli

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo, per onorare la memoria del sommo clinico Antonio Cardarelli, mirabile figura della scienza italiana, che, pochi giorni prima della sua morte gli aveva rivolta analoga preghiera, ha assegnato all'Ospedale civile di Campobasso, che all'illustre defunto si intitola, la somma di lire 200.000 in due esercizi.

Munifica elargizione all'O. N. Balilla

ROMA, 26

Il prof. Alessandro Lattes ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo un certificato di consolidato per lire 25.000 perchè sia destinato all'opera di beneficenza. S. E. il Capo del Governo ha vivamente ringraziato il prof. Lattes per la generosa offerta, che ha disposto venga erogata a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

I premi ai buoni settennali

della terza serie

ROMA, 26

In base alle disposizioni dell'art. 1 del R. D. 14 gennaio 1927, N. 9, presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del Tesoro settennali della terza serie la estrazione dei premi che avrebbero dovuto effettuarsi alla scadenza 15 agosto 1929. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 189.937. Il premio di lire 100.000 al buono N. 786.407; il premio di lire 50.000 al buono N. 462.485. Il premio di lire 10.000 al buono N. 1.182.487, e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 880.388, 1.856.064, 872.401, 809.213.

False voci sull'affondamento dell'„Atlas"

ROMA, 26

Alcuni giornali esteri hanno pubblicato che la cisterna italiana «Atlas», carica di petrolio, proveniente da Costanza, è naufragata nel Mar Nero. Tale notizia è infondata. Il piroscafo cisterna italiano «Atlas», secondo informazioni pervenute dall'armatore al Ministero delle Comunicazioni, è partito regolarmente ieri da Costantinopoli per Batum.

"Con le stelle„ di Sem Benelli

al Manzoni di Milano

MILANO, 26

Questa sera al teatro Manzoni dalla Compagnia Nicodemi è stata rappresentata la nuova commedia «Con le stelle» di Sem Benelli per la quale era vivissima l'attesa. Il teatro era meraviglioso. Assisteva anche l'autore. La nuova opera benelliana ha avuto pieno successo. I primi tre quadri che formano il primo atto si sono chiusi con applausi calorosi e alla fine dell'atto si ebbero cinque chiamate unanimi, al secondo si ebbero quattro chiamate e al terzo atto cinque con applausi alla fine di ogni quadro.

Trent'anni di reclusione

all'uccisore della «Rinin»

TORINO, 26

E' terminata questa sera alla nostra Corte d'Assise il processo contro l'uccisore della Rinin. I giurati rispondono affermativamente al quesito di assassinio commesso dal Cattaneo, ma hanno concesso le attenuanti generiche e per il Bertini hanno ammesso il reato di favoreggiamento. Il procuratore generale, in base al verdetto, ha chiesto per il Cattaneo 30 anni di reclusione e per il Bertini il massimo concesso che si concreta a 5 anni.

Il presidente si ritira e poco dopo rientra nell'aula e pronuncia sentenza di condanna per il Cattaneo a 30 anni di reclusione e per il Bertini a 5 anni della stessa pena. I due imputati hanno ascoltato la sentenza con l'aspetto tranquillo col quale avevano assistito allo svolgimento del processo.

Fallito tentativo ladresco a Pola

contro la Banca di Carrara

POLA, 26

Un tentativo ladresco, fortunatamente fallito, è stato consumato la notte scorsa contro la Banca di Carrara, che ha la sede in via Mazzini. I ladri tentarono di penetrare nei locali della banca da un cortile retrostante, posto in via Tovagnaga. Servendosi di una sega, gli ignoti avevano già tagliato una sbarra dell'inferriata posta a protezione della finestra, senonchè qualche inopportuna sorpresa deve aver fatto desistere dal tentativo i ladri, che lasciarono sul posto i ferri del mestiere, dandosela a gambe. Il colpo ladresco veniva questa mattina scoperto e denunciato alla Questura, che ha iniziato indagini per scoprire gli ignoti quanto sfortunati ladri.

Orribile disgrazia in un mulino

GORIZIA, 26

All'ospedale comunale fu accompagnata dai militi della Croce Verde goriziana, la bimba Jesica Vida, di 4 anni, figlia di un mugnaio di Vipulzano. La bimba che si trovava stamane al molino, mentre le macine erano in funzione, si avvicinò inconsciamente a una cinghia di trasmissione che la alzò da terra, scaraventandola in un ingranaggio delle macchine in movimento, da dove la povera bimba fu liberata con le membra fracassate. La povera Vida fu trasportata poscia all'ospedale, dove i medici le riscontrarono la frattura delle gambe e la frattura di un braccio. Il suo stato è compassionevole.

Il trotto a San Siro

MILANO, 26

Ecco i risultati delle corse al trotto a San Siro.

Premio Lesa: 1) «Palombella» in 2'30''3/5; 2) «Zombra». Tot. 9.50, 7.50, 6.50.

Premio Verderio: 1) «Velox Peter» in 2'30''2/5; 2) «Fantasia»; 3) «Franco G.». Tot. 27, 10, 13, 7.50.

Premio Tremezzo: 1) «Nunciana Melli» in 3'11''2/5; 2) «Montebello»; 3) «Giambologna». Tot. 13.50, 6.50, 7.50.

Premio Taliedo: 1) «Monello» in 3' e 10''; 2) «Fiorello»; 3) «Impero». Tot. 25.50, 8.50, 8, 9.50.

Premio Trento: 1) «Fior d'Amaranto» in 3'6''3/5; 2) «Galvana»; 3) «Michelangelo». Tot. 33, 15.50, 10, 14.

Premio Lecco: 1) «Shelpy» in 2'20'' e 2/5; 2) «Pisanella»; 3) «Eber». Tot. 7, 7, 10.50.

Premio Tonale: 1) «Dandy Worthy» in 3'7''; 2) «Biancospino»; 3) «Impero». Tot. 26, 8.50, 10, 11.50.

Le gare di "Hockey„ al palazzo del ghiaccio

MILANO, 26

Si sono disputati stasera al palazzo del ghiaccio interessanti gare di hockey. La squadra del Milan opposta alla squadra di Cortina d'Ampezzo si è affermata nettamente con sette punti a uno; mentre la squadra del Victoria Hockey Club di Montreal non ha faticato a battere la squadra svizzera Davos di Saint Moritz con 18 a 0.

Nell'intermezzo fra le partite, vari soci — signori e signorine — delle squadre partecipanti hanno eseguito delle figurazioni artistiche, dei balli e delle suggestive danze.

Fiera campionaria a Parigi. Dal 14 al 29 maggio 1927 avrà luogo a Parigi la Fiera campionaria internazionale, nelle stesse grandiose installazioni ove fu tenuta nel maggio dello scorso anno, alle porte di Versailles.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

48

di JEAN BONNERY

Aveva nei gesti, nella voce, nel volto, l'aspetto di un folle. Una specie di logica fosca lo guidava tuttavia. Aveva pensato, e proprio in quel momento si era messo a ridere:

«Se io fingo di leggere delle frasi che accusano Susanna Coudrier, io costringerò quest'uomo a parlare... Saprò se egli simula o se è sincero. Saprò...»

Ora appoggiava l'indice della mano destra su una pagina bianca, col gesto di chi si dispone a leggere. Ma il suo gesto, per lui, era illusorio, inutile, insensato. Corrispondeva, soltanto, a quel bisogno che hanno i folli — e che tutti gli alienisti hanno avuto occasione di osservare — di dare ai loro atti una apparenza di calma e di ragione.

Sartines aggiunse in atto di minaccia:

— Ascolta... Mio figlio parla ancora di Susanna Coudrier....

— Susanna Coudrier — ripetè debolmente Dumaine....

Sartines soffocò ancora il suo povero riso di felicità insensata sotto la mano serrata sulle labbra e su una parte del volto. Poi quando ebbe dominato il riso, riprese:

— Ecco, comincio a leggere.

Egli avvicinò il suo volto al taccuino, come se, realmente, delle righe vi fossero scritte. Poi, riprendendo lo stesso tono di voce delle precedenti letture, disse:

«Mentre ero steso al suolo nella camera dell'albergo e nell'intervallo tra uno svenimento e l'altro, io ho potuto intendere la voce e vedeva Fernando Quintero e Susanna Coudrier».

Rodolfo Sartines sospese la sua falsa lettura per ascoltare. Comprese che Dumaine si alzava, si trascinava contro la parete, verso la porta. Egli lo scorse mentre passava nel raggio di luce, innanzi alla spia. Il volto gli sembrò così infelice, così sofferente per l'angoscia che, per un istante, e solo per un istante, la verità gli apparve.

«Non è Quintero» — si disse.

Poi replicò:

«E' impossibile che non sia lui».

E proseguì la prova che aveva deciso.

— Continuo — affermò.

E mentre con un dito seguiva sul testo una riga immaginaria, aggiunse:

«Susanna Coudrier diceva a Quintero: «Io ti amo, io non amo che te, tutta la mia vita ti appartiene. Io sono tua».

Dumaine, in un rantolo, mormorò:

— Tacete...

Sartines non volle tacere:

«Susanna Coudrier diceva ancora: «Io non sono felice che da quando sono tua. Io ti voglio amare sempre. Voglio sempre essere amata da te. Nulla ci separerà».

— Tacete... Tacete — supplicò Dumaine.

Sartines, che anelava, riprese dopo una breve pausa:

— Susanna Coudrier era tra le braccia di Quintero...

— Mio Dio... Mio Dio... — gemette Dumaine... — Tacete... Tacete...

«Quintero la stringeva a sè... si è chinato sulle sue labbra e...»

Il grido di Jean fu un grido di dolore sovrumano:

— Lasciatemi morire di fame... Ma tacete....

Sartines che anelava, riprese dopo una breve pausa:

Appoggiò la fronte tra le mani. Le sue dita si contraevano sulla tempia, le unghie ferivano la carne. Egli balbettò, con voce querelante:

— Non è lui... Non è Quintero...

La verità gli appariva: era una luce terribile nell'ombra della sua ragione, in quell'ombra che le parole attraversano in turbini, in burrasca:

— E' sincero... Lasciatemi morire di fame, ma tacete... Soffro. Non è Quintero... Chi è allora? Non è Quintero... Che ho fatto?

Egli gemeva: sentiva il sangue battergli alle tempie. Il dramma che, durante giorni e notti, aveva tormentato il suo spirito terminava. La notte avvolgeva un pensiero... La notte, con la piccola luce della verità:

— Non è lui.. Non è Quintero...

Tirò uno dei catenacci, poi l'altro. Aperse la porta dell'«in pace»:

— Dove siete?... Dove siete?.. — chiese.

Egli guardava Dumaine in piedi, contro la parete, in un angolo della prigione, lontano dalla porta, con uno sguardo vuoto e demente. Aggiunse:

— Voi non siete Quintero... Lo so... Dove siete?... Là... Vi vedo... Sto male.. Sto male..

Fece qualche passo, si fermò, gemette:

— Perdono... perdono... La vostra sofferenza è ingiusta... Perdonatemi... Sto male...

Appoggiò ancora la sua fronte sulla palma delle mani.

— Perdono... Perdono... Voi non siete Quintero...

Avanzò ancora. Ora si trovava accanto a Dumaine. Aggiunse:

— Voglio slegare le vostre braccia... Voglio... Ma sto male... Dove siamo? Perchè siamo qui?... Ah! Sì, ricordo. Voi avete sofferto... Voi avete fame... Perdono... Io credevo di essere giusto... Mio figlio è morto....

Egli toccava con le dita frementi le braccia di Dumaine. Si chinava sulle corde serrate e le mordeva e tentava di spezzarle. Si mise in ginocchio per essere più libero nei suoi movimenti. Egli parlava, ma dei lamenti fievoli o sordi interrompevano, talvolta, le sue parole:

— Perdonatemi. Voi avete sofferto un martirio. Sto male. Vedo del sangue sui vostri polsi. Perdono... Perdono... Sono io che ho fatto questo... Vi supplico in ginocchio di perdonarmi. E' un padre che ha commesso questa grande ingiustizia. Un padre che amava tanto suo figlio... I vostri poveri polsi... La carne si è tumefatta... Voi non siete Quintero... Dov'è Quintero?

— E' morto, — dichiarò Dumaine.

Sartines non rispose: stava strappando i legami e li gettava a terra.

— Siete libero — disse. Libero... Perdonatemi...

Egli restava in ginocchio.

La luce della lampada, lontana giungeva sino a lui e lo illuminava.

Dumaine abbassò gli occhi su questo uomo, le cui mani era giunte, contratte contro il petto, il cui viso livido, magro, rugoso, supplicava...

E rispose:

— Vi perdono...

Egli si sentiva estenuato e restava addossato contro la parete. La luce della lampada posata sulla tavola gli sembrava tremante e oscura. Una vertigine gravava sui suoi occhi. Una debolezza estrema impacciava i suoi muscoli. Soltanto, la possibilità di soffrire restava completa. Susanna Coudrier aveva mentito. Si era abbandonata a un Fernando Quintero, a un ricattatore, a un assassino che l'aveva tenuta fra le sue braccia che... Che vergogna!

Rodolfo Sartines si rialzava pesantemente, si drizzava davanti a Dumaine, lo guardava fissamente, a lungo, senza sembrare di riconoscerlo; poi diceva a frasi spezzate:

— I quattro punti rossi... I quattro punti rossi...

Non terminò la sua frase. Le parole venivano meno al suo pensiero. Le cercò con un accanimento insensato. Gemeva delle parole confuse. Fece con la mano destra un gesto il cui significato poteva essere: cancellare. Ma Dumaine non ne cercò il vero significato. La sofferenza fisica, il dolore morale l'avevano condotto a quel punto di rassegnazione e di apatia in cui gli uomini si abbandonano al loro destino. I quattro punti rossi? Eh! Sì... Erano i segni della morte? Eh! Sta bene.... E poi? Forse, lui voleva vivere ancora? Non avevano, forse ucciso in lui qualcosa: l'anima? Poteva, forse, soffrire più di quanto aveva sofferto?

— I quattro punti rossi... I quattro punti rossi... — ripetè Sartines, replicando il suo gesto.

Dumaine alzò le spalle e si irrigidì. Giunse a restare in piedi, senza appoggiarsi alla parete. Guardò il chiarore lontano della lampada. Camminò verso la tavola. Titubava. Un pensiero lo dirigeva, lo sosteneva: fuggire da quella prigione, fuggire da quella casa...

Varcando la porta, egli urtò col piede nel taccuino di Giacomo Sartines. Intese il padre chiedere a bassa voce:

— Che è quel taccuino? Perchè è là?

Egli si rivoltò e — malgrado il suo giudizio fosse annebbiato dalla gran debolezza del suo corpo — comprese che la demenza soffocava sempre di più gli ultimi bagliori di ragione che ancora illuminavano quella mente.

Rodolfo Sartines si era abbassato, aveva raccolto il taccuino e ora lo teneva in mano, ripetendo:

— Che è questo? Che è?

Dumaine, quando raggiunse la scala, dovette arrestarsi per qualche minuto, per non cadere. Sartines lo raggiunse. Jean riprese a camminare. Salirono la seconda scala, avanzarono lentamente nelle sale oscure e scorsero infine, sotto una porta, uno spiraglio di luce. La porta era socchiusa. Dumaine la spinse.

Egli vide quattro uomini seduti attorno ad una tavola. Li riconobbe tutti, come si riconoscono le figure viste in un sogno. Uno era colui che aveva guidata l'automobile, gli altri due avevano portato il letto e il cibo nella sala accanto all'«in pace». L'ultimo, infine, colui che si chiamava David.

Che facevano? Si gettavano su di lui? Perchè?... Ah! Sì... Senza dubbio credevano ad una evasione... Egli non resisteva. Non poteva. I quattro uomini lo circondavano...

Sartines guardava la scena e gridò smarrito:

— Libero... E' libero... I quattro punti rossi...

Egli replicò quel gesto che significava: forse, cancellare, poi, lui stesso, con dei movimenti disordinati e violenti allontanò i quattro uomini.

Dumaine camminò verso una porta fra due finestre. La sua volontà, il suo istinto restavano gli stessi: fuggire... fuggire...

Egli posò le sue mani sulla serratura: ma era così debole che dovette unire tutte le sue forze per girare la chiave. Quando vi riuscì, fu costretto ad appoggiarsi al battente.

Vide che Sartines era seduto su una sedia, accanto alla tavola. Gli uomini si chinavano tutti verso di lui e qualche volta guardavano il prigioniero che se ne andava.

Sartines alzò gli occhi verso David e chiese:

— Chi siete? Come vi chiamate?

— David, signore.

— Io non vi riconosco... Io non riconosco nessuno... Chi sono quegli uomini là?...

Ma prima che David avesse avuto il tempo di rispondere gli chiese ancora, mostrando il taccuino:

— Che è questo?

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

I traffici commerciali con la Grecia
attraverso il porto di Trieste

Le cifre che si riferiscono al movimento commerciale complessivo, svoltosi fra Trieste e i porti della Repubblica Ellenica nel 1926, sono sufficientemente lusinghiere. Esse, desunte dal bollettino compilato, in base a dati ufficiali, dall'Ufficio statistica della nostra Camera di Commercio, vanno divise nel modo seguente: arrivi via mare, quintali 1.060.010; traffici complessivi: quintali 1.903.200. Questa somma può porsi in confronto con quelle dei singoli anni componenti il precedente triennio, che appariscono così distinte: per il 1923: quintali 475.623; per il 1924: quintali 1.082.157; e per il 1925: quintali 927.884.

Lo sviluppo dei traffici conseguito nel 1926 — e nel ramo partenze specialmente in novembre e dicembre — è suscettibile aumenti ancora nel corrente anno in virtù del nuovo Trattato di commercio e navigazione, firmato a Roma il 24 novembre 1926, da S. E. Mussolini per l'Italia, e dal ministro greco a Roma S. E. Mavondris e dal capo della Delegazione ellenica, Xidakis, per la Grecia.

La realizzazione di quest'aumento, che è nel nostro legittimo desiderio, va, però, subordinata a tutta una serie di accorte provvidenze, i cui termini sono facilmente identificabili fra le parole di una breve conversazione svoltasi ieri fra noi e il console generale a Trieste della Repubblica Ellenica.

A proposito di ciò che riguarda il commercio greco attraverso gli scali triestini, bisogna insistere sulla premessa che essendo esso prevalentemente rappresentato da traffici in transito per la stessa Grecia e — quando i greci intervengono in qualità di mediatori — per l'Oriente in genere, un miglioramento di tali commerci può essere dato soltanto da una intensificazione di rapporti fra l'emporio triestino e i mercati del suo retroterra estero.

Lo scambio della produzione nazionale italo-greca avviene per il tramite di altri porti, come Genova, Napoli, Venezia. Quest'ultimo scalo, anzi, progredisce sensibilmente, sottraendo, qualche volta, alla stessa Trieste, parte dei commerci finora assunti da questo centro col retroterra medio-europeo.

L'incremento dei traffici austriaci, cecoslovacchi e polacchi con la Grecia, via Trieste, non è conseguibile — secondo il parere del console generale greco — ove si voglia prescindere dalla grande concorrenza esercitata ai danni del maggior porto dell'alto Adriatico da Amburgo, dal sistema di trasporti che fanno capo agli scali del Mare del Nord, da un rimaneggiamento sistematico delle tariffe italiane ferroviarie, marittime, doganali, di piazza, ecc. e da un intervento protezionistico dello Stato a favore degli esercizi privati di navigazione, i cui dirigenti hanno dimostrato e dimostrano, con fervore di propositi e di opere, di sapere e di volere contribuire al rassodamento della economia nazionale.

In tema di relazioni commerciali italo-greche è necessario tener presente che fino ad oggi la bandiera italiana nei porti greci e in quello franco di Salonicco, ha battuto tutte le bandiere del mondo, piazzandosi ottima seconda, subito dopo quella greca, sia nel traffico merci, sia nel movimento dei passeggeri, e che appunto per questa sua posizione di privilegio è avversata dai concorrenti porti nordici.

Tempo fa una missione di negozianti greci visitò l'Europa centrale e ne tornò con le saccocce colme di importanti contratti stipulati ai banchi di vendita delle fabbriche czeco-slovacche. I commercianti greci sono notoriamente portati a realizzare le maggiori economie possibili nelle loro operazioni di compra-vendita; cosicchè, a conti fatti, le merci czeco-slovacche, acquistate direttamente sui mercati originari, giungono ora ad essi, di frequente, dagli scali nordici, più economici di quelli triestini. Proprio nel decorso mese di gennaio, per esempio, si è verificato il caso che su 12 carichi di zucchero szeco-slovacco diretti in Grecia, ben sette ne giunsero a destinazione via Amburgo e solo cinque via Trieste.

Il porto del Pireo accentua giorno per giorno la sua attività, mirando a diventare un deposito di primissimo ordine delle merci dirette in Oriente. Nel 1926 questo porto incassò un miliardo di «dracme» e i commercianti che lavorano attorno ad esso colgono ogni occasione per sottrarsi agli oneri più gravi derivanti dall'uso di scali intermedi, fra i luoghi di produzione delle merci acquistate ed i loro, ricorrendo, come si è già detto, alle contrattazioni dirette e ai trasporti diretti, per cui — altro sintomatico esempio — da qualche tempo è dato notare che il caffè importato da Rio de Janeiro, giunge, in ingente quantitativi, direttamente al Pireo.

E alla concorrenza amburghese altre bisogna aggiungerne e non meno pericolose. Lo smembramento dell'impero austro-ungarico, originando la costituzione di altri complessi statali, ha tolto a Trieste parte della missione accentratrice dello smistamento delle merci affluenti ad essa da tutte le regioni della ex monarchia. Sicchè vi sono, adesso, nello stesso Adriatico, porti rivali di quello di Trieste, i quali svolgono un'attività propria, compiendo una tanto più temibile concorrenza in quanto essi devono curare un periodo, diremo così, di lancio delle loro capacità commerciali.

Altrettanto dicasi della Romania, che per lo scalo di Galatz valorizza i prodotti dei territori che le sono stati assegnati dai trattati di pace. A tutto ciò, infine, si innesti il coefficiente intrascurabile dei cambi che spesso fanno preferire monete meno pregiate a quella italiana.

Un'efficace contro-concorrenza, suscettibile, dunque, di mettere l'emporio di Trieste in condizione di assolvere il mandato affidatogli dalla sorte in Adriatico, mandato irrobustito dai potentissimi impianti riuniti in esso dalla previdente fatica dei suoi industriali, può trovare fondamenta concreto in una attenta ed energica revisione dell'attuale sistema tariffario e in soccorsi generosi ai mezzi di propulsione apprestati dalle industrie triestine per la lotta da sostenere.

Concludendo, il console generale di Grecia ha fatto cenno al contenuto di una nostra precedente intervista col console d'Egitto, e precisamente a quella parte che suggerisce un piano destinato a sviluppare i rapporti turistici italo-egiziani con redditizie combinazioni di trasporti costituenti, in date stagioni dell'anno, veri e propri circuiti artistici.

Il console di Grecia, che approva l'idea, ritiene che essa sarebbe veramente completa se nei circuiti ventilati fosse compreso il suo paese.

— E' facile — egli ci ha detto — rinverdire i rapporti storici e culturali esistenti da epoche immemorabili fra Roma ed Atene, come nel caso positivo è difficile supporre che i forestieri diretti, in viaggi di piacere, in Egitto, non attingano le sponde elleniche e italiane e quelli diretti in Italia non si spingano, viceversa, in Grecia e in Egitto.

I gloriosi colli romani guardano da lontano il Partenone, ma la comunione delle loro supreme bellezze con quelle d'Ellenia è così viva e luminosa da attrarre e far convergere ancora sulle meraviglie del reciproco passato, il pensiero e gli occhi attoniti del mondo.

Per l'inaugurazione del busto di Guglielmo Oberdan. Nell'occasione dell'inaugurazione del busto di Guglielmo Oberdan è pervenuto al preside del R. Liceo «Guglielmo Oberdan» il seguente telegramma:

«Invio adesione cerimonia glorificazione nostro Martire. Sottosegretario Stato Finanze: Suvich».

Impediti d'intervenire, espressero la loro partecipazione all'onoranza: S. E. Agostino Margara, presidente della Corte d'Appello; il questore comm. Giuseppe De Martino; il comm. dott. Michelangelo Zago, direttore della Banca d'Italia; il gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà.

La visita dei chimici alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Gli aderenti al Sindacato chimici laureati in unione ai soci della Società Adriatica di Scienze Naturali visitarono ieri la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

Tra i molti convenuti furono notati il prof. Morpurgo rettore della R. Università, il prof. Sibirani, il ten. col. di stato maggiore cav. Torriano, il prof. Vercelli, il prof. Stenta, il prof. Picotti, il dott. Costa, segretario del Sindacato, il prof. Ivancich, e molti altri studiosi. I visitatori dopo aver attraversato tutti i padiglioni dello Stabilimento si fermarono nel reparto fonderia, dove guidati dal direttore del reparto ing. Schaft e dall'ing. Fano assistettero alla fusione di un'elica di una delle motonavi in costruzione.

Promozione. Il bollettino militare di ieri reca la notizia della nomina a tenente colonnello del maggiore cav. Giovanni D'Alessandro, comandante la locale Divisione dei carabinieri. Sia nell'Arma benemerita, come nei circoli cittadini, ove il tenente colonnello D'Alessandro è simpaticamente conosciuto per le sue brillanti qualità di valoroso ufficiale e per la squisitezza d'animo, tale notizia è stata accolta col più vivo compiacimento.

La conferenza dell'Alpina. Il cav. dott. Gian Giacomo Manzutto ha gentilmente aderito all'invito rivoltogli dalla Direzione della Società Alpina delle Giulie di tenere una conferenza per i soci di questo nostro massimo sodalizio alpinistico.

La prossima settimana, nella sala massima dell'Alpina, il dott. Manzutto parlerà sul soggetto: «La musica e la montagna», dimostrando come la montagna sia stata fonte di ispirazione all'arte dei suoni, e come la musica abbia saputo interpretare il fascino che essa suscita.

Trent'anni di lavoro. L'ispettore capo Giuseppe König che compì in questi giorni trent'anni di lavoro fu festeggiato ieri dai colleghi e dalla Direzione del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, dov'è tuttora occupato. Esordì nella sua carriera di macchinista nel febbraio 1897, in un viaggio col piroscafo «Lacroma». Si è salvato da parecchi naufragi, tra gli altri da quello del «Frida», che affondò alle isole della Florida. Una volta — era primo macchinista sul piroscafo «Jenny» — durante un fortunale l'asse si ruppe e il comandante diede ordine di abbandonare il piroscafo, ma il König lavorando giorno e notte, riuscì a riparare alla meglio il guasto, a rimettere in moto la macchina e a portare in salvo il piroscafo, in un porto d'Inghilterra. La Cosulich lo promosse ispettore di macchina e gli affidò il montaggio dei macchinari dei transatlantici. Egli diresse il montaggio dei macchinari del «Presidente Wilson» e degli altri colossi; oggi dirige il montaggio dei Diesel sul «Saturnia» e sul «Vucalnia». In ricorrenza dell'anniversario la Direzione del Cantiere e il personale tecnico, fecero dono al König di un orologio d'oro e gli presentarono una pergamena artistica con affettuosa dedica.

Per il ritiro di vecchie lapidi. Prossimamente verrà preparato a nuova sepoltura il Campo XVI del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente le file 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 (fosse comuni) ove giacciono i resti dei decessi dal 1.o gennaio al 4 marzo 1917. Fino al 31 marzo a. c. gli aventi diritto potranno ritirare dal Cimitero le lapidi e gli altri segni funebri collocati sulle dette file, verso presentazione alla cancelleria del Cimitero di un permesso che verrà rilasciato dalla divisione VII municipale (Reparto Cimiteri) a chi potrà legittimare con documenti il proprio titolo di possesso. Le lapidi potranno essere ritirate ogni giorno eccettuato il sabato ed i giorni festivi. Col giorno 1.o aprile a. c. le lapidi non potranno venir più prelevate dai privati ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

L'opera di Giovanni Papini
in una conferenza del prof. Scarpa

Il critico prof. Attilio Scarpa, oratore altre volte applaudito a Trieste, parlò ieri sera, nell'aula dell'Università popolare, sull'opera di Giovanni Papini, il grande spirito bizzarro contemporaneo, la cui «Vita di Cristo» ha consacrato la sua fama in una latitudine europea e, si può aggiungere, mondiale. L'oratore non ha esaminato il lato editoriale di Papini, non ha cioè rintracciato quanta parte, in lui, abbiano lo spirito pratico, la fecondità, la volontà del letterato. Certo è che Giovanni Papini ha determinato in Italia, almeno negli ambienti intellettuali e giornalistici, quella corrente di pensiero e quell'atteggiamento di stato d'animo basato sulla spregiudicata indipendenza nei giudizi, sul capovolgimento dei valori, sul mutamento di rotta in fatto di critica. Una ventata di libertà rinnovatrice, capace di far rotolare a terra i vecchi idoli, sostenuti da preconcetti. Figlio di un garibaldino, visse gli anni della sua giovinezza in miseria, lottatore ad oltranza per dar di che vivere alla madre, Giovanni Papini è stato il portavoce di una rivolta ideale, onde lui, fondatore della «Leonardo», si farà banditore in questa rivista audace, precorritrice dello stile mussoliniano nella letteratura militante. Il travaglio suo, che è stato anche quello della sua generazione, lo espresse con originalità ne «L'uomo finito», in cui il tormento di lui che ebbe ardenti sogni romantici infranti contro la cruda realtà si riposa e rasserena dinanzi alla solitudine della campagna. Parlando della «Storia di Cristo» il critico rileva che è la più importante e più originale tra quante ne sono state scritte negli ultimi tempi. Accennato all'opera di poeta, il prof. Scarpa esaltò lo spirito di alta umanità che la pervade, specie il volume «Pane e vino», il quale attinge alle fonti della poesia eterna: la natura, il cuore, la bontà e la fede. Ma non pervenne il Papini, polemista aspro, stroncatore caustico, talvolta brutale, all'equilibrio di papà Manzoni; comunque tutto lo sforzo interiore del grande scrittore fiorentino, convertitosi al cattolicesimo, fu volto alla rinascita dello spirito contro la materia. Lo spirito nuovo, che dà originalità a tutta la vita italiana, trova in Papini il suo più dinamico assertore e conciliatore con le tradizioni religiose.

L'oratore alla fine fu vivamente applaudito.

La crisi delle abitazioni
La necessità di riesaminare il problema dalle sue basi

La questione delle pigioni, almeno per quest'anno, sembra aver trovato un certo assestamento con la nomina delle commissioni di conciliazione. Il risultato ottenuto attraverso lunghi dibattiti non è affatto trascurabile, ove si pensi a quello che avrebbe potuto accadere senza l'atteggiamento energico ed equanime dimostrato sia da parte delle autorità cittadine, in prima linea il prefetto comm. Fornaciari e il commissario al Comune comm. Fronteri — nonchè del rappresentante del Direttorio federale, nella persona dell'ing. Cobol. Energia del resto suggerita dall'amore per il pubblico bene, ma probabilmente rafforzata e resa ancor più sicura dalla conoscenza di una situazione ignota a gran parte della cittadinanza. Vogliamo dire della situazione numerica delle abitazioni nei confronti della popolazione.

Abitazioni e popolazione

Il tema non è nuovo. Chi ricorda i nostri articoli sull'argomento al principio del 1925 e del 1926, sa a quali conclusioni logiche, dettate da calcoli puramente aritmetici, eravamo giunti. Trieste, cioè, in fatto di rapporto tra abitazioni e popolazione era la città più disagiata del Regno, in quanto per il giustificato ritardo nella estensione delle leggi italiane riflettenti le note facilitazioni, il naturale disorientamento, qui maggiore che altrove, avveratosi dopo un lungo e disastroso periodo bellico, e una certa ritrosità del capitale esistente all'impiego in costruzioni civili, dal 1919 fin quasi al 1923 non s'era fabbricata una sola casa. Anzi: le case, in confronte dell'anteguerra, erano diminuite.

Al proposito, a suo tempo, pubblicammo un diagramma di evidenza palmare, da cui risultavano le seguenti cifre:

Numero delle case prima e dopo la guerra

Anni		1911	1915	1920	1922
Città	case	4.095	4.191	4.143	4.108
Suburbio	»	6.363	6.765	6.756	6.640
Altopiano	»	1.745	1.842	1.791	1.773
Totali	»	12.203	12.798	12.690	12.521

Come è facile rilevare, durante il periodo dal 1911 al 1915 si nota un graduale aumento di case, dal 1915 in poi il numero delle case diminuisce.

Le disponibilità diminuite

Solo dalla fine del 1922 in poi si nota un aumento sensibile delle nuove costruzioni o, meglio, dei vani abitabili. Complessivamente — per voler essere precisi — dalle tabelle che abbiamo sottocchio risulta che dal 1920 a tutto il 1925 i vani nuovi furono 4127 (compresi camere, camerini, anticamere e cucine) dai quali occorre sottrarne 831 perchè demoliti.

Disponibili, diciamo, se non che bisogna rilevare un fatto fondamentale per il calcolo delle disponibilità vere e proprie per alloggiare la popolazione, fatto consistente nell'aumento notevolissimo e fin eccessivo dei locali adibiti a uffici pubblici. Una statistica sotto questo punto di vista, pensiamo non siasi ancora compiuta, mentre riuscirebbe di grande utilità. Risulterebbe allora — ne siam certi — all'evidenza, che gran parte dei nuovi vani, nonchè parecchi di quelli già esistenti, vennero e sono occupati da uffici pubblici e privati di fresca costituzione. Ancora: molti negozi hanno adibito i primi piani a locali di vendita o di deposito. In conclusione: a malgrado dell'attività benefica svolta dall'unico ente costruttore — vogliamo dire l'I. C. A. M. — fino al 1925 il numero dei vani veramente occupabili dalla popolazione per uso di abitazione era minore — in confronto della popolazione aumentata — di quello di anteguerra.

Basta vedere ciò che è avvenuto nell'anno 1926.

Per intanto, a conferma della nostra tesi, interroghiamo ancora una volta le statistiche.

L'indice di sovraffollamento cresciuto

Dal censimento eseguito al 1.o dicembre 1921, risulta che il numero degli alloggi alla data in discorso era di 53.051. La popolazione «presente» alla data del censimento era di 238.655. Tenuto conto dei non notificati, si può calcolare che fossero 243.500 gli abitanti di Trieste. Sempre alla data indicata il sovraffollamento (individui costretti a vivere in più di uno nello stesso vano) importava individui 42.000 circa, pari a 1/5 della popolazione. Al 30 settembre 1926 la popolazione «presente calcolata» era di circa 251.000 individui, mentre gli alloggi risultavano 54.517.

I quozienti di sovraffollamento — non c'è che da fare due divisioni — riferentisi alle due date in discorso, sono: per il dicembre 1921 eguale a 0.2178 e per il settembre 1926 eguale a 0.2167. Traduciamo in parole povere: *l'indice di sovraffollamento al settembre 1926 è quasi lo stesso di quello riferentesi al dicembre 1921.* Ovvero: tenuto conto dell'aumento della popolazione, la situazione non è cambiata e tanto meno migliorata, anzi peggiorata. Infatti, facendo capo al movimento demografico per il 1926, pubblicato dall'Ufficio centrale di statistica del Regno, si rileva che mentre il coefficiente della nuzialità è eguale a quello di anteguerra, il coefficiente di natalità accenna a diminuire notevolmente, talchè da 28 per mille è passato a 16 per mille. La qual cosa significa che pur diminuendo i membri della famiglia, le famiglie aumentano continuamente, per cui il fenomeno della penuria di alloggi.

Ma soprattutto è da tenere presente questo fatto che vorremmo venisse posto alla base di qualsiasi ragionamento e provvedimento costruttivo: *la situazione di Trieste in fatto di alloggi, attualmente è peggiorata nei confronti con quella del 1921.* Il resto vien da sè. Val quanto dire che il problema delle abitazioni, la tante volte ripetuta crisi degli alloggi permane e si aggrava di giorno in giorno.

La crisi permane

Per bene intenderci: quando alludiamo alla crisi, vogliamo sia intesa limitatamente alle abitazioni per la media e piccola borghesia, nonchè per i lavoratori. Crisi, insomma, riflettente quella parte — la maggiore — della popolazione, i cui proventi sono racchiusi negli angusti limiti dello stipendio o della mercede; i cui guadagni non concedono larghezze di sorta; la cui esistenza è fatta di duro lavoro. Per il resto, per i privilegiati della fortuna, la crisi non esiste.

Si sono fabbricati e si seguitano a fabbricare infatti palazzi, case di lusso fornite di tutti i comodi suggeriti dalla moderna civiltà: termosifoni, ascensori ecc., ma è evidente che i prezzi degli appartamenti di tali case sono proibitivi per chiunque non possegga patrimonio vistoso, ovvero non tragga dalla propria attività generosi guadagni. Di tali appartamenti, anzi, in questi ultimi tempi, c'è abbondanza ed è possibile la scelta. Un alto funzionario di una società assicuratrice, trasferito qui dalla Capitale, ne ha potuto visitare parecchi e bellissimi, ma il cui fitto va da un minimo di quindicimila lire in poi.

La borghesia piccola e i lavoratori, invece, non trovano dove allogarsi. All'infuori dell'I. C. A. M., quasi nessun privato ha creduto vantaggioso impiegare i propri capitali in costruzioni modeste per le classi meno abbienti della popolazione. Ciascuno, del resto, si studia di trarre il maggior guadagno dal denaro disponibile e sarebbe poesia la pretesa contraria.

Dal canto suo anche l'I. C. A. M. sta per completare il suo programma; programma vasto per se stesso, condotto a fine con esemplare operosità, ma insufficiente al minimo occorrente alla popolazione.

E' di recente data la relazione del comm. Fano, presidente del benemerito istituto, dalla quale si rileva e si conferma quanto qui noi sosteniamo sulle condizioni disagiatissime della popolazione triestina in fatto di abitazioni. L'I. C. A. M. ha costruito 176 case con 2467 alloggi e 80 botteghe. In più venne incaricato della costruzione delle 56 villette costituenti il Rione del Re, e dei 100 alloggi per impiegati. Infine si prepara a erigere 300 fra alloggi e villette da cedersi in proprietà agli affittuari, a certe date condizioni di pagamento e col contributo del 20 per cento dello Stato sulla spesa totale. Qui è tutto. E allora bisognerà prepararsi a subire nuovi e maggiori aumenti alle pigioni negli anni prossimi.

L'oscuro dimani

Ove non soccorrano tempestivi provvedimenti, la crisi attuale si renderà più grave e senza via di uscita, poichè il nocciolo vero del problema consiste in una parola: «costruire». Il resto sono palliativi i quali lasciano il tempo che trovano.

Per quest'anno abbiamo le commissioni, le quali certamente serviranno a mitigare l'asprezza del problema, ma l'anno venturo? Quando la ricerca dell'alloggio si renderà più dura, allorchè il bisogno si farà più urgente, chi potrà mai arrestare la gara fra gli inquilini stessi onde ottenere, sia pure a prezzo di sacrificio, un tetto ospitale?

Onde appare evidente la necessità di provvedere in tempo a che la crisi non sia resa più vasta e profonda, ma a ciò vi è un solo rimedio: «costruire».

Mostra di pittura. Oggi alle 11 si inaugura nel salone Michelazzi in via Mazzini una mostra di dipinti di Magda Schmidt, la giovane pittrice che si pose così nettamente in luce negli ultimi tempi.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Maria Malusà si è unita in matrimonio col cap. cav. Giacinto Piazzi di Roma. Congratulazioni e auguri.

— La gentile signorina Renata Vecchi diede ieri la mano di sposa al signor Gino Tettamanti. Il rito religioso venne celebrato nella chiesa di S. Antonio Nuovo, dal fratello dello sposo, mons. cav. dott. Federico Tettamanti, cappellano del Sovrano Ordine Militare di Malta.

— Ieri la gentile signorina Editta Marega ha dato la mano di sposa al concittadino ing. Rodolfo Copach. Testimoni per la sposa l'arch. Giuseppe Lucatelli ed il rag. Romano Aprile; per lo sposo l'ing. Giorgio Merk e l'ing. Emilio Levi. Felicitazioni vivissime.

La morte di Carlo Hermet

Ieri alle tre del pomeriggio, con la massima semplicità, seguito soltanto dagli intimi della famiglia, fu portato al cimitero il comm. Carlo Hermet. Così egli volle. Dispose che nessuna notizia fosse data della sua morte finchè già non fosse avvenuta la sepoltura. E Carlo Hermet era un uomo troppo caro a tutti, venerato da tutti, perchè non si rispettasse questa sua volontà d'una morte modesta e silenziosa, benchè fin dall'altro giorno la triste notizia si fosse diffusa tra i cittadini e tutti si sentissero col cuore intorno al suo feretro.

Era uno degli uomini, tanto pochi ormai, in cui riviveva tutta la storia del partito nazionale a Trieste. Figlio di Francesco Hermet, il capo del partito negli anni delle sue prime battaglie, amico strettissimo di Felice Venezian e di Attilio Hortis, egli aveva veduto tempi che dagli anni della più soffocante reazione austriaca s'inarcavano fino al di là della nostra liberazione. Ricordava tutti gli uomini, tutti gli episodi, tutte le lotte. Era nato nel 1851, e fin dall'infanzia era stato amico di Felice Venezian, suo coetaneo. A soli quindici anni incominciava a lavorare, facendo il suo tirocinio nella Società di Assicurazioni «La Fenice», la cui Agenzia triestina era retta dal padre suo. Nel 1883, alla morte di Francesco Hermet, assunse egli stesso la direzione dell'agenzia. Assicuratore espertissimo, egli ne guidò le sorti con capacità e con autorevolezza; e dopo la redenzione fu nominato consigliere di amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà, e ad essa dedicò gli ultimi anni della sua vita.

La partecipazione di Carlo Hermet alla vita pubblica s'iniziò nei sodalizi di carattere nazionale, e specialmente nella Società Filarmonico-Drammatica, fondata da suo padre, dove entrò nel Consiglio direttivo fin dal 1882, rimanendovi ininterrottamente per quasi quarant'anni. Nel 1886 gli elettori del secondo corpo lo mandarono al Consiglio cittadino, e in esso rimase per ben ventitrè anni, rieletto dagli stessi elettori sei volte alla carica. Era uomo di rara diligenza e costanza nell'occuparsi degli interessi della città; e il suo pacato infallibile buon senso, il suo lucido criterio delle cose economiche, l'amore che portava alle cose cittadine, ne fecero un consigliere assennato in tutte le questioni pubbliche trattate in quegli anni. Nella maggioranza liberale-nazionale, egli apparteneva al gruppo dei più fedeli seguaci di Felice Venezian.

Carlo Hermet appartenne per molti anni al Consiglio d'amministrazione della Società Triestina Tramvai, e fu uno dei consultori più ascoltati dei Comitati amministrativi della Lega e di tutti gli enti finanziari creati dal partito nazionale. Durante la guerra, rimasto a Trieste unico direttore della Filarmonica insieme col dott. Dolcetti, fu avvertito a tempo dell'imminente perquisizione della sede sociale e provvide a far asportare e distruggere una quantità di carte dell'archivio segreto che, cadendo nelle mani dell'autorità austriaca, avrebbero rovinato buon numero di famiglie.

Quello che più s'amava in Carlo Hermet era il suo carattere: aveva, in un corpo quasi da gigante, una immensa bontà e dolcezza; era saldo e leale amico, uomo fidato a tutta prova; la affabilità del tratto e i modi signorili gli guadagnavano tutte le simpatie; molto si compiaceva della compagnia di uomini colti ed intelligenti. L'ultima volta che si parlò di lui, fu quattro anni addietro, quando si celebrarono le sue nozze d'oro con l'eletta signora che gli diede la felicità domestica per tutta la vita. (Il comm. Carlo Hermet (la commenda gli era stata conferita dopo la redenzione in riconoscimento dell'opera sua patriottica) godette buona salute fino a pochi mesi addietro, nonostante la sua grave età; non si riebbe più dopo l'investimento d'una vettura sofferto sulla pubblica via, ancorchè si sperasse che, quantunque affievolita dagli anni, la sua fibra vigorosa avrebbe potuto risollevarsi.

Nella mestizia che è generale per questa morte, vanno i nostri pensieri con commozione alla vedova, signora Clementina Hermet, al figlio Luigi, alla figlia signora Vendrame e ai nipotini, al fratello cav. uff. Guido Hermet, alla famiglia Boccasini e alle altre egregie famiglie congiunte.

L'Istria nel problema minerario italiano

La bauxite e l'opera di disciplina del Governo

Si parla molto in questi giorni del sottosuolo italiano. Le ricerche per il petrolio, la scoperta dei giacimenti della Tombara, le polemiche sorte fra competenti, mettono in nuova luce il problema minerario del Paese. Si è parlato di molte regioni, non della nostra, che dal punto di vista minerario è fra le più importanti d'Italia. Vale quindi la pena di riprendere in esame lo stato delle pratiche governative circa la questione della bauxite, che è una delle questioni centrali dell'economia istriana.

Nella sua sessione di maggio u. s., su relazione del sen. Ginori-Conti, il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale votava un ordine del giorno nel quale, «pur plaudendo, nel modo più vivo, alla illuminata saggezza di S. E. il ministro dell'Economia che ha voluto già disporre per un adeguato disciplinamento della promettente industria dell'alluminio, mediante opportune provvidenze; faceva voti:

1. Che venisse effettuato uno studio completo dei giacimenti bauxitici istriani, onde rendersi preciso conto della loro potenzialità e possibilità di utilizzazione;

2. Che per gli stessi giacimenti fossero mantenute e perfezionate — ove del caso — le misure in corso per la razionale escavazione delle bauxiti, armonizzandole negli opportuni limiti, alle giustificate esigenze del soprassuolo;

3. Che fossero mantenuti i provvedimenti presi dal Governo Nazionale per quanto riflette l'escavazione della bauxite;

4. Che venisse affidato all'organo competente, uno studio completo sull'eventualità di utilizzare, in Italia, le dette bauxiti per la fabbricazione dell'alluminio e per le altre applicazioni industriali (cemento fuso, materiali refrattari, ecc.) per le quali può essere adoperata la bauxite di 2.a qualità, e che, parallelamente a tale studio, venga considerata, altresì, l'eventualità di utilizzare le nostre leuciti per la fabbricazione dei sali di potassio e d'alluminio, oltre che per l'alluminio metallico, per poi esperire una pratica azione industriale conforme al risultato degli studi suddetti;

5. Che, nei riguardi del magnesio, fossero favoriti gli studi per la fabbricazione, in Italia, di tale metallo e delle sue leghe, con materie prime nazionali.

La Commissione d'indagine

In base a tale ordine del giorno il competente Ministero, mentre ha mantenuti inalterati i provvedimenti già presi per l'escavazione della bauxite, — dalla quale attraverso un doppio processo lavorativo si trae l'alluminio — ha demandato a una apposita Commissione il compito di precisare la vera portata dei giacimenti bauxitici istriani, e ciò allo scopo — si crede — di disciplinarne o razionarne in seguito lo sfruttamento in relazione ai bisogni del mercato interno e alle necessità dell'esportazione.

Naturalmente i «provvedimenti» ai quali sopra è fatto cenno, e che hanno avuto l'approvazione del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, hanno lasciato un po' perplesse le varie Società che s'erano costituite durante o dopo la guerra per l'escavazione della bauxite dal sottosuolo istriano, e ciò perchè dette società, nell'iniziare la loro attività, s'erano basate su precise disposizioni di diritto che non prevedevano la possibilità che lo sviluppo dell'attività, per la quale sorgevano, avesse potuto subire, per qualsiasi ragione, limitazioni di sorta.

In un memoriale avanzato da una di dette Società al Governo — l'Anonima per l'escavo e l'industria dei minerali d'alluminio — così è precisato il punto di vista delle società minerarie istriane in genere: «La nostra Società, sotto il reggimento di leggi così fatte, iniziò la sua attività e fece rilevanti investizioni, e non si può misconoscere che con ciò doveva conseguire, e conseguì, diritti precisi e determinanti. La sua attività benefica e leale per la rinnovazione economica del paese — alla quale non furono estranei patrioti di indubbia fede e rettitudine — merita il riconoscimento di questi diritti, e ciò anche nel caso di una nuova legislazione regolante la materia, con opportune disposizioni transitorie».

Il punto di vista delle Società interessate

In sostanza le società interessate domandavano che si lasciassero lavorare, dal momento che a ciò la legge le aveva autorizzate e dal momento che esse, in base a detta autorizzazione, avevano investito nelle imprese capitali ingentissimi oltre che per i necessari impianti, per l'apertura di nuove strade là dove essere facevano difetto o non rispondevano ai bisogni, per la costruzione di ponti, di ferrovie, di porti di imbarco, ecc. ecc.; oppure, se alla continuazione o allo sviluppo della loro attività si opponevano ragioni d'importanza superiore — siano esse state di carattere militare o politico — fossero state edotte del carattere e della portata delle ragioni stesse, di modo che i nuovi obiettivi eventualmente perseguiti dal Governo si fossero potuti più facilmente raggiungere con la collaborazione.

«Gli amministratori delle Società — è detto nel memoriale sopra citato — sono in gran parte cittadini sui sentimenti dei quali non è possibile l'equivoco, e non chiedono di meglio che una intesa cordiale che prescinda da inutili misure per ottenere quello che essi sono disposti e desiderosi di concedere, conciliando gli interessi delle Società da loro amministrate con quelli della nazione».

Da 200 a 85 mila tonnellate

Comunque sia, e per il conflitto sorto fra le società minerarie ed i proprietari di terreni e l'altro fra le dette società tendenti a sviluppare il loro lavoro ed il Governo, che per ora cerca di limitarlo in attesa di avere in suo possesso tutti gli elementi necessari a disciplinare definitivamente la complessa materia nell'interesse immediato e mediato della Nazione prima e della regione poi, che dall'industria mineraria trae o può trarre tanta fonte di ricchezza e di lavoro; per il dannoso prolungarsi di un così ingarbugliato stato di cose — dicevamo — la situazione attuale è la seguente: dalle circa 5 mila tonnellate di bauxite escavate nell'Istria e vendute all'estero nel 1919, si era giunti, con un continuo crescendo, a 200.000 tonnellate nel 1925, mentre nel 1926 — in virtù appunto di provvedimenti restrittivi di cui sopra — la produzione non ha raggiunto le 85-90 mila tonnellate. Naturalmente tutto ciò ha la sua importanza generale oltrechè particolare — importanza per la bilancia commerciale, per la somma delle mercedi pagate agli operai, ecc. — ed ecco perchè appare evidente l'interesse che si sorta, quanto prima possibile e comunque sia, da questo stato d'incertezza. Cosa questa che avverrà quando il Governo — che non si è certo limitato ad adottare i soli provvedimenti negativi lamentati dagli industriali, ma altri ne ha presi, positivi, che varranno a farlo pervenire in possesso di tutti gli elementi necessari ad un giudizio definitivo — avrà inteso il responso della commissione alla quale sopra abbiamo fatto cenno, che opera in tutta la zona irradiandosi da Trieste e che ci risulta abbia pressochè ultimato i suoi lavori.

Ed il bisogno di tale soluzione è tanto più urgente in quanto si tratta anche di sapere — oltrechè a quali condizioni, con quali norme ed in quale misura potrà essere continuato il lavoro dell'escavo della bauxite dalle cave istriane — quale sorte sarà riserbata al materiale escavato: se, cioè, esso continuerà in tutto od in parte a prendere la via dell'estero per ritornarci, poi, in forma di alluminio, o se detta trasformazione non possa in tutto od in parte essere eseguita in Italia, e magari nell'Istria stessa o nelle regioni finitime sue.

Problema particolarmente interessante, questo, alla soluzione del quale occorrono capitali ingenti e certe ricchezze naturali — l'energia elettrica abbondante ed a buon mercato in prima linea — che non è certo facile improvvisare.

La lavorazione della bauxite al porto di Marghera?

Infatti, mentre si attende da tutti che il problema pregiudiziale sia risolto dal Ministero dell'Economia Nazionale in base al responso che ad esso fornirà la Commissione d'indagine alla quale abbiamo dianzi accennato, non risulta che Società o Enti che notoriamente producono alluminio in Italia si siano mostrati o si mostrino disposti a curare gl'impianti di cui sopra nell'Istria o nelle regioni finitime. Approcci per ottenere ciò sono stati tentati con decisa volontà da parte di enti e personalità istriani, ma, purtroppo, il risultato è stato negativo. Forse tentativi potrebbero essere fatti ancora per cercar di ottenere che almeno il primo processo trasformativo della bauxite — la fabbricazione dell'allumina, per la quale le spese d'impianto degli stabilimenti a ciò necessari non raggiungone le cifre... iperboliche che occorrono per la fabbricazione dell'alluminio — sia fatto nell'Istria, avvicinando la bauxite al carbone dell'Arsa; ma sembra che l'Arsa; ma più probabile sembra che la Montecatini — che è se non l'unica certo una fra le più importanti società che si sieno dimostrate disposte ad acquistare la bauxite istriana per la fabbricazione dell'alluminio — finirà con il servirsi dei suoi vasti impianti di Cotrone, magari dopo aver fatto subire il primo processo trasformativo alla bauxite nei suoi nuovi impianti al porto di Marghera.

Comunque sia, tutto ciò è ancora molto ipotetico ed interessa, soprattutto, l'economia locale, alla tutela della quale, naturalmente, nessuno che potrà e saprà vorrà risparmiare l'apporto della sua intelligenza e della sua energia perchè evidente di quanto interesse sarebbe per la regione istriana veder sorgere in casa sua, o vicino ad essa, gli impianti atti alla trasformazione magari parziale della bauxite che essa produce; — dal punto di vista generale, invece, dal punto di vista, cioè, della possibilità di sfruttamento del sottosuolo istriano per l'esportazione della bauxite o per la fabbricazione dell'alluminio, del quale la Nazione tutta ogni giorno sente maggiore bisogno, l'ultima parola è attesa dalla Commissione d'indagine nominata dal Ministero.

14.a Centuria marinara Veniero. Tutti i capisquadra e militi dipendenti dovranno trovarsi questa mattina alle ore 8.30 in Caserma di via Ferriera, per istruzioni.

Contro coloro che per non giustificati motivi non risponderanno all'adunata, saranno prese severe misure disciplinari.

Il Dopolavoro della Società Operaia Triestina. Nella prossima settimana la Società Operaia Triestina inizierà l'attività del Dopolavoro con conversazioni, conferenze illustrate, visite di carattere istruttivo, escursioni ecc.

A questa attività hanno assicurato la loro collaborazione pratica e disinteressata parecchi distinti professionisti. La prima conversazione, alla quale i partecipanti potranno chiedere schiarimenti, consigli, istruzioni, avrà luogo la prossima settimana, su di un argomento di grando interesse ed attualità per il Dopolavoro, e precisamente delle «Attività che si possono svolgere nel campo dell'escursionismo» attività che riguardano gli studi, le raccolte, le esplorazioni che si possono fare nella Carsia Giulia.

L'argomento è particolarmente importante per i giovani che vogliono conoscere il loro paese ed estendere la loro cultura.

Alla conversazione, che sarà tenuta dal prof. Miller del Civico Museo di Scienze Naturali, nella sala della Società Operaia Triestina, via E. Tarabochia 3, I, possono intervenire oltre i soci e le socie dell'Operaia, tutti quei giovani che s'occupano con amore dell'escursionismo in genere, gli allievi anziani dei vari Ricreatori triestini e quanti cittadini simpatizzano per la Società. L'ora e la giornata verranno indicate la prossima settimana.

Il saggio degli alunni agli Istituti «Battisti»-«Galilei». Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la solita festa di Carnevale per gli alunni delle elementari e del prescolastico degli istituti riuniti «Battisti»-«Galilei». La sala maggiore degli istituti, gremita di eleganti signore e di bambini in costume, offriva uno spettacolo signorile. Tutti i piccoli artisti dimostrarono una perfetta preparazione o una non comune disinvoltura nella recitazione delle diverse cose offerte dal ricco programma. Di speciale attrazione furono i balletti eseguiti dai minuscoli artisti del prescolastico, e una graziosa commedia del direttore didattico Luigi Crociato. Si distinsero gli alunni e le alunne Draghichievich, D'Alessandro, Milost, Benedetti C. e B., Masiola, bar. Rechbach, Rozza, Brunner, Vannuccini, De Grandis, Bainella, Suppan Aurelio, Herzig Giusto, Noselli, Valensin, Lovrinovich, Cohen, Finzi, Fonda, Olgyay, Hesky, Filbier, Perissini, Rocco e Pacor delle elementari e gli alunni e le alunne Adami, Benedetti, Tandelli, Neffat, de Vida, Beck, Malapello, Avanzo, Pozzetto e Terrile del prescolastico. Tra gli invitati notammo la R. ispettrice capo, signorina Vincenzina Norscia.

Pegni all'asta. La Direzione del Monte di pietà ci comunica la distinta dei pegni da esporsi all'asta dal 28 corr. al 5 marzo p. v.:

Lunedì non preziosi dal n. 140701 al n. 141100, martedì sospeso, mercoledì non preziosi dal n. 1201 al n. 2300, giovedì non preziosi dal n. 141101 al n. 141600, venerdì preziosi dal numero 140701 al n. 142600, sabato non preziosi dal n. 70001 al n. 70900. Pegni della Gestione 159 assunti nel mese di luglio 1926.

L'orario dei locali pubblici nelle ultime feste di Carnovale

La Regia Questura comunica: Nelle notti dal 27 al 28 corrente e nella notte dal 1.o al 2 marzo p. v., in occasione delle ultime feste di carnevale, l'orario dei pubblici esercizi di alberghi, ristoranti, trattorie, buffets, caffè, bars, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie e osterie, è prorogato come segue:

Fino alle ore 3 nella notte dal 27 al 28 corrente; tutta la notte dal 1.o al 2 marzo.

La somministrazione delle bevande superalcooliche deve cessare alle ore 22.

Per le bettole l'orario di chiusura nei suddetti giorni è prorogato fino alle ore 2.

Movimento sindacale

Sindacato commercio ambulante. Il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha inviato ai Prefetti del Regno, una circolare con la quale autorizza le Commissioni comunali, ad esonerare dal versamento della cauzione commerciale (prevista dal R. D. L. 16 dicembre 1926, N. 2174) coloro che potranno comprovare la propria penuria economica, gli invalidi e i minorati inabili al lavoro.

Gli organizzati che versano nelle succennate condizioni, possono estendere domanda su carta libera, alla Commissione comunale, e presentarla a questa Segreteria che curerà l'invio diretto alla Commissione comunale.

Per un ricordo a Roberto Luhr

Abbiamo da Gorizia, 26:

Ieri sera si è riunito nella sede sociale il Consiglio direttivo dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, per trattare in merito all'erezione di un ricordo a Roberto Luhr.

Il segretario del Comitato esecutivo espose la situazione in cui si trovano le pratiche in corso presso i competenti dicasteri, elogiando l'interessamento del Genio civile che s'interessò tosto per favorire l'attuazione sollecita del monumento che deve sorgere entro la prima decade del prossimo venturo aprile. S. E. Turati sarà coi goliardi a Gorizia il 19 aprile per partecipare alla grande adunata sul Podgora, per cui, il Comitato costituitosi in seno agli universitari facenti capo all'Associazione goliardica Guido Resen lavora intensamente. Esso è riuscito ad ottenere il viaggio gratuito per tutti i partecipanti alla grande adunata.

Legge poi il segretario le adesioni pervenute dalle più cospicue autorità locali, per la costituzione del Comitato d'onore, che è risultato composto da: S. E. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F., presidente; gr. uff. Giorgio Bombig, senatore del Regno, podestà di Gorizia; comm. Anselmo Cassini, prefetto del Regno; conte Piola-Caselli, comandante la divisione militare di Gorizia; on. comm. avv. Francesco Marani, deputato al Parlamento; cav. dott. Valentino Pascoli, commissario straordinario della Provincia di Gorizia; cav. uff. Enrico Francisci, console della 62.a Legione Isonzo; Antonio Orzan, commissario della Camera di Commercio; Nino Chiarelli, segretario provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste; rag. Mario Gerometta, podestà del Comune di Aiba.

Si discusse poi, intorno alla costituzione del Comitato esecutivo. A completare lo stesso furono chiamati: Egone Cunte, presidente; geom. Giuseppe Casasola, segretario; ing. Antonio Casasola, Emilio Cassanego, segretario provinciale delle organizzazioni giovanili fasciste, Emilio Cociancig, Emilio Comel, Antonio Cusulin, De Nicolò Gaetano, dott. Dorino Devetag, Paolo Koll, Gino Leghissa, Guido Primas, Clemente Paulin, ing. Guido Schiozzi e Gino Vidrig.

Il Comitato esecutivo fu poi anche suddiviso in sottocomitati con vari compiti ed incarichi.

Una rappresentanza del Comitato esecutivo, si recherà in questi giorni alla Prefettura, per conferire con l'illustre capo della provincia, in merito all'opera stessa, e per esporgli oltre che l'azione intrapresa dall'Audax per l'erezione del monumento stesso, su progetto dell'arch. Umberto Cuzzi, anche sull'azione che intende seguire in seguito, per soddisfare il desiderio di S. E. Turati che fu di Roberto Luhr fedele compagno d'armi nella grande guerra e nella notte tragica che lo travolse nel gorgo, mentre spiccava il volo verso la gloria, offrendo in olocausto alla Patria, la parte migliore di sè, la propria vita. E' intenzione del Comitato esecutivo, di onorare con un ricordo da erigersi al dott. Roberto Luhr, volontario della guerra vittoriosa, tutti i goliardi d'Italia caduti sul fronte isontino, nella grande ed aspra guerra contro il nemico secolare.

Feste e balli di Carnevale

Il "Ballo dei fiori,, al Politeama

Una luminosità fantasmagorica, in una policromia affascinante, ieri sera al Politeama Rossetti, nel fastoso addobbo per la Festa dei fiori, la quale riconfermò il successo della vecchia e simpatica tradizione carnevalesca. Lo addobbo era tutto un barbaglio di fiori rossi, verdi e rosa: sul palcoscenico sei grandiosi «bouquets» luminosi. Nella vasta sala si riversò una folla magnifica, tra cui un giocondo sciame di odalische, di «domino» e altri gruppi di maschere in costume. Le danze, dirette dal maestro Fazzini, si protrassero fino alle 3 del mattino, tra l'alternarsi vivace dei ballabili eseguiti dall'Orchestrale fascista; un'altra orchestra suonava nelle sale del Ridotto, dove le danze moderne s'intrecciarono animatissime.

Il ballo sociale della Ginnastica

Brillante, animatissimo, elegante e scapigliato, si è svolto ieri il tradizionale ballo sociale della Ginnastica, che giustamente è considerato una delle più belle manifestazioni del carnevale triestino. Rare volte vien dato di ammirare tanta fiorente giovinezza come ieri è stato possibile nella vasta sala della Ginnastica, trasformata con molto buon gusto in un ritrovo di mondanità. Il Consiglio direttivo faceva squisitamente gli onori di casa alle personalità cittadine recatesi a rendere atto di omaggio alla vecchia benemerita società cittadina. Al suono di «Giovinezza» e con caldi applausi è stato accolto il console De Muro, che era accompagnato dal senior conte di Zamagna e da altri ufficiali della Milizia. Il magg. Laurencich rappresentava il gen. Pugliese. Con un brio indiavolato, le danze si sono protratte fino alle prime ore del mattino.

Il ballo del Mare al Circolo Capitani Marittimi. Il burbero sgarbato scontroso lupo di mare, quale viene descritto nei romanzi e nelle novelle, non fu certo rappresentato ieri sera al Circolo Capitani Marittimi, dove invece tutti coloro che traggono vita ed energia dall'infido elemento, vollero fare sfoggio della loro squisita gentilezza e della loro giovanile allegria, per rendere gradita la serata agli ospiti numerosi che gremivano le sale del Circolo, addobbate con originale senso artistico dal signor Poliak, le cui tre tele, eseguite con tecnica eccellente e presentanti una vastità di visione e una calda luminosità, furono ammirate dalla folla elegante e multicolore. Notammo il Prefetto, il Commissario prefettizio al Comune, il generale S. E. Monesi, il magg. Russo in rapresentanza di S. E. il generale Pugliese, il comm. Zanconato, una vasta rappresentanza armatoriale, il colonnello Mondolfo, il prof. Diaz, il signor Rossi ed altri di cui ci sfugge il nome.

Le prime luci del mattino videro sfollare lentamente la signorile folla, soddisfatta di aver trascorsa la notte di sabato grasso nel miglior modo possibile.

Una notte a Tripoli all'«Adriaco». Un profano «muezzin» deve essere salito sul minareto più alto per chiamare a raccolta dalle «mehalle» e dalle «cabile», dalla costa e dai limiti del deserto, attraverso le stradette bianche di Tripoli maliosa, tutte le odalische più belle, tutti i bey più pittoreschi.

Nel cortile di un vasto, fastoso caseggiato arabo, costruito con meticolosa verità dal pittore Ticulin, al suono di un «jazz-band» tutt'altro che tripolino, le odalische e i signori in marsina, i bey e le damine dai capelli à la «garçonne», dimenticavano la loro origine diversa, accomunati dai ritmi vorticosi dei fox-trott e dei «charleston» più in voga.

Sotto il velo suggestivo riescimmo però a scoprire le odalische più ricercate, la signorina Susanna, sultana affascinante, le signorine Roth, Lucich, Borri e Watzek, che spiccavano per la bellezza dei loro costumi.

A tarda notte, i portali del cortile, che mai aveva visto pubblico così brillante, si schiusero, e l'harem fantastico riebbe così la sua pace e la sua tranquillità, in attesa del... piccone demolitore.

Il ballo sottomarino dell'«Adria». Nettuno aveva dato convegno a tutte le sirenette, a tutte le naiadi ieri sera nell'abisso pauroso che per l'occasione aveva trasportato nella sala Tina di Lorenzo le sue misteriose suggestività a disposizione della Società canottieri «Adria».

E nessuno mancò all'appello perchè la bella sala rigurgitava di una folla festosa, elegantissima, il cui pensiero di trovarsi sott'acqua, non toglieva certo la più spensierata allegria.

Notammo, in rappresentanza di Nettuno, i membri del Comitato col presidente bar. Albori, che facevano gentilmente gli onori... sottomarini.

All'alba, la folla che usciva da sotto acqua, tornò sulla terra, contenta, ma... trovò Giove Pluvio che cercava di far concorrenza al collega del mare... forse per contribuire alla intonazione della festa brillantissima.

Carnevalata dei bambini e baccanale. Ricordiamo che oggi, dalle 16 alle 20 nelle sale del Circolo Marina Mercantile avrà luogo la carnevalata dei bambini alla quale potranno intervenire i soci e loro familiari nonchè tutti gli invitati al Gran ballo del Mare e gli invitati permanenti.

Ai bambini verranno distribuiti dolci e doni.

Per martedì primo marzo, dalle 21 in poi, è annunciato allo stesso Circolo un trattenimento d'addio al Carnevale. I soci, i familiari, gli invitati permanenti e gli invitati al Gran ballo del Mare, potranno intervenire al baccanale in costume, maschera o abito da sera. Le sale del Circolo rimarranno addobbate completamente anche per questo trattenimento. L'addio al Carnevale sarà allegrissimo e gli intervenuti avranno modo di cenare durante la festa. Ricchi «Cotillons» rallegreranno le danze, che si potrarranno fino al tardo mattino.

Club Caramella. Questa sera, dalle 21 in poi, si svolgerà in sede sociale una grande veglia mascherata. Il Comitato organizzatore si è assicurato un largo intervento di maschere, così che la veglia si preannuncia brillantissima.

La veglia del Circolo Impiegati Bancari

Si svolse ieri sera, in una atmosfera di gaiezza e di signorilità, la veglia del Circolo impiegati bancari, organizzata dal Consiglio direttivo presieduto dal cav. Rossi e dal Comitato feste composto dai signori Gombach e Jordan.

Le vaste e lussuose sale del Savoia si riempirono ben presto di una folla allegra di maschere e di marsine, che in corpore erano venute a portare il loro contributo di brillante animazione carnevalesca alla buona riuscita della veglia. Nella sala maggiore, nella bella saletta pompeiana cercammo, fra il turbinio, di fissare qualche nome, ma fu impresa difficile, data la grande folla. Vedemmo il generale comm. de Rosa, il cav. avv. Altieri in rappresentanza del Prefetto, il col. De Maria in rappresentanza di S. E. Pugliese, il dott. Nodale della R. Università, le rappresentanze di tutti i nostri sodalizi cittadini. Non ci avventurammo a far nomi delle elegantissime signore e signorine. Notammo costumi bellissimi, cercammo di scoprire le vere sembianze di qualche maschera e in parte vi riuscimmo. La sig.a Berce Quarantotto, in uno stupendo costume di sposa spagnola, tale da suscitare i pii desideri di più di un cavaliere, le signorine Fornasari, Rutter, Bertoni in magnifici costumi; la signorina Caser in costume spagnolo e molte molte altre di cui ci sfugge il nome.

In complesso la veglia, riuscitissima, lasciò in tutti un'ottima impressione.

La veglia bianca e nera del Circolo impiegati privati. Bianca e nera la sala, bianche e nere le maschere convenute ieri sera al Circolo degli impiegati privati, che possono realmente dire come la veglia sia stata una delle meglio, se non la meglio riuscita del carnovale di quest'anno, e tale certamente da invogliare la direzione a continuare, per le sempre maggiori fortune di questo simpatico sodalizio.

La veglia degli agenti postelegrafonici. La sala Tartini rigurgitava ieri sera di maschere e maschere e maschere, intervenute, oltre che per divertirsi, anche per fare realmente una opera buona, dato lo scopo di beneficenza della veglia, che si può dire conseguì pienamente l'effetto desiderato, e ne va data lode al Comitato che con tanta cura l'aveva organizzata. Le danze si protrassero fino al mattino, lasciando in tutti un lieto ricordo.

Il tè pro scuola Felice Venezian. Domani nel pomeriggio all'Hotel Savoia avrà luogo il tè, attivamente organizzato dalle signore del Comitato, pro scuola Felice Venezian. Gli allievi di questa scuola elementare, situata nel rione più povero della città, abbisognano di aiuti continui, per cui le solerti signore del Comitato, che li hanno già beneficati con una prima distribuzione di vestitini e di scarpe, sperano di poter far seguire sollecitamente una seconda assegnazione. Durante l'intervallo, il baritono Reali canterà, accompagnato dal maestro Sillich, il prologo dei «Pagliacci».

I trattenimenti al Circolo fra impiegati. Il tè danzante di oggi è sospeso, in considerazione che dalle 21 in poi ha luogo il grande ballo familiare.

Martedì, ultimo di Carnevale, si terrà nella sala massima, trasformata per l'occasione in un giardino primaverile, l'atteso ballo dei fiori. Saranno graditi i costumi estivi.

La Segreteria accetta prenotazioni sino a domani sera per la Cena di fine di Carnevale.

Un trattenimento al ricreatorio L. N. «R. Pittori». Martedì 1.o marzo, alle ore 21, avrà luogo al ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo un trattenimento per i familiari degli allievi. Quelle famiglie che, per qualche disguido, non avessero ricevuto l'invito, potranno ritirarlo alla Direzione del ricreatorio.

Il Giro d'Italia a piedi

Abbiamo da Gorizia, 26:

Oggi giunse a Gorizia il giovane ed intrepido podista Silvio Bosco, il quale si propone di fare il giro d'Italia a piedi. Il gagliardo podista, porta con sè le prove più evidenti del suo tragitto che testimoniano l'itinerario compiuto. In due albums, sono infatti comprese le dichiarazioni e gli incitamenti di tutte le associazioni podistiche o sportive, delle città che egli ebbe a passare. A Gorizia ebbe buone accoglienze da parte dell'Audax sportivo italiano di Gorizia.

(Nota di Cronaca)

Attraverso l'Atlantico con De Pinedo

Un compagno silenzioso, umile e indispensabile ha attraversato l'Atlantico con De Pinedo e i suoi bravi.

L'eroe moderno, nel suo sforzo materiato di calcolo, di riflessione, di perspicacia, deve provvedere colla massima diligenza anche e soprattutto alle materiali esigenze del suo corpo, ciò che invece disdegnavano gli eroi antichi. Giacchè in antico lo sforzo umano era celebrato quando il vigore fisico e le qualità morali eccellevano in una azione rapidamente concepita e brillantemente eseguita. Oggi l'eroe deve sopportare una tensione più intensa e prolungata ed il suo corpo deve essere, non più empiricamente, ma scientificamente mantenuto abile allo sforzo.

Per questo il colonnello De Pinedo, imbarcando sulla «Santa Maria» il cibo che doveva sostenere il suo vigore per giorni e giorni in lotta contro gli elementi e nelle circostanze più eccezionali, ha scelto per sè e per i suoi compagni le conserve della *Società Cirio*, come alimenti più ricchi di vitamine, sani e nutrienti.

Quale alimento completo, egli ha scelto la *Confiture Cirio* (marmellata di albicocche col frutto in pezzi) confezionata espressamente in recipienti leggerissimi per la grande impresa.

In riconoscimento di questa silenziosa ed utile collaborazione, il colonnello De Pinedo ha offerto alla grande Società Italiana una sua splendida fotografia con dedica autografa, nella quale egli esprime i suoi generosi sensi di gratitudine per la modesta ma non inefficace cooperazione alla sua opera completa e magnifica.

Non abusate delle vostre energie

Nella lotta per la vita, purtroppo la necessità impone spesso un abuso delle nostre forze e non di rado queste si affievoliscono al punto da non poter compensare più l'economia quotidiana del vivere. Ed è appunto allora che il ricorso alle Pillole Pink, il buon ricostituente sempre efficace, può arrivare a buon punto e permetterci di ristabilire tale equilibrio e a ritemprare la nostra vita stessa.

In realtà è ben riconosciuto che l'intervento delle Pillole Pink procura all'organismo affaticato o debilitato questa risorsa di vita, di forze, di energie. Le Pillole Pink potenti rigeneratrici del sangue e delle forze nervose, sono un rimedio d'incontestabile efficacia contro tutte le affezioni consecutive all'impoverimento del sangue ed all'indebolimento del sistema nervoso.

Le Pillole Pink
Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

Ciurmadori d'altri tempi

"Pepi strigon„ nei ricordi dei suoi clienti

A Servola, dinanzi a una casetta rustica, situata alla periferia dell'ameno villaggio, si poteva notare, una quarantina d'anni or sono, che a tutte le ore del giorno, sostavano persone di varia condizione, le quali, dopo aver picchiato sommessamente, quasi con precauzione, all'uscio, aspettavano pazientemente che la porta si aprisse per poter entrare.

Chi abitava in quella casa? e chi erano quelle persone che bussavano a quell'umile porta? e che cosa o chi venivano cercare in quel luogo?

La trovata di un villico

Il villico Giovanni Serian, lasciata la nativa Gabrovizza, aveva piantato i propri lari a Servola, acquistandovi la casetta alla quale ho accennato, cui era annesso un discreto spazio di terreno, che egli coltivava. Le derrate che egli ricavava, che mandava per lo smercio in città, non gli fruttavano tanto da assicurargli il pranzo e la cena, costringendolo spesso a sopprimere uno o l'altro dei due pasti. Ma un giorno, mentre stava dibattendo fra sè l'idea che gli era balenata di disfarsi della casa e del poderetto per recarsi altrove in cerca di fortuna, gli capitò fra le mani un libriccino vecchio e bisunto, che giaceva dimenticato nel fondo di un canterano. Lo aprì, lo sfogliò e si mise distrattamente a leggerlo. Era un prontuario di ricette per ogni male, di suo padre, chissà?, forse suo nonno aveva avuto da uno di quei Dulcamara che non mancano mai nei villaggi. Il Serian rilesse il prezioso manoscritto con la diligenza e la curiosità che metterebbe un moderno paleologo a decifrare un papiro egizio o caldaico. E quando ebbe finito il suo esame, se non disse proprio „Eureka!», come Archimede, diede in una esclamazione che equivaleva al grido trionfale del grande siracusano. Aveva trovato il modo di far quattrini! E si accinse senz'altro all'opera.

L'uomo dei miracoli

Sparsasi la voce che il Serian possedeva il ricettario miracoloso e che aveva già conseguito felici risultati coi medicamenti ch'egli prescriveva, in breve tempo acquistò una nomea inaspettata, tanto che la gente del villaggio lo chiamava «tout-court» „il dottore", mentre in città — ov'era pur giunta la sua fama — era conosciuto col nome di „S'ciavo de Servola". E i clienti che accorrevano dalla città al taumaturgo servolano non erano in minor numero di quelli del borgo e dei luoghi limitrofi. Dovunque si parlava delle prodigiose guarigioni da lui praticate, esaltando il magico potere de' suoi farmachi, magnificando la sua valentia che «dava le strazze» a quella dei clinici più in voga. Furono visti spesso volte sostare dinanzi alla casetta del Serian equipaggi signorili, da cui scendevano persone di alto bordo, bramose di sentire il responso del „dottore" su malattie di cui erano affetti, che i medici non erano riusciti a guarire. E il Serian ascoltava tutti e a tutti regalava i medicinali che dovevano ridonar loro la salute, e che consistevano in erbe selvatiche, per lo più innocue. Ho detto «regalava» perchè il «dottore», mettendo furbescamente, come si suol dire, le mani innanzi, voleva apparire, per ogni convenienza, un benefattore disinteressato, senza però ricusare i compensi più o meno spontanei della sua clientela. Si dirà: e l'autorità che faceva? e perchè non impediva quell'indecente mercato, che pur cadeva sotto la sanzione del Codice penale? Al processo tenuto contro il ciarlatano risultò che egli si era procurato degli amici nel corpo delle guardie di polizia del villaggio, quasi tutte sue connazionali, e che dal parroco, slavo egli pure, era veduto tutt'altro che di mal occhio. Ciò forse spiega il loro atteggiamento passivo. Denunciato da una donna che ebbe morto un bambino curato dal ciarlatano, costoro deposero tutt'altro che sfavorevolmente nei riguardi di lui, il che fu per il giudice di gran peso, e la condanna del Serial scese di sotto al minimo indicato dai paragrafi del Codice.

Ma la stella dello «S'ciavo de Servola» fu eclissata per sempre e con essa sfumarono i pingui guadagni che fino allora gli aveva fruttato il suo mestiere di... benefattore.

«Pepi strigon» e la cuoca tedesca

Fa il paio col ciurmadore anzidetto un altro bel tomo della stessa risma, che però agiva in un campo più largo. Il nome di «Pepi strigon» ancor oggi popolare, tanto che se ne fregia un almanacco che esce alla luce ad ogni rinnovarsi dell'anno e che corre fra la gente di facile accontentatura. Con quell'appellativo era chiamato dal popolo alto e basso un tale Giuseppe Haiss che, dopo aver tentato in mille modi, e senza successo di sbarcare il lunario, s'era dato al comodo e proficuo mestiere del negromante. S'era piantato in una casa di Androna della Fornace (oggi scomparsa) e là, in una stanza tappezzata di stoffa nera, in un angolo della quale sorgeva un altarino, ornato di palme e di fiori e rischiarato in permanenza da candele, dava udienza a' suoi visitatori. Di solito egli esplicava le sue facoltà divinatorie mediante la volgarissima lettura delle carte; ma più spesso squarciava le nebbie del futuro o dava consultazioni con mezzi meno primitivi e in forma più solenne.

Allora lo stregone assumeva atteggiamenti ieratici, indossando una specie di dalmatica e cingendosi di una stola che gli dava un aspetto sacerdotale. S'inginocchiava dinanzi all'altarino e da un libro aperto leggeva alcune formule rituali. Poi si rizzava e pronunziava con voce lenta, scandendo le sillabe, l'aspettato responso. A chi sognava la vincita di un terno, o magari di una quaterna, al lotto, dava i numeri cabalistici; a chi sognava la fortuna, indicava, con parole vaghe, il luogo ove stava nascosto un tesoro; alla donzella abbandonata dallo sposo insegnava il modo di farlo tornare. Per ogni malattia aveva pronto il toccasana, per ogni sperpetua la scongiuro, per ogni disavventura il modo di aggiustarla. Adoperava come talismani di infallibile effetto i più svariati oggetti e i più strani ingredienti. Nella perquisizione che fu fatta in casa sua, in seguito a una denunzia, della quale dirò poi, furono trovati fiori calamitati, piombo fuso, lenze, manichi d'ombrello, unghie di gatto, pipe, rotelle d'orologio, fotografie, trecce di capelli, guanti spaiati, legacci, polverine d'ogni colore, zolfo, segature, boccette di melissa, cassia in canna ed altri «corpora delictorum».

La popolarità del «mago»

Il nome di «Pepi strigon» era su tutte le bocche. Il popolino lo venerava, e non poche persone così dette colte lo riguardavano come un novello Esculapio, un Tiresia redivivo. La sua clientela era divenuta in breve tanto numerosa che era necessario prenotarsi in anticipazione per avere un'udienza da lui. E le tasche del Haiss, s'impinguavano a vista d'occhio a spese della supina dabbenaggine umana.

Ma anche per lui doveva scoccar l'ora del «redde rationem». Fra i tanti che si rivolgevano all'astuto ciarlatano, non pochi erano quelli che non vedevano realizzarsi le sue mirabolanti profezie. I più di costoro, nella tema di venir scornati dalla gente saggia, preferivano tacere e rimetterci il tempo e i quattrini. Ma non tutti la pensavano così Di questo numero fu una cuoca tedesca, belloccia e appetitosa, la quale, dopo aver fatto qualche... concessione al proprio padrone, vedovo, che aveva promesso di farla sua moglie, un brutto giorno si vide da lui licenziata. Ricorse a «Pepi strigon» che, dopo i soliti scongiuri, le prescrisse di dormire per un'intera settimana sul nudo pavimento applicandosi un impacco diaccio a una parte innominabile del corpo. Doveva poi tagliarsi le sue belle trecce bionde e mandarle, inzuppate d'aceto, al suo seduttore. La credulona eseguì a puntino le prescrizioni del taumaturgo e, in capo a tre giorni, si buscò.. una polmonite che per poco non la trasse al sepolcro. Guarita, denunziò il Haiss, che fu arrestato e processato. Oltre una trentina di testimoni, tutti stati gabbati da lui, deposero concordemente contro l'ignobile ciurmadore, che dovette scontare con sei mesi di carcere le sue gesta truffaldine.

Così tramontò anche l'astro di «Pepi strigon».

A carambola col pedone...

Investito da un'auto... e atterrato dal tram!

Un caso singolare è accaduto iersera alle 18,30 allo spazzolaio Matteo Pertot, di 51 anni, abitante in via Ugo Foscolo n. 20. Assieme ad altri due o tre suoi amici egli procedeva per il Corso Vittorio Emanuele III, quando giunto nei pressi della sartoria Beltrame gli occorse l'incidente: in quel momento lo «chauffeur» Alessandro Cinellato, di 29 anni, abitante in via Giulia n. 82, che guidava l'auto-tassametro 74-2472, intascato il prezzo della corsa da un passeggero sceso colà, fece retrocedere la macchina lentamente. Il Pertot non udì il segnale d'avvertimento e fu urtato leggermente perchè lo «chauffeur», che si guardava alle spalle, fu pronto a frenare.

Adirato, lo spazzolaio si rivolse al Cinellato e protestò vivacemente. Poi, sempre più irritato andò a vedere il numero della vettura per prenderne nota, ma nel far ciò si chinò sulla targhetta senza accorgersi del sopraggiungere della motrice tramviaria 179 della linea N. 5 Roiano-Piazza Perugino, e dello scampanellio del frenatore che lo aveva notato. E sarebbe stato travolto se il guidatore non avesse chiusi prontamente i freni. Ma urtato anche stavolta, il Pertot finì nuovamente a terra e, se non fossero stati presenti alla rapida scena alcune persone che ne avevano seguiti gli episodi se la sarebbe forse presa nuovamente con lo «chauffeur» il quale invece, vedendolo ferito lo fece salire nell'auto e lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno riscontrò al Pertot una leggera ferita lacero-contusa al vertice del capo ed escoriazioni alla gamba destra, per cui, prestategli le cure del caso, la fece rincasare.

Fidarsi è bene, ma...

Come fu raggirato un negoziante

Mesi or sono il negoziante Casimiro Revolli, abitante in via Domenico Rossetti, s'incontrò con certo Giorgio P., di 26 anni, pure lui sedicente commerciante, che gli propose l'acquisto di una grossa partita di zucchero e di pasta all'uovo, giacente alla stazione di Mestre. Poichè l'affare appariva conveniente, il Revolli entrò in trattative che furono concluse col versamento di 7000 lire quale acconto sul prezzo complessivo della merce. Una settimana dopo il Revolli riceveva la partita che rivendette quindi con notevole guadagno ad alcuni negozianti cittadini. Successivamente fu concluso fra i due un altro affare: Il Revolli, incaricò giorni or sono il P. di recarsi a ritirare a Treviso una partita di pasta alimentare e a tale scopo gli verso 3500 lire. Il P. partì e giunto a Treviso riuscì con raggiri a farsi consegnare dalla ditta la pasta che vendette per 5000 lire e quindi... prese il treno per ignoti lidi. Il Revolli stanco di attendere l'arrivo della merce e del suo... fiduciario scrisse allora alla ditta di Treviso e con sorpresa si sentì rispondere che stavano attendendo da otto giorni il pagamento della pasta ritirata dal P. Il Revolli comprese allora la truffa di cui era rimasto vittima, e nella speranza di poter riavere il suo denaro, cosa un po' ipotetica, si recò a presentare denuncia.

Il crudele idolo bianco

La caccia a uno spacciatore di cocaina

Giorni or sono i militi della 63.a Legione di Udine, Blasoni e Tuzzi, furono informati da certo Francesco Gresti, pure da Udine, che certo Giuseppe Rivali, di 27 anni, abitante in via Zanetti, spacciava cocaina. Si misero di accordo e cercarono di cogliere il tizio, già noto all'autorità di p. s. per consimili reati, sul fatto, mentre vendeva la droga malefica. A tale scopo il Gresti ebbe un colloquio con lo spacciatore e trattò l'acquisto di 70 grammi di coca, e fu stabilito il prezzo: 950 lire. Uscito dal locale, il Gresti informò della cosa i due militi che gli consegnarono l'importo richiesto.

Le 950 lire passarono in saccoccia del tizio, il quale si impegnò di consegnare la droga in un'osteria di via Romagna. All'ora stabilita, il Gresti si recò all'appuntamento, mentre i due militi si nascosero in quei pressi, pronti a intervenire al momento opportuno. Senonchè il Rivali sospettando qualcosa, anzichè presentarsi personalmente, consegnò il pacchetto di cocaina a un suo fratello, Giorgio, di 21 anni, il quale aveva l'incarico di consegnare posto dinanzi al Gresti il pacchetto, l'involtino ed andarsene subito.

Il Giorgio eseguì e, senza dir motto, uscì. I militi non conoscevano il Giorgio, per cui lo lasciarono andare. Dell'accaduto, fu informato il tenente Voltarelli, della squadra mobile, il quale incaricò delle ricerche i brigadieri Lepori e Mameli. Dopo attive indagini, i due funzionari riuscirono ad arrestare il Giorgio Rivali, mentre il Giuseppe è tuttora latitante.

"Se no i xe mati, no li volemo„

Dopo il padrone, l'inquilino!..

«Siora Gilda» — Ermenegilda Lais — passò ieri, una giornata di angoscie, suo marito Tommaso, uscito di casa alle otto del mattino, non aveva fatto ritorno all'ora del pranzo, nè all'ora della cena.

La povera donna smaniava, nè riuscivano a confortarla le esortazioni delle vicine di casa a darsi calma.

— Una roba compagna no 'l me ga fato mai in venti ani de matrimonio...

— Che no 'l fussi scampado con qualche donazza...

— Lui, ma gnanche per idea, no 'l ga mai avudo grili per la testa...

— Ma co 'l xe andado fora de casa, cossa el ga dito?

— El ga dito che l'andava dal paron de casa per combinarse su l'aumento del'afito... Go paura che no sia nato qualcossa de bruto...

— Cossa la vol che ghe sia nato, suo marì xe un toco de omo.

— Sì, ma gnanche el paron no xe de butar via, el xe ben nudrido...

— La vadi là, che no sarà gnente.

Ma «siora Gilda», non potendosi dar pace, volle uscire alla ricerca del marito.

E andò alla Guardia medica, all'ospedale civico, nei vari Commissariati. Nulla: nessuna notizia di un Tommaso Lais.

Alle 22, ansante, trafelata «siora Gilda» fu di nuovo a casa dove ebbe la lieta sorpresa di trovare il marito, tutto ilare e contento.

— Ah te son qua... Ma ghe vol coscienza; farme star in pensier tuto el giorno... Andove te xe stado?

— Andove? Dal paron de casa son stado!...

— Fino a sta ora?

— Fina mezza ora fa.

— E po?

— Po?... la go vinta mi!

— Ah sì?...

— Sicuro, ma che lota; no go mai bazilà tanto...

— Come ve gavò combinado?

— Gavemo combinado, col zento per zento de aumento...

— No capisso...

— Lui, el gaveva domandado el zinquanta, no xe vero?

— Sì.

— Ben e mi, su, prima col setanta, e lui no, e mi su, alora col novanta, e lui no, che ghe bastava l'otanta. Finalmente, e bati e bati e bati, son riussì a tirarlo su fina al zento...

— Scusime, Tomaso, ma no capisso ancora.

— Che dura che te son, pezo del paron: Te spiego. Finora quanto pagavimo al mese?

— Zento e trenta...

— Ben, adesso pagaremo dozento e sessanta!

— Cossa, cossa..,

— Però col permesso de ristaurarse a nostre spese el quartier. El me ga concesso de poder sbianchizar la cusina, fare a novo la camara, e pensite Gilda, se volemo podemo anche far le scale tuto a novo, in che tinta che volemo, farse meter le lastre, e tuto a nostre spese. Ah, son stado bravo? No ghe lo cazzada ben? E nota ben, che fin a sto altro ano, la xe cussì, po' col novo contrato, voio el dozento per zento, de aumento.

— Tomaso, Tomaso, ciò... cossa te vanegi...

— Vanegi, vanegi... Tu vaneggi o donna!...

E il povero Tommaso si mise a cantare:

L'affitto è mòbile
qual piuma al vento
ogni momento
deve aumentar.
E l'inquilino
è un vero «zurlo»
se vuol ridurlo
per non crepar...

E «siora Gilda», poveretta, accortasi che il suo povero Tommaso aveva il cervello a spasso, dovette mandare «siora Matilde» al telefono più vicino a chiamare il 345.

E così fu, che toccò al cav. Treves trasportare «sior Tomaso» là dove aveva trasportato il Iesa, il padrone che voleva ribassare.

Su, nel Frenocomio, i due «invertiti» si incontrarono e principiarono a litigare che se non fossero stati gli infermieri a separarli, avrebbero finito col... ricuperare la ragione...

Gli infortuni durante il lavoro

Alle 16.30 di ieri, il meccanico Eugenio Klun, di 25 anni, addetto alla «Ford», s' trovava sopra un carro, fermo dinanzi al magazzino 27 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, e con una leva di ferro stava sollevando una pesante cassa. Ma ad un tratto la leva gli sfuggì di mano e il Klun perduto l'equilibrio cadde dal carro, abbattendosi svenuto e ferito al suolo. Accorsi vari presenti il povero giovane fu adagiato in un'automobile e trasportato alla Guardia medica ove il sanitario di turno gli riscontrò una contusione alla regione occipitale e conseguente commozione cerebrale. Avute le prime medicazioni, il Klun fu trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale, ove lo si accolse nel reparto di turno.

— Il bracciante Nicolò La Rotella, di 24 anni, abitante in via Bergamasco n. 18, si trovava, ieri verso mezzogiorno, a lavorare a Contovello per conto dell'Impresa ing. Guerrin. Stava girando una manovella per mettere in azione il motore di un trituratore di ghiaia, quando la manovella gli sfuggì di mano e lo colpì violentemente al basso ventre. Per il momento non ci prestò attenzione, ma continuando a provare forti dolori, verso le 18.30 si fece trasportare con un'automobile all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del pube. Avute le medicazioni necessarie, il giovane fu accolto nel IV reparto.

I borsaiuoli nelle vetture tramviarie

Il signor Angelo Pirali, abitante in via Giulia, si trovava ieri sera verso le 17.30 sulla piattaforma posteriore di una vettura tramviaria della linea Campo Marzio, quando ad un tratto nei pressi dei portici di Chiozza, fu urtato violentemente da uno sconosciuto, che si dileguò quindi rapidamente.

Poco dopo il Pirali ebbe un sospetto e messe le mani in tasca si accorse con dolorosa sorpresa di esser stato derubato del portamonete contenente 25 lire e una medaglietta sportiva. A giocargli il tiro non poteva esser stato che lo sconosciuto che poco prima l'aveva urtato e in tal senso il Pirali si recò a presentare denuncia.

Nel delirio della febbre si spoglia sulla via

Alle 17, di ieri, i passanti di via Timeus assistettero ad una strana scena: un uomo, qualificato poi per il disoccupato Rodolfo P., di 41 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, cominciò a spogliarsi sulla via, ma prima che riuscisse a somigliare a padre Adamo, fu afferrato da alcuni presenti mentre qualcuno comprendendo che si trattava di un febbricitante, telefonò alla Guardia medica. Accorse un sanitario e poichè il P. era affetto anche da malattia degli organi respiratori, fu trasportato all'ospedale

Dopo la costituzione del cav. Verdura

Abbiamo da Udine, 26:

Perdura in città vivissima l'impressione per lo scandalo scoppiato alla Direzione provinciale del magazzino privative. Il cav. Pasquale Verdura, era, come dicemmo, un funzionario molto stimato e benvoluto e nessuno lo avrebbe sospettato capace di compiere un'azione simile.

Se ne compiange la sventura in cui è caduto vittima di una passione funesta.

Egli in carcere è molto abbattuto e rifiuta il cibo. Cade sovente in angosciose crisi di pianto, durante le quali, strappandosi capelli, grida:

— Sono rovinato.. sono rovinato... Ho rovinato la mia famiglia.

Le stesse parole egli pronunciò davanti all'autorità quando si costituiva, accompagnato in questura dell'ispettore capo, comm. Albertoni.

Oggi nel pomeriggio è stato lungamente interrogato dal sostituto Procuratore del Re, cav. conte Lapecelatro, al quale ha ripetuto nei particolari già noti, la confessione resa al questore.

Pare che dalle indagini fatte non siano emersi motivi pér ritenerlo colpevole anche di falso: rimarrebbe solamente la figura del reato di peculato grave, per oltre 425 mila lire.

Non è stato possibile stabilire con precisione la cifra degli ammanchi: lo stesso Verdura non sarebbe ora in grado di farlo, giacchè essi risalgono ancora a due anni fa, quando cioè il Verdura iniziò i giochi di Borsa che faceva direttamente o col tramite di banche.

Egli speculava specialmente sulle Fiat, sulle Rubattino, sulle Cosulich, giocando a premio, cioè fissando a priori il massimo della perdita che nella dannata ipotesi avrebbe dovuto sopportare.

Si serviva spesso del cambiavalutte cittadino sig. Luigi Conti, il quale il giorno prima che scoppiasse lo scandalo chiese per due giorni un prestito di 5 mila lire che ottenne.

Lo si credeva molto danaroso, e ai conoscenti diceva di guadagnare sempre in Borsa.

— Questa volta l'ho imbroccata giusta... andava dicendo a destra e a sinistra. Invece perdeva.

Secondo il cambiavalute Conti, era fortunato nel gioco, avrebbe potuto vincere somme relativamente rimunerative per il rischio, ma egli si illudeva sempre di guadagnare di più, ed allora per afferrare questo miraggio, finiva per avere una perdita continua.

Però pagava puntualmente per cui erano tutti lontani dal nutrire anche semplici sospetti.

Il cambiavalute Conti ebbe una volta ad impensierirsi per la leggerezza con cui questo uomo arrischiava, e seppe anche — nel settembre scorso — che l'ispettore di Trieste, cav. Del Giudice, aveva fatto un'inchiesta durata dieci giorni, durante la quale il Verdura si mostrava nervoso e preoccupato, ma la inchiesta stessa avendo dato risposta favorevole, dissipò anche i dubbi e le preoccupazioni del cambiavalute.

Ultimamente, di nuovo in lui erano ritornati sospetti e la scorsa settimana rifiutò di prestarsi ad un gioco forte.

Attualmente il Verdura ha in corso di operazione in Borsa circa 20 mila lire.

Dicemmo come, vistosi scoperto, il cav. Verdura partisse, ma giunto a Venezia riprendesse il treno per Udine, ove arrivato alle ore 4, si portava subito in casa. Quivi alla moglie non disse nulla, mandò invece il figlio maggiore all'albergo Nazionale perchè avesse svegliato l'ispettore cav. Del Giudice quivi alloggiato e lo avesse pregato a venir subito a casa per urgenti comunicazioni. Il cav. Del Giudice che già ormai sospettava di che cosa si trattasse, verso le 5.30 era già in casa Verdura, e riceveva la prima confessione ripetuta più tardi all'altro ispettore, comm. Albertoni. I tre uomini allora uscivano e il Verdura, giunto vicino alla questura, pochi momenti prima di costituirsi, mandava una lettera alla moglie chiedendole perdono di quanto aveva fatto.

La signora, ignara del tutto, leggendo la lettera fu presa da una crisi di pianto, e intorno a lei si strinsero i tre bambini del cav. Verdura. E' stata una scena pietosissima, angosciosa.

L'ispettore capo, comm. Albertoni, ha continuato oggi le indagini per fissare l'importo totale degli ammanchi e il modo con cui questi avvenivano.

Il comm. Albertoni si tratterrà a Udine ancora alcuni giorni.

Pare accertato che il Verdura non segnava tutte le partite che riceveva in carico, quelle dopo il 28 di ogni mese, giorno in cui chiudeva i conti. Egli aveva così a sua disposizione una certa quantità di generi di privativa che poteva cedere per proprio conto ai rivenditori e senza dar sospetti.

Il peculato venne reso noto a mezzo di lettere anonime inviate alla Direzione generale delle Privative a Roma.

Com'è morto un bimbo

Iersera verso le 18 si presentarono all'ospedale Regina Elena, due coniugi, certi Fragiacomo. La donna che teneva fra le braccia un piccino di 8 mesi, a nome Francesco, si rivolse singhiozzante al sanitario di turno e gli disse che il suo figlioletto era svenuto in seguito a malore di cui non sapeva rendersi conto. Ma il medico constatò subito che ogni intervento era inutile, perchè il piccino era soggiaciuto ad un assalto di eclampsia. Il morticino fu trasportato nella Cappella mortuaria del pio luogo, mentre la mamma, appresa la dolorosa verità s'abbandonò ad una straziante scena di disperazione.

La vendetta di un innamorato respinto

Sfregia l'amante con cinque coltellate

In via del Bosco, iersera, verso le 21, si svolse un drammatico episodio, a cui furono presenti numerosi passanti. La viuzza del quartiere popolare era, nella serata piovosa, insolitamente frequentata: gruppi di maschere, comitive allegre di quando in quando la percorrevano, provenienti da S. Giacomo e diretti alle varie feste da ballo od al Veglione dei Fiori. Essendo sabato, qualche negozio era ancora aperto.

Un incontro inquietante

Mancava poco alle 21 quando la vedova Emma Giacomelli-Allich, di 34 anni, abitante al N. 10 di quella via, uscì di casa, per avviarsi a una vicina drogheria. Appena fu in istrada vide venirgli incontro un individuo ch'ella ben conosceva, certo Antonio Ciudvot, di 3 5anni, soprannominato «Toni s'ciaveto», il quale da un anno e più le faceva una corte spietata, insistente, fino a diventar molesto e qualche volta anche brutale. Temendo d'essere avvicinata dall'indesiderato corteggiatore, la donna, scorgendo vicino a lei un signore che abita nella stessa casa, lo pregò di accompagnarla alla drogheria, spiegandogli in poche parole la ragione per cui lo invitava. L'espediente, che doveva sottrarla alla noia dell'incontro con «Toni s-ciaveto», fu invece causa del dramma. Violenta doveva essere la «cotta», che il Ciudvot aveva presa per la giovane vedova. A vedersi oggetto di disprezzo da parte dell'amata, mentre la gelosia lo tormentava acutamente, egli si accese d'improvvisa ira. Affrettò il passo per raggiungere la coppia, deciso a commettere una pazzia, se la Giacomelli non gli avesse fornite spiegazioni sul suo contegno. Giunto a fianco della donna, la fermò e la invitò con tono brusco e imperioso a seguirlo. Il suo sguardo era minaccioso e il pallore del volto denotava la sua agitazione. Tutto ciò impressionò vivamente la Giacomelli. Fidandosi tuttavia del suo accompagnatore, ella retrocedette per esserne difesa e non rispose parola all'invito del Ciudvot. Questi allora s'avventò su di lei con un balzo e tratta fulmineamente di tasca un'arma da taglio, la cui lama balenò sinistramente, si diede a colpire ripetutamente sulla testa la sventurata donna. La rapidità dell'aggressione impedì al conoscente della Giacomelli d'intervenire a tempo in sua difesa. Com'egli, vinto il primo istante di perplessità, si disponeva ad afferrare l'aggressore, questi ormai aveva compiuta la sua vendetta.

Il feritore fugge

Comunque riuscì ad agguantarlo per impedirgli di fuggire. Ma il Ciudvot, mentre la Giacomelli gridava spasimante dal dolore e dall'emozione, impegnò con l'altro una vivace lotta per liberarsi e nel trambusto perdette l'ombrello e il copricapo. Indi, sfuggendo alla stretta dell'avversario, scappò a precipizio in direzione della piazza Garibaldi.

Intanto le grida della donna, che aveva il volto tutto sfigurato dalle ferite e intriso di sangue, e le invocazioni di soccorso del suo conoscente, fecero accorrere sul posto dell'aggressione una moltitudine di curiosi. Le pietose condizioni della Giacomelli suscitarono penose impressioni tra gli accorsi, molti dei quali, al primo momento credettero che la disgraziata fosse ferita mortalmente. Per questa ragione tra lo scompiglio della ressa che si stava formando intorno alla Giacomelli e il suo protettore, s'iniziò una gara per provvedere ai soccorsi.

Uno fermò una vettura pubblica, su cui venne adagiata la Giacomelli, al cui fianco presero posto poi il ferroviere Pietro Redivo, abitante in Corso Garibaldi n. 4, e Melania Blach, di 34 anni, abitante in via della Fonderia n. 12.

La donna rimarrà sfregiata

Quando giunse all'ospedale, la povera donna, appariva come terrorizzata. La sua faccia era completamente arrossata dal sangue che, sgorgandole copiosamente dalle vaste ferite, le aveva insudiciato pure le vesti. Era d'ispezione all'astanteria il dott. Valdemarin, il quale rilevò subito non trattarsi di cosa grave, sebbene le ferite fossero tali da lasciare sul volto dell'infelice, traccie indelebili. Ben cinque erano le ferite che la Giacomelli aveva riportate, una, lunga 7 cetimentri, alla regione temporale destra, due, lunghe 6 centimetri, alla regione temporale-parietale sinistra e infine due meno vaste alle guance. Per fortuna la lama feritrice non era scesa in profondità e le lesioni essendo superficiali potranno rimarginare, senza produrre complicazioni, in meno di due settimane.

Il medico ebbe però molto faticoso il suo compito, poichè la suturazione delle numerose ferite lo occupò per quasi un'ora. A medicazione finita, la Giacomelli essendo anche calmata alquanto la sua agitazione, si sentì un po' sollevata. Non avendo da temere per la vita, ella non volle rimanere al'ospedale, pregò d'essere accompagnata a casa, dove l'attendevano in angoscia la madre e i suoi figlioletti.

Nel retroscena

Prima d'uscire dal pio luogo, ella fu interrogata dal brigadiere d'ispezione, al quale narrò l'episodio nel modo in cui l'abbiamo riferito. Aggiunse, che poco tempo dopo rimasta vedova, il Ciudvot, che abitava nelle vicinanze della sua casa, s'era messo a corteggiarla con incredibile insistenza. Le sue repulse sempre più energiche non avevano ottenuto altro risultato che quello d'inasprire l'ostinatezza del pretendente, il quale talvolta era sceso persino a minacciarla se avesse insistito a non dare ascolto alle sue proteste d'amore.

Lo stranissimo contegno del Ciudvot era noto a tutto il vicinato, poichè l'intraprendente vagheggino non faceva mistero dei suoi bollori passionali.

Del fatto di sangue fu avvertito in serata, il Commissariato di via Amerigo Vespucci. Il maresciallo d'ispezione notturna, a cui furono consegnati l'ombrello e il cappello del feritore, iniziò subito indagini per rintracciare il latitante. Questi però s'è reso irreperibile.

Tanto va la gatta al lardo...

Abbiamo da Monfalcone:

Abbiamo già riferito che il 14 corr., verso mezzodì, approfittando della momentanea assenza del proprietario, i ladri s'introdussero nel magazzino di carbone di Giuseppe Scoch, in via IX Giugno, rubando dal cassetto dello scrittoio la somma di lire 800.

I sospetti caddero subito su certo Carlo Cianel fu Angelo e di Maria Brussa, di 24 anni, abitante in via della Stazione, il quale sarebbe stato visto da Rodolfo Puscich, di Gorizia, qui residente ed abitante precisamente in via IX Giugno, e da Maria Colautti in Moretti, pure abitante vicino al magazzino dello Scoch, a scavalcare il muro di cinta del cortile attiguo il giorno ed ora in cui avvenne il fatto.

Il brigadiere dei carabinieri Moretti si mise tosto sulle traccie del Cianel, senza però riuscire ad acciuffarlo perchè si era dato alla latitanza.

Nel frattempo, e precisamente il 24 andante, il Cianel riuscì con modi persuasivi a farsi dare a prestito da Emilio Tonut, di Trieste, operaio al locale Cantiere Navale, una bicicletta da uomo del valore di 300 lire.

Avuta la macchina, il galantuomo si recò a Selz, dove l'avrebbe venduta per 50 lire, ad un individuo che non fu finora identificato e che avrebbe dovuto ritirarla presso Maria Demarchi, baracca N. 212, dove era stata depositata dal Cianel stesso. Il brigadiere Moretti, che continuava attivamente le ricerche, stamane verso le 9 s'incontrò col Cianel al viale Regina Elena. Fermatolo, lo condusse immediatamente in caserma. Sottoposto ad interrogatorio, il Cianel negò recisamente di essere l'autore del furto delle 800 lire.

Messo a confronto con i testimoni Rodolfo Puscich e Maria Colautti, questi confermarono la circostanza sopra esposta. Il Cianel fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Grave incidente
a un passaggio a livello

Abbiamo da Monfalcone, 26:

Il viaggiatore della ditta Augusto Pollitzer di Trieste (fabbrica di saponi e prodotti chimici), Giuseppe Hesser, abitante nella vostra città, in via Cologna n. 88, oggi verso le ore 16, ritornava a Trieste con l'automobile, da lui guidata, N. 74-1414, marca «Renault», che spingeva a grande velocità

Giunto al passaggio a livello presso l'Oleificio Luzzatti e C.i, alle Mandrie prime, l'Hsser non vide l'approssimarsi del treno, nè intese i ripetuti fischi emessi dalla locomotiva, che trainava due carri-merci, proveniente da Porto Rosega e diretta allo scalo ferroviario della nostra Stazione, guidata dal macchinista Gino Guerrino, nè fece caso agli avvertimenti di tali Giovanni Pajer e Gino Campo, che avevano notato l'imminenza del pericolo, giacchè egli continuò di pari velocità. Avvenne così che il macchinista del treno, colto di sorpresa, non giunse in tempo di porre mano ai freni, e per tal modo la locomotiva investì la parte posteriore dell'automobile, sconquassandola, mentre il povero Hesser, proiettato ad alcuni metri di distanza, andò a battere violentemente a terra, rimanendo gravemente ferito.

Trasportato al nostro ospedale Vitt. Em. III, il medico di turno gli riscontrò la frattura della mandibola, frattura della quinta e sesta costa e del terzo inferiore della gamba sinistra. Fu trattenuto con prognosi riservata. Sul luogo si recò la Commissione giudiziaria per i rilievi di legge. L'automobile fu condotta nel garage Miotto di qui.

La domenica sportiva a Trieste

U. S. Triestina - S. G. Gallaratese. Sul campo sportivo di Montebello, alle ore 14.30, avrà inizio il match eliminatorio della Coppa Italia fra L'U. S. Triestina e la S. G. Gallaratese.

Edera Triestina - Petrarca Fumei. Alle 14.30, sul campo di S. Giovanni, s'inizierà il match di ritorno del campionato italiano di seconda divisione fra l'Edera Triestina e il Petrarca Fumei di Padova (andata: Petrarca Fumei - Edera Triestina: 5-0).

C. S. Ponziana - C. S. Fiume. Alle ore 14.30, sul campo di Sant'Andrea, avrà luogo il match di ritorno del campionato italiano di seconda divisione fra il C. S. Ponziana e il C. S. Fiume (andata: C. S. Ponziana - C. S. Fiume: 4 a 4).

Dopolavoro Ferroviario - San Rocco. Sul campo di San Sabba, alle 14.30, verrà disputato il match del campionato giuliano di terza divisione fra il Dopolavoro Ferroviario e il G. S. San Rocco.

Campionato studentesco di Palla-Canestro. La locale Direzione dell'Ente nazionale per l'educazione fisica indice un campionato di palla canestro tra le squadre dei dipendenti Istituti medi di Trieste.

Ciascun Istituto può presentare una sola squadra composta dei cinque giuocatori prescritti e due supplenti.

Le iscrizioni delle squadre con l'indicazione dei nomi si ricevono all'ufficio di Direzione dell'educazione fisica (via della Valle 3) da oggi fino al 10 marzo. Gli incontri di gara s'inizieranno subito dopo chiuse le iscrizioni, seguendo l'orario e le prescrizioni che la Direzione fisserà e comunicherà agli Istituti stessi. I premi consisteranno in medaglie dell'E. N. E. F.

Targa Rinaldini. Causa il cattivo tempo e l'impraticabilità del campo, l'incontro di foot-ball tra l'Italia e l'Avanguardia, viene rimandato a martedì nel pomeriggio.

Teatri e Concerti

Ines Lidelba-Fronticelli
al Politeama Rossetti

Ecco una notizia che rallegrerà vivamente uno stuolo di ammiratrici e di ammiratori di Ines Lidelba-Fronticelli: la briosa artista, che già da parecchi anni manca fra noi, ritorna a Trieste fra giorni, insieme alla grande Compagnia d'operette che da lei prende il nome. La Lidelbiana sarà infatti al Politeama Rossetti la prima settimana di marzo e si tratterrà nella città nostra tutta la Quaresima, offrendoci una serie di spettacoli fra i più attraenti.

Fra le novità che Lidelba promette, notiamo in primissima linea la «Gigolette» di Franz Lehar, la nuovissima operetta che il geniale maestro ha scritto su libretto italiano di Forzano e di Lombardo e che tiene da qualche mese vittoriosamente il cartellone del Lirico di Milano; «Primarosa», la deliziosa nuova operetta di Giuseppe Pietri su libretto di Renato Simoni; la «Governatrice» di Ortali e secondo ogni probabilità, anche «Zarevich», ultimo capolavoro di Franz Lehar, che di questi giorni Nella Regini a Milano rappresenterà per la prima volta in Italia e che la scorsa settimana ha avuto a Berlino un vero trionfo. Inoltre Lidelba ci farà conoscere la nuova «Cloche», vale a dire la nuova edizione definitiva, con molta musica inedita, che Lehar ha ultimato di recente e che Trieste ancora non conosce.

A fianco di Ines Lidelba, rivedremo Renato Trucchi, il comico principe, fratello di Oreste, che finora stette sempre a fianco della Regini. Il resto della Compagnia, che è diretta da Enrico Pancani, è costituito di ottimi elementi. Inutile dire con quanto interesse il ritorno della Lidelba sarà atteso.

I grandi cori rumeni al Verdi

Una buona nuova per i nostri musicisti. La «Cantarea Romaniei», il grande coro nazionale rumeno, forte di 120 voci, che sta compiendo un trionfale giro artistico in Italia e che di questi giorni ha avuto al Conservatorio di Milano un memorabile successo di pubblico, sanzionato da diffusi, assai calorosi commenti della grande stampa — il *Corriere della Sera* ha dedicato più di mezza colonna all'avvenimento — darà un solo concerto anche fra noi. La solerte agenzia teatrale cittadina Revere e Gallina ha infatti scritturato il superbo complesso corale — che è tra i migliori d'Europa — per una sera della prima metà di marzo. Il concerto si darà al Teatro Verdi, e dato il valore e il numero degli esecutori, non meno che per la bellezza dei cori rumeni antichi e moderni del programma, non c'è dubbio che esso desterà l'interesse più vivo nel nostro mondo musicale e costituirà anche per noi un avvenimento artistico di rara attrazione.

Teatro Verdi. «Conchita», datasi ieri sera in seconda rappresentazione, fu accolta da un pubblico foltissimo e signorile, con entusiasmo. L'illustre autore, maestro Riccardo Zandonai, che diresse la sua irruente opera con vibrante energia, fu evocato ripetutamente, ad ogni fine d'atto, al proscenio, assieme alla signora Cristoforeanu, ecellente protagonista, all'ottimo tenore Taccani e agli altri principali interpreti.

Oggi due rappresentazioni: Alle 15 precise ultima di «Otello» a prezzi popolari. Alle 20.30 (Serie C. 14) terza di «Conchita». Domani, per serata in onore del maestro Gennaro Papi ultima rappresentazione di «Aida» con i soliti apprezzati esecutori. La rappresentazione sarà in Serie B. 13 e a prezzi ridotti.

Minimo. Oggi alle 15, alle 18 e alle 21 si rappresenta la brillante commedia in tre atti, di Guterdonato: «Le done dei altri».

La compagnia attuale del Minimo darà la sua ultima rappresentazione martedì 1 marzo, ultimo giorno di carnevale. Il teatro si riaprirà poi sabato 4 marzo, dovendosi fare delle riparazioni, tra le quali l'allargamento del palcoscenico. Della compagnia, che continuerà sotto la direzione di Bernardo Papuello, entreranno a far parte i coniugi Romano, ora in compagnia del comm. Salvini, e i coniugi Dal Fabbro, attualmente nella compagnia di Febo Mari. La compagnia estenderà il suo repertorio alle commedie musicali ed opere comiche ed all'uopo ha scritturato una delle migliori prime donne e soubrettes dell'arte, la signora Lia Corsini, ben nota ai triestini per essere stata al nostro Teatro Fenice colla Compagnia Nazionale, in coppia con Alfredo Orsini, e nel 1924 al Politeama Rossetti, colla compagnia Maresca, in coppia col Razzoli. Il pubblico non avrà certamente dimenticato le famose interpretazioni di «Madama di Tebe», «Principessa della Czarda», ecc. A questa valentissima artista sarà anche affidata l'interpretazione dell'opera comica del Donizetti: «Don Pasquale», che andrà in scena quanto prima. La direzione della parte musicale è stata affidata al maestro Emilio Curiel.

Quando l'amore è morto...
Lo sconforto di una giovine moglie

Due anni or sono vennero a stabilirsi nella nostra città certo Vittorio C., impiegato, da Milano, e la sua consorte, Valeria. Dopo esser rimasto qualche tempo disoccupato, il C. trovò lavoro presso una Società di spedizioni. Con il discreto stipendio percepito, marito e moglie vivevano senza soverchie preoccupazioni in un modesto alloggio di via Giulia. Ma avvenne d'improvviso un mutamento nel tenore di vita del C. che invece di occuparsi della famiglia, dopo aver commesso delle malversazioni all'ufficio dov'era impiegato, si diede al giuoco e al bere. Ogni sera rincasava a ora tarda in compagnia di donnine allegre che lo lasciavano solamente sul portone di casa e come si intuisce la vita della Valeria divenne di giorno in giorno più insopportabile, a segno che nel novembre scorso ella fuggì da casa, per recarsi a Brescia, dove abita la sua famiglia. Il marito però si recò a riprenderla, si dimostrò pentito, ma in breve ricominciò la vita di prima.

Nel gennaio u. s. il C. fu licenziato dall'impiego, non avendo potuto pagare l'ammontare della somma che aveva sottratta e soltanto per pietà gli fu risparmiata la denuncia. Così in breve, mentre la disgraziata consorte di lui dava alla luce una bimba, la famiglia piombava nella miseria e nella desolazione. Rimaneva un solo raggio di speranza e d'amore per la creaturina, ma disgraziatamente giorni or sono la bimba dopo breve malattia, morì. La donna allora, mentre il marito tornava ai facili divertimenti e ai frivoli amori, si sentì invasa dalla sfiducia e dallo sconforto a segno che ieri nel pomeriggio verso le 16.30, mentre il C. era fuori di casa ingerì un quantitativo di acido fenico. Fortunatamente però, una signora che abita con i C. si accorse del tentativo di suicidio, e chiese d'urgenza da una vicina farmacia l'intervento del sanitario della Guardia medica, ma poichè proprio in quel momento vi era nella farmacia un medico, fu questi a recarsi sul posto, a risparmio di tempo, e prodigò alla sofferente le cure del caso. La quantità di veleno ingoiata dalla donna era minima, per cui la C. fu posta in breve fuori di pericolo e fu lasciata alle cure domestiche.

Un "buffet„ ed una trattoria
visitati dai ladri

Recatisi l'altra notte al molo Fratelli Bandiera, ladri ignoti poterono penetrare favoriti dalle tenebre e dalla località deserta, nel «buffet» di proprietà del signor Marco Vitti. Riuscirono nell'impresa passando attraverso un finestrino ed ebbero modo di frugare in ogni angolo. Si impossessarono di parecchie bottiglie di liquori, salumi, biancheria ed altro, per un valore complessivo di 700 lire. Il Vitti scoperse il furto ieri mattina quando si recò ad aprire il «buffet», ma non potè far altro che renderne avvertiti i carabinieri del rione.

— Un furto consimile avvenne anche l'altra notte nella trattoria di Antonio Schillan, in valle di Rozzol n. 685, ove i ladri penetrarono attraverso una finestra. Rubarono un paio di scarpe, un orologio, una sveglia e capi di biancheria per un ammontare di circa 160 lire. Anche questo furto, scoperto al mattino seguente, fu denunciato ai carabinieri.

Martedì grasso e l'orario dei negozi. La Federazione provinciale fascista dei commercianti informa che martedì grasso, ultimo giorno di carnevale i negozi di qualsiasi specie chiuderanno alle 13.

Nei margini dell'eredità americana

Un lettore, che si firma «Co-pi», ci scrive:

Le persone che accampano pretese, che appaiono fondate, alla favolosa eredità d'America, forse ignorano che potrebbero non essere le sole a dividersi quel paio di miliardi che giacciono — così almeno si dice — in una banca americana, in attesa che i legittimi aventi diritto li facciano trasmigrare in Europa, e verosimilmente a Trieste, ove dimorano i nipoti e i pronipoti del defunto creso d'oltre oceano. A quanto ricordo, non si è parlato finora di un Vlach, stato adottato dal vecchio farmacista Miniussi, dal quale ereditò la vecchia farmacia di via Cavana, che si fregiava del titolo di «farmacia di corte», oggi proprietà di Ermanno Benussi. Potrebbe darsi il caso che questo Vlach, ch'era fiumano, e che morì oltre venti anni fa, avesse lasciato eredi, e che quindi questi sieno discendenti diretti od indiretti del miliardario d'America, nella quale eventualità l'eredità non spetterebbe soltanto agli odierni candidati alla stessa. Un altro dello stesso cognome esisteva, e per qualche tempo visse a Trieste, circa sessant'anni fa. Era costui il barone de Vlach, anche lui oriundo da Fiume, che io — allora bambino — rammento di aver veduto spesse volte nella mia casa paterna. Il barone, un bel vecchio, alto e robusto, esimio suonatore di pianoforte, era consigliere aulico, addetto, credo, alla Luogotenenza, ed aveva sposato una cugina di mia madre, a nome Leopoldina Zenari, che da noi veniva chiamata la «cugina baronessa». Trasferito a Vienna, dovette staccarsi dalla moglie e dagli altri parenti, con i quali, e in ispecie con la mia famiglia, si tenne sempre in relazione con frequenti lettere, nelle quali non cessava di rammaricarsi della sua lontananza da Trieste, che adorava. Dal matrimonio del de Vlach con la Zenari non nacquero figli. Non è improbabile, però, ch'egli avesse avuto dei fratelli, i quali abbiano lasciato dei figli e dei nipoti, che potrebbero, da un momento all'altro, farsi innanzi a pretendere la loro parte della colossale eredità.

Ma credo che gli aspiranti ereditieri di Trieste non avrebbero a dolersi gran che di un'eventuale spartizione dell'immenso tesoro con i discendenti del farmacista e del barone, chè duemila milioni di lire è tal somma da rendere arcifelici tutti gli eredi, anche se fossero in numero di duemila.

Un viaggio burrascoso dell'"Anna Goich„

E' giunto in questi giorni a Trieste, ripartendo, poi, per Venezia, il piroscafo «Anna Goich» della Società di Navigazione Tripcovich, comandato dal capitano Angelo Gardevich. Il viaggio del piroscafo, che fa la linea del Marocco, fu dei più movimentati perchè seguì fra tempeste e mare agitatissimo già nella partenza da Fiume. Il maltempo continuò incessante durante tutto il viaggio di andata e nel golfo di Lione una nuova e più violenta tempesta mise in serio pericolo l'«Anna Goich». Grazie all'abilità del capitano Gardevich e del primo ufficiale signor Giovanni Danek, il piroscafo non subì alcun danno. Nel ritorno da Casablanca, furono caricate a Catania 26 mila cassette di arancie e limoni, ma nell'Adriatico nuovi fortunali resero malagevole il viaggio. Tuttavia fu possibile superare ancora una volta ogni difficoltà e raggiungere la meta senza che l'«Anna Goich» riportasse danni di sorta.

Un incendio in un deposito militare
a Gorizia

Abiamo da Gorizia, 26:

Ieri sera, verso le 22.30, per cause tuttora sconosciute, al deposito armi e indumenti militari, di via dei Cappuccini, scoppiò un grave incendio che assunse ben presto proporzioni allarmanti. I soldati di guardia e quelli che si trovavano a quell'ora a riposare, furono di un balzo sul posto, per cercare di sedare le fiamme che avevano ormai invaso, oltre il corpo di guardia, dove sembra abbia avuto inizio il fuoco, anche le ubicazioni superiori, dove hanno sede gli uffici e le stanze per gli ufficiali. In breve volgere di tempo il fuoco riusciva a ingrandirsi sempre più, minacciando tutto l'edificio. Mentre squadre di soldati s'erano introdotte nei magazzini per salvare quanto si poteva ancora sottrarre alle fiamme, altri si prodigavano a recare secchie di acqua che venivano gettate nell'immenso braciere, dal quale usciva un fumo denso e soffocante. Fu telefonato ai pompieri che giunsero sul posto con le autopompe e con gli attrezzi usuali. I vigili, dopo quale ora di faticoso lavoro, riuscirono a localizzare il fuoco e, infine, a spegnere l'incendio. Si calcola che il fuoco abbia causato un danno di circa 10.000 lire, che è coperto da assicurazione.

Arrestato mentre beve il caffè

Abbiamo da Gorizia, 26:

Nel pomeriggio di oggi, al Caffè Teatro, dove si trovava a bere un caffè, il rag. Luciano Paciulli, di 31 anni, da Guagnano (Lecce), fu avvicinato da un agente della squadra mobile della locale Questura, che gli comunicò un mandato d'arresto spiccato dalla Procura generale del Re, in data 14 corr., perchè responsabile di truffa, per un importo di lire 78.577.50, a danno del negoziante Imbimbo, abitante in via S. Antonio. Alcuni agenti, perchè il Paciulli non riuscisse a scappare, avevano occupato gli sbocchi del caffè.

La bicicletta quotidiana per i ladri

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, il fattorino Carlo Brencich, abitante in via Chiozza n. 7, recatosi per spedire una lettera raccomandata all'ufficio postale di piazza della Borsa, lasciò la sua bicicletta «Peugeot» del valore di 530 lire, incustodita sulla via. Ritornato poco dopo per riprenderla, naturalmente non la trovò più e dopo aver cercato invano, si recò a presentare denuncia.

Chi lo ha smarrito? Da un addetto alla Nettezza urbana, fu rinvenuto sulla pubblica via un pezzo di una banconota da 100 lire, portante la serie.

Chi lo ha smarrito potrà ritirarlo, portando seco il pezzo mancante, all'Ispettorato della nettezza urbana, via del Coroneo N. 16.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 26 febbraio 1927

BARI	40	41	85	33	54
FIRENZE	82	36	65	77	3
MILANO	20	11	52	86	21
NAPOLI	61	66	56	7	32
PALERMO	29	27	40	34	4
ROMA	55	35	70	11	1
TORINO	21	65	18	16	33
VENEZIA	18	75	80	13	56







Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante Celere B; «Adria» in linea Soria A; «Aventino» in linea Soria B; «Campidoglio» in linea Soria A; «Carinthia» in linea Egeo ...; «Carnaro» in linea Levante Celere B; «Cleopatra» in linea Venezia-Alessandria; «...oria» partito al 21 corr. da Aden per ...; «Dalmatia» in linea Levante Celere ...; «Esquilino» partito al 22 corr. da Suez ...; «Galicia» in linea Egeo A; «Gianicolo» in linea Egeo B; «...» in linea Palestina; «Gorizia» in linea Soria ...; «Helouan» in linea Celere d'Egitto; «...polis» in linea Straordinaria; «Merano» in linea Soria A; «Nippon» partito al ... corr. da Karachi per Suez; «Palacky» in linea Levante Celere A; «Pilsna» partito il 21 corr. da Brindisi per Porto Said; «Praga» in linea Soria B; «Quirinale» in linea Levante Celere A; «Remo» partito il ... corr. da Colombo per Penang; «Roma» partito all'11 corr. da Hongkong per Singapore; «Semiramis» in linea Speciale di Costantinopoli; «Teodora» in linea Speciale di Costantinopoli; «Vienna» in linea Celere di Costantinopoli; «Vienna» in linea Celere d'Egitto; «Viminale» partito il 24 corr. da Yokohama per Moji; «...» arrivato il 23 corr. a Bombay; «...vina», «Celio», «Fenicia», «Friuli», «Silvio Pellico», «Venezia», «Vesta» a Trieste; «Africa», «Asia», «Carniolia», «Diana», «...L.», «Graz», «Tevere», «Trento» in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafi: «Martha Washington» arrivato il ... corr. a New York; «Presidente Wilson» arrivato il 12 corr. a Trieste; «Stella d'Italia» partito il 24 corr. da Trieste (II.a crociera turistica).

Servizio passeggeri Sud America. Piroscafi: «Atlanta» partito il 25 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Belvedere» partito il 25 corr. da Buenos Aires per ...; «Sofia» partito il 24 corr. da Napoli per Trieste via Spalato.

Posizione dei piroscafi. Piroscafi: «Alberta» arrivato il 25 corr. a Trieste; «Antonio Tripcovich» arrivato il 23 corr. a Genova; «Carla» partito il 19 corr. da Trieste per Filadelfia e Baltimore; «Clara» partito il 23 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Columbia» partito il 24 corr. da Algeri per New York; «Dora C.» partito il 19 corr. da Willemstad per Las Palmas; «Gilda» passato il 25 corr. Gibilterra per Napoli, Venezia e Trieste; «Ida» partito il 24 corr. da Venezia per Bari; «...nia» partito il 25 corr. da Trieste per New Orleans, Houston e Galveston; «Laura C.» arrivato il 18 corr. a Filadelfia; «Lucia C.» passato il 21 corr. Madeira per New York; «Anna C.» arrivato il 25 corr. a Catania; «Carolina» partito il 9 corr. da Las Palmas per Montevideo; «Teresa» partito il 18 corr. da Bahia per Las Palmas; Motonavi: «Giulia» passato l'8 corr. Gibilterra per New Orleans; «Maria» arrivata il 23 corr. a Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York. Piroscafi: «Martha Washington» circa l'1 marzo; «Anna C.» circa il 5 marzo; «Lucia C.» circa l'11 marzo; «Presidente Wilson» circa il 15 marzo; «Columbia» circa il 25 marzo. Da New Orleans, Houston e Galveston. Motonave «Giulia», partenza dall'ultimo porto circa il 4-6 marzo. Piroscafi: «Laco...» partenza dall'ultimo porto circa il ... marzo; «Gilda» partenza dall'ultimo porto circa il 30 aprile.

Da Buenos Aires e Brasile. Piroscafi: «Belvedere» da Santos l'1 marzo, da Rio ... marzo; «Carolina» da Buenos Aires seconda metà marzo; «Atlanta» da Buenos Aires il 25 marzo, da Santos il 29 marzo, da Rio il 31 marzo; «Sofia» da Buenos Aires ... aprile, da Santos il 26 aprile, da Rio ... aprile; «Anna C.» da Buenos Aires prima decade aprile, da Santos fine aprile ... maggio, da Rio primi maggio, da Victoria (event.) prima decade maggio, da Bahia (event.) prima decade maggio. Motonave «Maria» da Buenos Aires prima metà marzo, da Santos metà marzo, da ... seconda decade marzo, da Victoria seconda decade marzo, da Bahia terza decade marzo.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga» arr. 28 genn. a Pola; «...» part. 25 corr. da Douala per Livorno; «Aesa» part. 10 corr. da Buenos Aires per Hull; «Aussa» part. 21 corr. da Port Said per Aden (ordini); «Brenta II» part. 25 corr. a Salonicco; «Carnia» arr. 25 corr. a Patrasso; «Carso» arr. 17 genn. a ...; m.n «Cellina» part. 25 corr. da San José per Los Angeles; p.fi: «Cherca» arr. 21 corr. a New York; «Duchessa d'Aosta» arr. 26 genn. a Trieste; «Edda» arr. 21 corr. a Buenos Aires; m.n «Fella» part. 23 corr. da Colon per Marsiglia; p.fi: «I...» pass 23 corr. Gibilterra per New York e Filadelfia; «Isonzo II» part. 25 corr. da Gibilterra per Genova; «Istria» part. 18 corr. da Freemantle per Aden; «...na» part. 24 corr. da Filadelfia per New York; m.n «Leme» part. 22 corr. da Libertad per Colon; p.fi: «Livenza» pass. 23 corr. Gibilterra per Genova; «Mafalda» part. 23 corr. da Durban per East London; «Onda» part. 24 corr. da Monrovia per Dakar; «Perla» arr. 19 corr. a Trieste; «Piave» arr. 21 corr. a Vancouver; «...» arr. 22 corr. a New York; «Risano» arr. 17 dic. a Trieste; «Rosandra» arr. 17 ... a Trieste; «Sabbia» arr. 26 corr. a ...; «Salina» part. 16 corr. da Marsiglia per Amburgo; «Sistiana» part. 23 corr. da Aden per Mogadiscio; «Savoia» part. 25 corr. da Livorno per Napoli; «Stella» arr. 24 corr. a Marsiglia; «Tagliamento» pass. 25 corr. Las Palmas per Rotterdam; «Timavo» arr. 24 corr. a Trieste; «Feltre» pass. 23 corr. Gibilterra per Las Palmas.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana» arr. a ... il 24 corr.; «Atlantico» arr. a Esbjerg il 23 corr.; «Baltico» arr. a Novorossisk il 16 corr.; «Monte Maggiore» arr. ad Alessandria il 16 corr.; «Monte Ossero» ad Algeri il 26 corr. per Catacolo; «Carlo Gerolimich» partito da Galveston il 21 corr. per Pireo; «Generale Petitti» pass. Gibilterra il 18 corr. per New York; «Monte Bianco» passato Capo Verde il 24 corr. per Bari via Algeri; «Clara Camus» part. New York il 21 corr.; m.n «Col di Lana» pass. Teneriffe il 26 corr. per Londra; m.n «Monte Piana» pass. Las Palmas il 26 corr. per Venezia.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka», part. da Sebenico il ... corr. per Rotterdam; «Daksa», atteso a Rotterdam; «Dubac», part. da Napoli il 16 corr. per Bona; «Dubravka», part. da Venezia il 16 corr. per Sebenico; «Federico Glavić», arr. a Bahia Blanca il 10 corr.; «...», part. da Bona il 13 corr. per Grangermouth; «Napried», in linea commerciale del Levante; «Pracat», a Galatz il 13 corr.; «Solnu», in linea commerciale del Levante; «Srebreno», part. da Bona per ...; «Srgp» part. da Grangermouth il ... corr. per Bagnoli; «Kumanovo», a Trieste; «Petka», in linea celere Gravosa-Bari e Gravosa-Spalato; «Dubrovnik», in linea postale-commerciale Trieste-Cattaro.

Adria

Piroscafi: «Alfieri», a Barcellona; «Boito», a Fiume; «Carducci», a Marsiglia, proseguirà oggi per Imperia; «Cimarosa», atteso oggi a Trieste; «Donizetti», a Napoli; «Leopoldo», in arrivo domani a Livorno; «Tiepolo», in arrivo domani a Catania; «Bor...», in arrivo domani a Barletta e Molfetta; «Multedo», a Reggio Calabria; «Prazia», a Marsala; «C. Martinolich», in arrivo a Castellamare G. per Genova; «Boccaccio», in arrivo a Gravosa; «Goldoni», in arrivo da Londra; «Pascoli», a Fiume; «Petrarca», part. il 21 corr. da Rotterdam per l'Adriatico; «Ugo Bassi», in part. da Leith per Londra; «Ariosto», a Norresundby; «Tasso», a Spalato; «Manzoni», a Fiume; «...», in riparazione ad Anversa.

S. A. Oceania

Piroscafi: «Mrav», part. il 14 corr. da Batum (via Costantinopoli e Orano) per Amburgo; «Jadera», partirà il 27 corr. da Batum per il Danubio; Zora, part. il 25 corr. da Genova per Costanza; «Sava», a ...; «Kostrena», arr. ad Algeri il 22 corr., proseguirà per Orano, Casablanca, Las Palmas e Teneriffe;; «Sud», a Fiume; «Morava», in linea Adriatico-Egeo; «Dianta», in linea Adriatico-Egeo-Mar Nero.

Perseveranza

Piroscafi: «Immacolata», atteso a Bona; «Perseveranza», di prossima partenza da Rotterdam per Palermo.

M. U. Martinolich

Piroscafi: «Boheme», part. da Genova per Bahia Blanca via Orano il 22 corr.; «Carmen», arr. a Sebenico il 23 corr.; «Fedora», part. da Sebenico per Rotterdam il 15 corr.; «...», arr. a St. John N. B. il 17 corr.; «Nicoletta», a Trieste.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 26 per il 27 febbraio

Turno Generale: fuochisti 22; marinai 17; giovani coperta I 3; giovani coperta II 3; mozzi coperta 1; carbonai 5; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 750; giovani coperta I 9; giovani coperta II 5; mozzi coperta 236; fuochisti 53; carbonai 3; mozzi macchina 162.

Cosulich: marinai 246; giov. coperta in I 166; mozzi coperta 162; fuochisti 2; carbonai 4; fuochisti nafta 172; giov. macchina 63; ingrassatori 3; II camerieri 4; III camerieri 395; giov. camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 1; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 73; giovani coperta 1; mozzi coperta 16; capi fuochisti 18; fuochisti 20; carbonai 52; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 119.

Gerolimich: marinai 7; giov. cop. 2; mozzi coperta 1; fuochisti 5; carbonai 3.

Ass. Marinara Fascista: marinai 18; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 5; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 24: 1556; imbarcati e cancellati: 7; totale inscritti al 26: 1559.

La Borsa di Trieste

Quotazioni dal giorno 21 al 26 febbraio 1927

TITOLI	lunedì 21 febbraio	martedì 22 febbraio	mercol. 23 febbraio	giovedì 24 febbraio	venerdì 25 febbraio	sabato 26 febbraio
Rend. 3½%	63.50	64.—	64.—	64.50	64.90	64.30
Cons. 5%	80.40	81.40	81.40	81.75	81.25	81.—
Obbl. Ven.	61.60	61.60	61.60	61.90	61.90	61.90
B. Tes. nov	84.—	84.—	84.—	84	84.—	84.—
Dan.-Sava	287.—	295	295	295	295	296
Bankitalia	2222	2130	2180	2240	2250	2310
Comit	1221	1175	1194	1254	1250	1258
B. C. T.	608	610	610	612	612	613
Credito	821	820	821	850	850	840
B. N. Cred.	538	540	540	552	551	551
B. Roma	107	106	106	106	106	106
Cred. Pop.	290	290	290	290	290	280
Zivno	257	256	256	256	256	256
Generali	4265	4285	4280	4530	4550	4545
Ass. It.	995	1005	1005	1070	1095	1032
Infortuni	2340	2465	2435	2450	2500	2500
Riun. A	2050	2055	2055	2150	2150	2160
Riun. B	2060	2055	2060	2150	2180	2160
Sigorta	300	300	300	300	300	300
Adria	212	212	205	219	219	220
Cosulich	216	215½	218	223	224	224
Nav. Dal.	149	150	150	149	149	149
Gerol.	775	780	775	780	780	780
Libera T.	406	403	402	410	418	415
Istria-Tr.	285	285	285	295	300	300
Lloyd T.	910	950	950	910	910	910
Lussino	405	420	410	410	425	425
Martin.	187	189	188	191	190	198
Medit.	390	391	395	382	385	388
Merid.	675	692	694	685	680	679
Oceania	119	120	120	119	116	116
Premuda	600	600	600	600	600	600
Tram	166	168	166	170	170	170
Tripcovich	287	293	293	294	294	294
Ampelea	322	320	320	370	340	345
Cant. nav.	106	108	106	119.50	120	117
Fin. Cosul.	194	195	197	203	203	204
Cem. Dal	910	915	915	895	895	860
Isonzo	108	108	107½	108	105	106
Spalato	299	310	306	305	310	310
Kerka	227	196	222	237	210	210
Sicmat	170	170	170	170	170	172
S. T. El. G.	70	70	70	76	76	76
Gas-Roma	723	720	723	743	751	746
Ilva	208	211	208	202	210	210
Jutificio	500	500	500	500	500	500
Off. nav.	90	90	90	90	90	90
Pastificio	270	270	270	270	270	270
Pilatura	300	300	300	290	288	295
St. Dalmine	125	125	125	125	125	125
St. Tecnico	375	375	375	375	385	385
Terni	449	429	432	451	460	451
Fram	98	98	95	98	98	90

CAMBI

Londra	109.60	110.75	110.50	111.—	111.—	110.30
	110.10	111.25	111.—	111.50	111.50	110.80
New-York	22.55	22.70	22.65	22.89	22.85	22.65
	22.75	22.85	22.85	23.10	23.10	22.85
Zurigo	430.—	436.—	437.—	437.—	436.—	435.—
	440.—	447.—	443.—	447.—	446.—	443.—
Parigi	88.75	88.50	89.—	89.50	89.50	89.—
	89.60	89.50	89.50	90.50	90.25	89.75
Zagabria	39.50	40.—	40.—	40.25	40.—	39.75
	40.—	40.75	40.50	41.—	40.75	40.50

CAMBI: Amsterdam da 908 a 918; Belgio da 310 a 320; Norvegia da 550 a 600; Spagna da 378 a 388; Albania da 437 a 447; Atene da 29 a 30; Berlino da 535 a 545; Bucarest da 13 a 14; Praga da 67.25 a 68; Ungheria da 395 a 405; Vienna da 315 a 325.

VALUTE: lire sterline b. n. da 110 a 110.75; dollari da 22.40 a 22.70; scellini da 305 a 320; dinari da 39.50 a 40.25; pezzi da 20 franchi da 87 a 90.

Cambio ufficiale dell'oro: 25-2-27, L. 442.73.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	—	—	700	—	680
maggio	690	—	680	—	690	700	685
luglio	—	—	680	—	700	705	680
sett	—	678	680	677	700	686	690
dicembre	—	—	—	675	700	695	690

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
febbraio-marzo	197	198	—	—	199
febbraio-maggio	199	208	—	—	201
aprile-agosto	203	—	213	198	210½
ottobre-dicembre	—	—	198	—	194

Numero dei titoli trattati il 25 febbraio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	16.500
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	26.650
Credito Italiano	800.000	2575
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1650
Ferrovie Meridionali	579.170	75
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2775
Cotonificio Turati	160.250	525
Cotonificio Veneziano	333 334	2250
Filatura cascami di seta	210 000	1500
Sole de Châtillon	2.000.000	4375
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	650
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	2850
Snia Viscosa	5.000 000	14.475
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1250
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1150
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	2225
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	13.000
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	27.350
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	550
Adriatica di Elettricità	2.000.000	750
Elettricità Alta Italia	1.000.000	50
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	150
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2600
Meridionali di elettricità	1.200 000	75
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	13.525
Unione esercizi elettrici	3.375.000	5075
Distillerie Italiane	1.100.000	6950
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	1075
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	35.000
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	3950
Istituto Fondi Rustici	700.000	650
Istit Romano Beni Stabili	400 000	2900
Eridania	300.000	1200
Pirelli e C.	240 000	600
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	950

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 64.375; 3.50 per cento netto (1902) 57.375; 3 per cento lordo 39; 5 per cento netto 80.675; Obligazioni Venezie 61.95.

CAMBI: Francia 89.29; Svizzera 438.75; Londra 110.821; Olanda 915; Spagna 384; Belgio 317.90; Berlino 541.20; Vienna 322; Praga 67.80; Romania 13.80; Argentina oro 22.05; Argentina carta 9.70; New York 22.85; Canadà 22.83; Oro 440.90; Belgrado 40.15; Budapest 400; Albania 441.50; Norvegia 545; Russia 117.80.

Borsa di Milano. Dopo un esordio un poco contrastato il mercato torna ad essere fermissimo senza che vi siano spostamenti considerevoli di corsi, fatta eccezione per le Banca d'Italia in forte progresso ulteriore. Sono attivi specialmente i valori bancari, alcuni tessili, gli elettrici e le Fiat. Le Banca d'Italia hanno dato il tono a tutta la riunione; esordite calme si animano su ricerche di fuori piazza per chiudere più calme. L'attività sui valori tessili si è principalmente svolta sulle stampati. Calma completa sulle sete artificiali. Ottimo il contegno delle Fiat.

Rendita 64.25; Consolidato 81.20; Banca d'Italia 2312; Commerciale It. 1256; Credito It. 846; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 550; Credito Marit. 520; Consorzio Mobil. Finanz. 693; Mediterranee 393; Meridionali 680; Rubattino 556; Libera Triestina 414; Cosulich 225; Costruzioni Venete 195; Ansaldo 100; Ilva 210; Metallurgica It. 139; Elba 57; Montecatini 228; Breda 177.50; Fiat 500; Isotta 193; Officine Meccaniche 100; Reggiane 43; Distillerie It. 125; Industrie Zuccheri 538; Raffineria Lig. Lomb. 636; Eridania 765; Gulinelli 154; Riseria It. 128; Fondi Rustici 245; Beni Stabili 663; Grandi Alberghi 133; Esportaz. Italo-Am. 398; Pirelli 605; Cementi Spalato 298; Cotonificio Cantoni 3800; Cotonificio Turati 752; Cotonificio Veneziano 195; Cascami Seta 882; Tessuti De Angeli 870; Lanificio Targetti 318; Lanificio Rossi 3550; Chatillon 147.50; Linificio Naz. 522; Manifatturo Meridion. 43; Rossari Varzi 240; Tosi 317; S.N.I.A. 232.50; Bernasconi 149; Adriatica Elettricità 216; Elettrica Bresciana 218; Negri 215; Edison 610; Lig. Tosc. Elettricità 280; Vizzola 975; Marconi 13; Terni 456; Esercizi Elettrici 101.

CAMBI: Francia 89.30; Svizzera 438.50; Londra 110.80; New York 22.86; Berlino 541; Vienna 322; Bucarest 13.90; Belgio 318; Spagna 385; Praga 67.80; Budapest 400; Albania 441.50; Belgrado 40.15.

Borsa di Torino. Mercato resistente con chiusura ai massimi. Affari limitati.

Rendita 64.60; Consolidato 80.75; Banca d'Italia 2322.50; Commerciale It. 1259; Credito It. 840; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 550; Meridionali 678; Mediterranee 393.50; Libera Triestina 408; Cosulich 227; Terni 456.

Borsa di Roma. Mercato di pochi affari, quasi polarizzato sui bancari, tra i quali la Banca d'Italia progredisce notevolmente. La chiusura è fermissima.

Rendita 64.20; Consolidato 80.60; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 2312; Commerciale It. 1254; Credito It. 838; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 553; Credito Maritt. 518; Meridionali 682; Cosulich 221; Libera Triestina 412; Terni 455; Ilva 207; Montecatini 226.50; Gas 745; Fondi Rustici 246; Beni Stabili 657; Cem. Spalato 301; Isonzo 110; Fondiaria Vita 870.

Borsa di Genova. Indecisi all'inizio, si chiude fermissimi con ulteriore sviluppo durante il listino. Calmi anche i titoli di Stato ma ben tenuti. Le Banca d'Italia guadagnano circa 70 punti da ieri; in buon contegno anche gli altri bancari e così tutto il listino. Notevole il continuo accaparramento delle Mediterranee.

Rendita 64.50; Consolidato 81.35; Obbligazioni Venezie 62.15; Banca d'Italia 2318; Commerciale It. 1257; Credito It. 844; Banco Roma 106; Banca Naz. Credito 551; Credito Maritt. 520; Meridionali 677; Mediterranee 396; Libera Triestina 409; Cosulich 224; Ilva 209; Montecatini 226; Terni 453; Cementi Spalato 305.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 17 ballo per i figli dei soci. Domani lunedì alle 21, veglia mascherata per soci. Signore alle 21, veglia mascherata per soci e signore. Martedì, ultimo di Carnevale dalle 17 alle quale verrà ripetuto il balletto sorpresa del ballo dei bambini. Alle ore 21 trattenimento di danza per soci e signore. A tutti i convegni sarà richiesta la tessera nuova.

Società Alpina delle Giulie. Martedì alle 20, è convocato il Comitato elettorale. Lunedì alle 20 seduta di direzione.

Associazione Goliardica Triestina. Da ora in poi, i soliti trattenimenti di danza si terranno anzichè al mercoledì, ogni sabato dalle 17.30 alle 20 nella sala massima del Circolo. Lunedì alle 11.30 seduta del Consiglio direttivo e del Comitato balli.
— Le iscrizioni alla Sezione tennis per il mese di marzo si chiudono irrevocabilmente domani. L'incaricato si trova nella sede sociale oggi dalle 10 alle 12 per fissare d'accordo coi giuocatori i turni e lunedì dalle 11 alle 12 sul campo di Villa Caterina (Dreher) per accettare le ultime iscrizioni.

Circolo Esperantista. La riunione di lunedì sera 28 corr. in sede sociale è sospesa. Prossima riunione giovedì 3 marzo.

Associazione XXX Ottobre. Oggi avrà luogo ad Opicina nella trattoria Ketta la tradizionale annuale grande festa delle «frittole», arricchita da interessanti scherzi sportivi. Al convegno parteciperà in corpore la Sezione mandolinistica. Un gruppo partirà alle 13.30 dal Caffè Fabris per raggiungere ad Opicina gli escursionisti che si recano in escursione sul Lanaro.

Fascio Giovanile Ebraico. Oggi, domenica e fino a nuovo avviso, è sospeso il trattenimento di danza. Nella ricorrenza dell'ottavo annuale della fondazione, avrà luogo giovedì 3 marzo, una cena sociale al Ristorante Goldberger. Prenotazioni si ricevono in sede oggi e domani dalle 9 alle 21.

C. S. Alabarda. Sabato prossimo sono invitati in sede tutti i calciati per la formazione della squadra che giuocherà per la «Targa Rinaldini».

Lega Studentesca Industriale. Oggi grande matinée di danza, con due orchestre, in sala Tina di Lorenzo, dalle 10.30 alle 13. Mercoledì prossimo dalle 17 alle 20 si terrà in sala Tina di Lorenzo un trattenimento di danza.

S. C. Iuventus. I calciati della prima squadra si trovino alle 9 al solito luogo, oppure alle 9.15 in campo dell'A. S. Edera (San Giovanni) per un incontro amichevole.

Circolo Studentesco Italiano. Domani dalle 21 in poi, nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15), avrà luogo il grande ballo mascherato, con la collaborazione della Corp. Stud. Nazionale.

Comitato Triestino. Oggi in sala Tina di Lorenzo dalle 10.30 alle 13 grande matinée danzante. Suoneranno due orchestrine.

Lega Studenti Commerciali. Mercoledì prossimo, dalle 17 alle 20, si terrà in sala «Tina di Lorenzo» un trattenimento di danza.

Bollettino dello Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Rizzatto Giovanni, impiegato privato, con Pressen Alberta; Bestiach Marco, commesso di Banca, con Borstelli Anna; Ban Giovanni, scalpellino, con Tercich Olga; Vorich Pietro, guardia daziaria, con Vodgnac Anna Maria; Serpo Ottavio, artista lirico, con Zotter Ortensia; Angeli Carlo, falegname, con Sever Maria; Pettarin Riccardo, impiegato privato, con Visintin Irma; Canarutto Samuele Giacomo, macchinista navale, con Todeschini Clelia; Reghent Emilio, fuochista maritt., con Bogatez Maria; Cappero Ferdinando, ferroviere, con Scarponi Anna; Castiglioni Marcello, dottore in legge, con Momigliano Iole; Lanz Otto, medico, con Stuparich Maria, dottoressa in lettere; Orlando Italo, elettricista, con D'Alessio Ada, pianista; Vidulich Giovanni, cameriere marittimo, con Modena Emilia; Ballis Ruggero, commerciante, con Murovitz Carmela; Orel Luigi, bracciante, con Zlobec Maria; Dejak Luigi, impiegato, con Turcinovich Jolanda; D'Orta Pasquale, bracciante, con Boncia Maria; Cravos Mario, cameriere maritt., con Tonon Giuseppina; Botti Emilio, viaggiatore di commercio, con Zavagna Argia; Parente Nicola, impiegato ferrov., con Potenza Rosaria, sarta; Chetta Giacomo, carpentiere, con Cruleich Anna; Cosciancich Romildo, magazziniere, con Fon Teresa; Polsach Antonio, carpentiere, con Forcessin-Iurettich Ortensia; Segatti Luigi, incisore, con Ciuch Barbara; Rados Giovanni, guardia daziaria, con Bernobich Emilia; Cirmi Francesco Paolo, aiutante di battaglia, con Scollo Angela; Iacolettig Domenico, stuccatore, con Ianku-Zerial Giuseppina; Potocnik Francesco, impiegato priv., con Cibibin Pierina.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenza da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.36, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36,
9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24,
11.48, 12.12, 12.36, 13.08, 13.32, 14.12, 14.36,
15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24,
17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12,
21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:
6.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48,
8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36,
11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48,
14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36,
17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24,
20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Varietà e Cinema

«Fanfan la Tulipe» e un grande spettacolo di varietà al Nazionale. Oggi, dalle 14 in poi, al Nazionale, si ammira uno spettacolo artistico di primo ordine, degno della grandiosa domenica carnevalesca. Allo schermo «Fanfan la Tulipe», affascinante storia d'amore, interpretata da Aimé Simon Girard. Fuori programma, le prime tappe dell'epico volo di De Pinedo, nella bella assunzione della L. U. C. E.

Nella varietà trionfano gli eccezionali, audaci saltatori della «Troupe Artomi's» e il bravo cantante lirico Nino Randazzo.

«Addio giovinezza!» — l'avvenimento di oggi — al Teatro Excelsior e al Teatro Fenice. Quale ondata di buon umore ha diffuso anche ieri nelle folle liete e ammirate, l'italianissimo capolavoro che continua a replicarsi con entusiastico successo all'Excelsior e alla Fenice! «Addio giovinezza!» è davvero uno di quei lavori che lasciano il cuore contento e gli occhi pieni di bellezza, anche se verso la fine un lieve palpito di sentimento commuova, dopo tanta gaiezza spensierata, le anime più sensibili. E' un lavoro delizioso, una creazione impareggiabile di Augusto Genina, che Carmen Boni, Elena Sangro, Walter Slezak e Augusto Bandini interpretano con una naturalezza e una spontaneità meravigliose.

La nuova varietà ha avuto ieri accoglienze festose. All'Excelsior, Castagna, il grande comico Castagna, ha ritrovato il suo pubblico affezionato che lo ha applaudito entusiasticamente e la graziosa Fulvia Donatis si è pure fatta acclamare nelle sue canzoni, nelle sue danze eleganti; alla Fenice, larga messe di applausi ha salutato Scugnizza, la diva del bel canto e i bravissimi acrobati Tito e Mario.

Oggi, «Addio giovinezza!», che è veramente il trionfo della giovinezza e dell'amore, si replica tanto alla Fenice che all'Excelsior, con il commento musicale magnifico che il m.o Müller e il m.o Militello, in nobile gara, hanno saputo creare, nei rispettivi teatri, con piena soddisfazione e schietta ammirazione del pubblico. Prime rappresentazioni alle ore 14.

Il trionfatore del giorno: Harold Lloyd ne «La suocera domata» al Cinema del Corso. Anche ieri sarebbe occorsa la bacchetta magica di uno stregone per triplicare in ampiezza il «Corso», giacchè solo così vi avrebbe trovato posto tutta la folla accorsa a godersi Harold Lloyd, nella irresistibile sua creazione di genere trionfante de «La suocera domata», la esilarantissima pellicola Paramount che egli interpreta. Centinaia e centinaia di persone — chi tardi arriva, male alloggia — dovettero essere rimandate coi visi lunghi e l'acquolina in bocca, mentre il pubblico rimasto, imponente durante tutti gli spettacoli, potè rasserenarsi l'animo con le più sane risate davanti a tanta giocondità di situazioni e di trovate. Oggi dalle 14, la film si ripete con la commedia «Centomila franchi al piano superiore», eseguita dalla compagnia dialettale N. Monzini.

E' assolutamente necessario che, chi può, preferisca le prime rappresentazioni nel pomeriggio, e ciò per evitare affollamenti.

Eden. Oggi dalle 14.30, «Il signor Rompicollo», che tanto successo ottenne iersera. Seguirà il gran numero di varietà eccentrico musicale: «Bobi" and Coderau».

Fra giorni una meravigliosa «première» con Henny Porten e Angelo Ferrari: «Follia viennese», nuova per Trieste.

Giornalmente si riscontra maggior successo con «La principessa Tutù» all'Italia! Non è la solita film, ma un capolavoro, non ci sono i comuni interpreti, ma artisti quali Costanza Talmadge e Tullio Carminati, che hanno creato «La principessa Tutù», la film — ne siamo persuasi — che batterà ogni «record» passato e futuro! Conseguentemente, oggi, chi vuol passare la più bella ora della giornata, non manchi all'Italia — che spettacolo più comico ed imponente non potrebbe trovare! «La principessa Tutù», senza dubbio, avrà la facoltà che per ogni ammiratore d'oggi verranno cinque o dieci domani. L'orario è dalle 15 precise, ininterrottamente.

Prossima «première»: «Jolanda», capolavoro storico con Marion Davies, della Casa «Metro Goldwin» di New York. Sarà un altro successone dell'Italia!

Ultimo giorno della prima serie de «I Miserabili» al Novo Cine. Questo grandioso episodio che racchiude le più palpitanti vicende del poderoso romanzo di V. Hugo, si replica oggi per l'ultimo giorno.

In preparazione l'avvincente dramma passionale «A lumi spenti», in assoluta prima visione.

Ultimo giorno de «Il rigattiere di Amsterdam» al Cinema Galileo. Oggi, questo grandioso e commovente dramma, che la bella Diomira Jacobini e Werner Krauss interpretano con potente passionalità, si replica per l'ultimo giorno. Principio alle ore 15. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani, la «première» della divertentissima commedia: «Presentami mia moglie», col fine comico Douglas Mac Lean.

Cine Edison. Con crescente successo hanno seguito ieri le proiezioni della grandiosa interpretazione di Rina De Liguoro, «Bufera», emozionante dramma d'amore. Oggi continuano le repliche dalle ore 15 in poi.

Prossimo programma: «Luce che si spegne», dal celebre romanzo omonimo di Rudyard Kypling. In preparazione «Follie» con Gloria Swanson.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica la grande film «Michele Strogoff», celebre romanzo russo interpretato meravigliosamente da Ivan Mosjoukine e Nathalie Kovanko. Prima rappresentazione alle 14, ultima verso le 22.15.

Domani lunedì, gran «première» della superfilm italiana «Il gigante delle Dolomiti» con «Maciste» (Bartolomeo Pagano), Elena Lunda, Andrea Habay e la bellissima Dolly Grey.

Il supercolosso «Siberia» della Fox Film al Cine Savoia, ha incontrato alla «première» di ieri il pieno consenso del pubblico. Alma Rubens ed Edmondo Lowe sono i due principali protagonisti. Oggi repliche dalle 14.30 in poi.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. (Rappr. fuori abb.). Ore 15: «Otello», (Rappr. 50 - Abb. serie C N. 14). Ore 20.30: «Conchita».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo veneta. Ore 15, 18, 21: «Le done dei altri».
Nazionale. Dalle 14: spettacoli continuati di cinema-varietà con la superfilm «Fanfan la Tulipe» con Aimè Simon Girard.
Excelsior. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Addio giovinezza!» con Carmen Boni.
Fenice. Dalle 14: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Addio giovinezza!» con Carmen Boni.
Cinema del Corso. Dalle 14: «La suocera domata» con Harold Lloyd e la compagnia dialettale bolognese Monzini.
Eden. Dalle 14.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il signor Rompicollo».
Cine Italia. Dalle 15: spettacoli continuati con il capolavoro «La principessa Tutù» con Costanza Talmadge e Tullio Carminati.
Cine Garibaldi. Dalle 14: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.
Novo Cine. Dalle 15: «I Miserabili» (I serie).
Cine Edison. Dalle 15: «Bufera» con Rina De Liguoro.
Cinema Galileo. Dalle 15: «Il rigattiere di Amsterdam» con D. Jacobini.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 14: «Gli amori di Ridolini» con Larry Semon.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14: «La bocca che menti l'amore» con V. Valli, N. Naldi e L. Stowe.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «Straccetto» con Jackie Coogan.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 14: «Il pugilatore folle» con Fairbanks ed Eva Novak.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15: «Il saltimbanco» con E. Torrence.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «Alla frontiera del sole», avventure.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 15: «Il cavalier Petagna» con G. Grasso e S. Gallone.

(Note di Cronaca)

La settimana dell'arredamento della casa dei Grandi Magazzini Öhler

che si inizia domani, rappresenterà un'occasione unica per rifornirsi di tutto l'occorrente in tappeti di qualsiasi genere, orientali ed altri, scendiletto, stoffe da mobili, di tutte le specie, tralicci, coltrinaggi, cuscini ecc. a prezzi non più visti da molti anni. Nelle vetrine è esposta soltanto una parte di quanto viene offerto e si raccomanda nel proprio interesse di esaminare e di confrontare i prezzi sensazionali. Dell'occasione conviene approfittare tosto, essendo limitate non solo le quantità disponibili all'uopo acquistate e messe in vendita a scopo di reclame, ma anche la durata della vendita stessa, che costituisce un'altra delle molte iniziative encomiabili dei Grandi Magazzini Oehler.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

CAMERIERA media età, buoni attestati, offresi giornata. Cassetta 12183 A. Unione Pubblicità. 12183 A
MASSAIA brava, capace tutti lavori per cucina, pensionata, mezza età, per una o due persone. Informazioni via Istituto 5, pianoterra 54683 A
RAGAZZA parla tedesco, croato, bravissima, onestissima, offresi tutti lavori domestici, subito. Indirizzo Piccolo. 54696 A
RAGAZZA pratica tutti lavori, anche cucinare, cerca occupazione tutta la giornata. Piazza S. Caterina 2, V. 54602 A
SIGNORA tedesca 34-enne, offresi quale donna chiavi, presso persona sola. Offerte cassetta 12174 A. Unione Pubblicità. 12174 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. PRESTASERVIZI, bella presenza, cercasi solo pomeriggio. Presentarsi dalle 10 alle 11. Indirizzo Piccolo. 54691 B
DOMESTICA giovanissima, possibilmente orfana, disposta recarsi dintorni Napoli, presso piccola famiglia benestante, cercasi. Trattamento familiare. Offerte Cassetta 12081 B Unione Pubblicità. 12081 B
DOMESTICA brava per lavori casa cercasi. Latteria Tartario, via Pitteri 2. 54506 B
DOMESTICA capace tutti lavori di casa cercasi. Apollonio, Via Conti 26, III. 54641 B
DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cerca piccola famiglia. Via Conti 26, III. 54661 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Bolaffio Scala Belvedere 4, II. 25981 B
DOMESTICA laboriosa, affettuosa bambini, buon trattamento. Pendice Scoglietto 75, interno 11. 25985 B
DOMESTICA tutti lavori dalle 8 alle 17 cercasi. Presentarsi con attestati dalle 10-12 Piazza Perugino 3, porta 10. 54678 B
DOMESTICA cercasi. Piazza Ponterosso 5 II 54699 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi con attestati. S. Michele 35, p. II. 7473 B
DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 54715 B
DONNA sulla cinquantina, per tutti lavori, piccola famiglia, cercasi. Ind. Piccolo. 25998 B
DONNA per cucina cercasi. Trattoria Milano, Via Giulia n. 9. 25999 B
GOVERNANTE tedesca, pianoforte, con attestati, per 3 bambini in villa, cercasi. Gentili offerte con pretese cassetta 12133 B, Unione Pubblicità. 12133 B
PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 14, p. 15. 54597 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Via Galleria n. 3, Sudich. 54576 B
PRESTASERVIZI 8-10, 14-16, cercasi. Ruggero Manna 15-II, p. 11. 26012 B
PRESTASERVIZI con documenti cercasi 8.30-10.30. Ind. Piccolo. 54568 B
PRESTASERVIZI con documenti, per mattina cercasi. Via Torre Bianca 2, III p. 54601 B
PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Referenze. Mazzini 44, II. 54562 B
PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi prontamente. Gatteri 13, IV, destra. 25916 B
RAGAZZA robusta, onesta, tutti lavori, cercasi. Attestati indispensabili. Piazza Scorcola 3, II. 25940 B
RAGAZZA prestaservizi o stabile, sappia cucinare, lavare e tutti lavori di casa, cerca famiglia 3 persone. Chiozza 33, porta 10. 26020 B
RAGAZZA perfetta cucina, lavori domestici, cerca console. Presentarsi soltanto con buoni certificati, in villa via Settefontane n. 54. 25899 B
RAGAZZA onestissima, tutto fare per piccola famiglia cercasi. XXX Ottobre 12, p. 9. 54564 B
RAGAZZA con attestati cerca famiglia con bambine. Cecilia Rittmeyer 9, II piano. 54677 B
RAGAZZA capace cucinare, stirare, rammendare cercasi. Burlo 1, II, destra. 54579 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AA. CONTABILE, bilancista, corrispondente perfetta italiano, sloveno, eventualmente tedesco, occuperebbesi una, due ore serali. Referenze primo ordine. Offerte Cassetta 12243 C Unione Pubblicità. 12243 C
AGENTE perfetto telerie, cotonerie, maglierie, ottime referenze, offresi dettaglio, ingrosso. Offerte cassetta 12010 C Unione Pubblicità. 12010 C
AGRICOLTORE con o senza famiglia offresi per lavorare vigna e campagna. Indirizzo Piccolo. 54606 C
ATTIVO, volonteroso, giovane impiegato concetto, già dirigente Ufficio Maestranze, eventualmente disposto anche come segretario fiducia, buon corrispondente stenodattilografo, lingua francese, nozioni tedesco, viaggerebbe. Miti pretese, referenze. Scrivere T. C. 607541, Postarestante, Schio. 12127 C
BANCONIERE-cantiniere o cameriere con 3000-4000 cauzione, onesto, giovane, cerca posto. Scrivere Jerich Filippo, via G. Boccaccio n. 1, IV. 25774 C
CHAUFFEUR meccanico praticissimo per vettura, camion, con attestati, offresi anche fuori città, miti pretese. Offerte Cassetta 12237 C Unione Pubblicità. 12237 C
CHAUFFEUR 22.enne, buoni attestati, lunga pratica, offresi per vettura o camion, miti pretese. Offerte cassetta 12193 C, Unione Pubblicità. 12193 C
CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica qualunque prova, offresi. Offerte cassetta 12207 C, Unione Pubblicità. 12207 C
CONIUGI soli, persone dabbene e di fiducia offronsi come portinai. Offerte cassetta 12208 C, Unione Pubblicità. 12208 C
CONTABILE bilancista esperto, italiano tedesco, sloveno, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 12210 C, Unione Pubblicità. 12210 C
DATTILOGRAFA celerissima offresi dalle 6 alle 8 pomeridiane. Cassetta 12223 C, Unione Pubblicità. 12223 C
ESPERTO in articoli drogheria, disposto anche viaggiare provincia, offresi. Cassetta 12242 C Unione Pubblicità. 12242 C
IMPIEGATO 33-enne cerca occupazione accessoria dalle ore 16, pratico ramo legnami, assicurazioni, marittimo, dattilografo, conoscenza tedesco, italiano. Richieste cassetta 12146 C, Unione Pubblicità. 12146 C
LAVORANTE sarto abile offresi sartoria. Solitario 9, porta 5. 25972 C
MODISTA prima lavorante, capacissima, lunga pratica, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 54660 C
MECCANICO elettricista triestino, specializzato riscaldamenti centrali sanitari, lampadari, ventilazione ecc. adatto hotel, offresi. Vodopivetz, Madonnina 4, II. 25978 C
SARTO perfetto, parla diverse lingue, offresi. Cassetta 12154 C Unione Pubblicità. 12154 C
SIGNORINA parla perfettamente francese, accompagna bambini a passeggio mattina o pomeriggio. Offerte cassetta 12203 C, Unione Pubblicità. 12203 C
SIGNORINA tedesca, pratica bambini cerca impiego mattina o pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 25938 C
SIGNORINA seria, volonterosa d'imparare offresi per ufficio, senza paga. Indirizzo al Piccolo. 54594 C
SIGNORINA pratica ramo spedizioni, conoscenza contabilità, corrispondente italiano, tedesco e dattilografia, offresi. Cassetta 12240 C Unione Pubblicità. 12240 C
SIGNORINA tedesca con buoni attestati, conoscenza lingue italiana, francese, croata offresi. Offerte cassetta 12186 C, Unione Pubblicità. 12186 C
SIGNORINA 30-enne occuperebbesi presso distinta persona sola o anche con bambini con vitto e alloggio. Indirizzo Piccolo. 25958 C
STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, inglese, fiducia, offresi. Offerte cassetta 12184 C, Unione Pubblicità. 12184 C
STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori d'ufficio, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 12168 C, Unione Pubblicità. 12168 C
TEDESCO stenodattilografo conoscenza inglese italiano, offresi. Offerte cassetta 12199 C, Unione Pubblicità. 12199 C
TRADUTTORE ramo tecnico, capace, offresi traduzioni italiano tedesche. Indirizzo al Piccolo. 54695 C
VENDITRICE pratica per pasticceria e panetteria offresi. Via Conti 40, Mosettig. 26023 C
VENDITRICE buoni attestati, lunga pratica cotonerie, mode, uomo, svelta, capace offresi. Offerte cassetta 12223 C, Unione Pubblicità. 12224 C
37-ENNE intelligente, serio, conosce italiano, tedesco e slavo, ottimi attestati, occuperebbesi subito posto adatto, miti pretese. Cassetta 12181 C, Unione Pubblicità. 12181 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR macchina punto inglese, ricami spugna e catenella, diversi altri ricami mano, plissè tutte le gradazioni prezzi concorrenza, assumesi. Rieger, Commerciale 3 primo. 25917 CC
CUCITO in genere cerco occuparmi, giornata 5 lire pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 54581 CC
FALEGNAME offresi riparare lucidare mobili ecc anche domicilio. Solitario 2, p. 24. 25971 CC
IMPIANTI elettrici d'ogni genere vengono eseguiti scrupolosamente a prezzi miti. Foscolo 44. Telefono 36-39. 54468 CC
MATERASSAIA abilissima ripara suste, pezzo 15. Chiosco Piccolo. Piazza Cavana. 7484 CC
MENDARESSA assume qualsiasi lavoro. S. Zaccaria 3, primo, Sartoria da signora. 25931 CC
RICAMATRICE sarta bianco brava, assume lavoro. Slataper 12, III, 12. 54658 CC
SARTA donna, biancheria, offresi pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 54690 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. A. PRIMA lavorante modista, capace, cerca importante ditta. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze cassetta 12116 D, Unione Pubblicità. 12116 D
A. APPASSIONATI cinematografia. Prossime girate pellicole, cercasi. Triestefilm, Mazzini 11, I; dalle 10-13, 20-21. 25663 D
A-JOURNISTA e punto inglese cercasi. Rivolgersi via G. Gallina n. 4, II. 25893 D
AIUTO banconiere cercasi prontamente. Presentarsi con certificati, Bar Urbanis, Piazza Borsa. 12248 D
CHAUFFEUR con 5-6000 lire cauzione cercasi. Sanità 24, lunedì dalle 10-11. 25989 D
CONTADINO per orto alla mezzadria cercasi. Via Linfe n. 570, vicino al Boschetto. 54574 D
CORRISPONDENTE spagnolo o portoghese alcune ore pomeriggio cercasi. Casella postale 410 25923 D
DIRETTORE e bigliettaio per cinematografo cercansi. Rivolgersi Fabbri n. 4, I p., Schwarz. 7478 D
GARZONA per calzoni cerco. Via Madonna Mare 3, III p. sinistra. 54670 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Ferriera 45 a, V p. 25942 D
IMPIEGATA corrispondente italiano, tedesco, pratica lavoro d'ufficio cercasi. Presentarsi con referenze entro mattina via Mazzini 30, II. Leper-r e Gruger. 54591 D
LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67. Nice (Francia). 5229 D
MEZZO lavorante falegname cercasi. San Lazzaro 10, negozio mobili. Presentarsi lunedì mattina. 1000 D
MODISTA accetta paganti lire 30 mensili. XX Settembre 85, I. 25911 D
PORTINAIO calzolaio con moglie senza figli cercasi. Offerte cassetta 12175 D, Unione Pubblicità. 12175 D
PRATICANTE 16-18.enne, con piccola paga, epoca di prova, bella scrittura, eventualmente iniziario riscuotitore, cerca ditta privata. Offerte Cassetta 12176 D Unione Pubblicità. 12176 D
PRATICANTE o ragazzo installatore cercasi. Via Monte n. 16. 54665 D
RAGAZZA per facili lavori cucito a mano cercasi. Settefontane 74. 54701 D
RAGAZZETTA sappia fare a-jour e punto inglese mano cercasi. Offerte cassetta 12190 D, Unione Pubblicità. 12190 D
RAGAZZO per pistoria cercasi. Viale XX Settembre n. 59. 25796 D
RAGAZZO 15-enne forte, per negozio commestibili cercasi. Presentarsi mattinata via Ferriera 27. 54608 D
RAGAZZO quattordicenne cercasi. Percovich, Largo Nicolini 2, negozio Radio. 7492 D
RAGAZZO già pratico giacche, garzone sarte uomo cercansi. Arcata 14. 26022 D
SIGNORINA esperta contabile, compilazione bilanci, con pratica lavori ufficio, italo-tedesca, cerca casa di spedizioni. Offerte dettagliate scritte di proprio pugno, referenze, pretese, cassetta 12141 D, Unione Pubblicità. 12141 D
SIGNORINA versata contabilità, possibilmente con conoscenza tedesco cerca primaria ditta. Cassetta 12232 D, Unione Pubblicità. 12232 D
SIGNORINA praticante 15-17.enne, buona famiglia, bella calligrafia, piccolo stipendio iniziale, cercasi per ufficio. Offerte Cassetta 12176 D Unione Pubblicità. 12176 D
SPEDIZIONIERE indipendente, profondo conoscitore del ramo specialmente importazione cerca ditta in spedizioni. Offerte con pretese e referenze cassetta 12142 D, Unione Pubblicità. 12142 D
VENDITRICE per rivendita tabacchi cercasi con cauzione. Indirizzo Piccolo. 7479 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata o vuota con comodo cucina, preferibile paraggi piazza Garibaldi, Rozzol, cercano presso buona famiglia distinti coniugi soli, pel 1.o marzo. Offerte Cassetta 1225 E Unione Pubblicità. 1222 E
CAMERA vuota cercano coniugi soli, presso buona famiglia. Raffineria 5, Radio. 54704 E
CAMERA mobiliata, ingresso scale, per persona quasi sempre assente, cercasi. Offerte Cassetta 12233 E Unione Pubblicità. 12233 E
CAMERINO chiaro, cerca donna vecchia, povera. Affitto sicuro. Offerte indicando il prezzo Cassetta 12182 E Unione Pubblicità. 12182 E
MOBILIATA, ingresso libero, preferibilmente scale, cercasi. Offerte sub Cassetta 12231 E Unione Pubblicità. 12231 E
MATRIMONIALE grande o con annessa stanzetta, paraggi centro, con comodo cucina, cercasi. Preferiscesi presso distinta signora sola. Scrivere o rivolgersi Naselli, Via Milano 12. 54643 E
MATRIMONIALE pulitissima, ingresso quasi libero, presso persona sola, centro, cerca distinto, pochissimo disturbo. Offerte con pretese Cassetta 12194 E Unione Pubblicità 12194 E
PENSIONATA civile cerca stanzetta ammobiliata, con vitto. Offerte con prezzo: Cassetta 12167 E Unione Pubblicità. 12167 E
STANZA vuota, pulita, paraggi Canova-Rossetti, cercasi per signore solo. Offerte con prezzo, Cassetta 12197 E Unione Pubblicità. 12197 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

AAA. CAMERA grande, vuota, con luce, affittasi a distinta persona, escluso comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 3742 F
A A A. LETTO affittasi. Ginnastica 44, interno, porta 24. 54626 F
A. A. A. STANZA bellissima a due distinti signori affittasi. Via E. Toti 4, porta 14. 54700 F
A. CAMERA vuota, comodo cucina, matrimoniali, scapoli, affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 54674 F
A. CAMERA 2 letti, camerino, luce, elettrica, fittasi. Rampa. Pondares 4. 26027 F
A. MATRIMONIALE, quasi ingresso libero, massima comodità, affittasi anche a persona sola. Corso V. E. 39, Penne. 26029 F
A. MOBILIATA, luce, affitta piccolissima famiglia. Slataper 6, primo, sinistra. 25930 F
A MOBILIATA 2 letti, luce, affittasi due amici, coniugi soli. Valdirivo 32, porta 7. 26905 F
A. MOBILIATA, elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 25982 F
A. MOBILIATA per uno o due signori, vitto eventuale, affittasi. Geppa 15, primo. 54671 F
A. STANZA mobiliata, affittasi distinto signore, anche operaio. Ferriera 37, I, destra 54614 F
A. STANZA vuota, bella, ingresso scale, affittasi senza comodo cucina. Corso Garibaldi 32, porta 11. 25998 F
A. STANZETTA mobiliata, vitto, affittasi. Giorgio Galatti 14, I, destra. 54672 F
AFFITTASI stanza mobiliata. S. Francesco d'Assisi 34, I, porta 5. 26025 F
AFFITTASI stanza mobiliata, ingresso libero, uomo solo, persona distinta. Via Monte 21, primo. 26026 F
AFFITTASI stanza due letti, giovani da bene. Ferriera I, destra. 26030 F
AFFITTASI stanza mobiliata, con comodo cucina. Tesa 39, porta 1. 7485 F
AFFITTASI stanza mobiliata, vuota, comodo cucina, oppure vitto. Denza 1, p. 6. 7481 F
CAMERA vuota, centro, affittasi coniugi, parzialmente comodo cucina. Visitare 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 25997 F
CAMERA due letti affittasi. Via Riborgo N. 22, terzo, destra. 25921 F
CAMERA mobiliata, con due letti, affittasi Via Udine 67, II; visitare dopo le 10. 25925 F
CAMERA affittasi. Via Pondares N. 6, III piano, Finkelstein. 25867 F
CAMERA bene mobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, I p. 54620 F
CAMERA mobiliata affittasi ad impiegata. Via Monticello N. 3 pianoterra. 54575 F
CAMERA, camerino, mobiliati, vitto e luce affittansi. Madonnina 11, III, porta 10. 54654 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via del Lloyd 8 e, II. 54693 F
CAMERA mobiliata affittasi a persona per bene. Canova 13, III, p. 15. 54697 F
CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Valdirivo 15, II, 8. 54567 F
CAMERA mobiliata, unico subinquilino affittasi, centro. Zanetti 1, p. 6. 25888 F
CAMERA affittasi a signore solo. Colombo 3, porta 7. 54581 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via San Daniele 5, mezzanino destra (angolo Tigor). 25952 F
CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Udine 65, primo, porta 3. 54638 F
CAMERA mobiliata, centro città, affittasi per un signore. Indirizzo: via Palestrina 2, I piano, destra. 54637 F
CAMERA elegantemente mobiliata, bagno, affittasi due signori distinti. Indirizzo Piccolo. 25959 F
CAMERE mobiliate, vuote, comodo cucina, senza acqua, luce, gas, una ingresso libero, affittasi prontamente. Via Settefontane angolo Manzoni, Trattoria. 7488 F
CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Canova 20, porta 5. 54621 F
CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi signora o signorina sola. Molino vento 5, III, sinistra. 26003 F
CAMERETTA mobiliata affittasi signorina seria. Coroneo 29, pianoterra. 26009 F
CAMERETTA pulitissima, mobiliata, affittasi persone dabbene. Solitario 15-I, destra. 26014 F
CAMERINO d'affittare. Via della Ferriera 36, terzo, porta 10. Sterchai. 25907 F
CAMERINO affittasi onesto operaio. Via Istituto 25, II p., sinistra. 54583 F
CAMERINO, affittasi a giovane onesto. Via Molino vento 4 A. 12344 F
CAMERINO mobiliato, luce, affittasi a signorina assente tutto il giorno. Riborgo 35 porta 7. 25996 F
CAMERINO, ingresso libero, d'affittare. Via delle Scuole israelitiche N. 2, quarto. 54664 F
CAMERA mobiliata, luce, affitta prontamente distinta famiglia, solamente a persona distintissima. Benv. Cellini 2, IV, destra. 54512 F
CAMERA mobiliata, centrale, affitta distintissima famiglia a signore stabile, distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 54563 F
COMPAGNA letto, signorina onesta, cerco. Via Orologio 6, quinto, Vettach. 25953 F
GIOVANE onesto cercasi per compagno di stanza. Via Ribodgo n. 17, III. 54706 F
LETTO cucina affittasi a donna. Via Montecchi 2, II piano. 25992 F
LETTO affittasi onesto operaio, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 54628 F
LETTO affittasi a signorina seria. - Via Madonnina 31, terzo, porta 19. 54631 F
LETTO affittasi in compagnia signorina. Indirizzo Piccolo. 54663 F
LETTO affittasi onesto operaio. Via Gelsi N. 3, terzo destra. 25906 F
LETTO affittasi. Via Carpison 13, II piano. 25927 F
MATRIMONIALE grande con cucina affittasi a coniugi soli. Via Giulia 84, I piano. 54699 F
MATRIMONIALE comodo cucina, camera mobiliata distinti signori o signorine, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 25951 F
MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Donato Bramante 11, quarto, destra. 25494 F
MATRIMONIALE uso salotto e bagno, affittasi a famiglia distinta. Casa signorile. Giustinelli 1 A, mezz. porta 5. 7480 F
MATRIMONIALE, cucina, salotto, luce, affittansi. Piazza Barbacan 2, I, destra. 25944 F
MATRIMONIALE, uso cucina, luce, gas, affittasi. Visitare dopo le 10. Pondares 6, III porta 12. 25890 F
MOBILIATA elegante, comfort, affittasi distinto stabile, escluso ufficiali. Giulia 23, II, sinistra. 25939 F
MOBILIATA affittasi a persona dabbene. prezzo mite. Piazza della Valle 2, III, Micol. 54711 F

MOBILIATA centro, luce, affittasi serissimo signore. G. Stampa 8, IV. 7444 F

STANZA vuota comodo cucina affittasi. Pasquale Revoltella 16, I, porta 5. 54687 F

MOBILIATA grande, soleggiata, pulitissima, affittasi preferibilmente signora. Salita Trenovia 4, porta 15. 25970 F

MOBILIATA ingresso libero, lussuosa, affittasi. Ginnastica 58, II, porta 6. 54653 F

MOBILIATA affittasi prontamente, centro. Via Lavatoio 3, II, porta 5. 25964 F

MOBILIATA, luce, bagno, affittasi a distinto signore. Boccardi 6, I piano, p. 5. 25962 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi distinto signore. Roiano Mirti 16, I. 25986 F

MOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, affittasi soltanto a signore distinto, serio, presso Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 25456 F

MOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Rossetti 61, I. 54662 F

MOBILIATA affittasi prontamente a due amici. Madonnina 31, II, sinistra. 25945 F

MOBILIATA, lussuosa, affittasi. Rossetti. - Indirizzo Piccolo. 54577 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. - Via Bittmeyer 14, porta 10. 54569 F

MOBILIATA, ingresso scale, luce elettrica affittasi distintissimo signore. Gatteri 24, primo. 54617 F

MOBILIATA elegantissima, soleggiata, elettricità, cura vestiario, affittasi distinto signore. Piazza Vinci 4, porta 15. 26008 F

MOBILIATA grande, affittasi a coniugi soli, comodo cucina, e una piccola, a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 54703 F

MOBILIATA grande due letti, affittasi. Cecilia 15, II destra. 26010 F

MOBILIATA ingresso libero, escluso donne, fittasi. Corso Garibaldi 14, IV piano. 54710 F

MOBILIATA eventualmente vitto, affittasi unico subinquilino. Sebastiano 7, primo. Unità. 7474 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi distinto, serio signore. Indirizzo al Piccolo. 54668 F

MOBILIATA pulitissima, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Stuparich 16, mezzanino sinistra. 25889 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi distinto. Caprin 2, terzo, 9. 25895 F

MOBILIATA, due letti, affittasi. Via Udine 4, porta 16. 25916 F

MOBILIATA, ariosa, pulitissima, luce, affittasi. Tigor 6, porta 11, destra. 25904 F

MOBILIATA, luce, vicino Pescheria, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 25928 F

MOBILIATA elegante affittasi a distinto. Corso Garibaldi 18, quarto, destra. 25926 F

MOBILIATA matrimoniale, con comodo cucina, ariosa, pulita, affittasi. Cunicoli 13, porta 14. 54681 F

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, vendesi. Via S. Maurizio 2, I. 26004 F

STANZA due letti, stanzino un letto, affittansi. Manzoni 26 Tommasini. 7490 F

STANZA mobiliata, per due signori. Boccaccio 12, I destra. 26016 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Via Valdirivo n. 11, porta 8. 54711 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Valdirivo 25, II, sinistra. 23750 F

STANZA mobiliata, due letti, affittasi prontamente. Conti 24, quinto, porta 30. 26000 F

STANZA mobiliata, luce, centro, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 25934 F

STANZA mobiliata, semplice, affittasi prontamente. Via Pondares N. 11, II. 54682 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi impiegato. San Francesco 52, porta 16. 25937 F

STANZA ingresso libero, affittasi. Via Cesare Battisti N. 19, I. 25902 F

STANZA vuota, chiara, affittasi presso coniugi soli. Via Piccardi 24 A, I, porta 7. 25912 F

STANZA mobiliata, con due letti, comodo cucina, affittasi. Via Conti 24, terzo, p. 22. 25916 F

STANZA mobiliata affittasi a signore serio. Kandler 11, I, destra. 25924 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi coniugi soli, persone dabbene, oppure due amici. Via Saltuari 2, I. Innocenti (Volti Roiano). 25922 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore. Via Mazzini 12, porta 8. 25992 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Tiziano 2, porta 10. 54619 F

STANZA bella, mobiliata affittasi. - Via Conti 40, quarto, porta 16. 54582 F

STANZA elegantemente mobiliata, stufa, luce, unico subinquilino, affittasi distintissimo signore. Ruggero Manna 20, porta 4. 54696 F

STANZA pulitissima, due letti, affittasi prontamente. Via Bosco 50, III destra. 26007 F

STANZA bella, soleggiata, affittasi distintissimo. Ruggero Manna 16, II, porta 11. 26012 F

STANZA e vitto affittasi due persone. Via Roma 23, II, porta 9. 54590 F

STANZA grande, bene mobiliata, affittasi a signore distinto. Massimo d'Azeglio 21, primo. 54600 F

STANZA ingresso libero, volendo ufficio, affittasi vuota, escluso donne, pressi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 54616 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 17, porta 14. 54603 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Toti 4, I, destra. 54605 F

STANZA mobiliata, affittasi, escluso donne. Via Torre bianca 39, I. 25954 F

STANZA elegante, due letti, affittasi due amici, luce, libera entrata. Donota 3, III. 25951 F

STANZA matrimoniale affittasi. Indirizzo Piccolo. 25943 F

STANZA affittasi. Chiozza 51, I p., destra. 25999 F

STANZA, cameretta con vitto, affittansi. - Madonnina 11, Previsani. 25991 F

STANZA per un viaggiatore affittasi. Via Milano 25, terzo, porta 13. 25990 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, affittasi signore. Rismondo 2, porta 8. 54667 F

STANZA mobiliata, due letti, luce, affittasi a due fratelli o amici distinti. Viale Venti Settembre N. 23, III piano. 25963 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi a persona per bene; escluse donne. - Via Luigi Galvani N. 1, porta 14. 25965 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Udine 65, primo, porta 4. 54646 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 8, mezzanino, destra. 54649 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi persona stabile. Sapone 5, porta 10, scala destra. 25905 F

STANZA uno o due letti, vitto, affittasi. Battisti 25, II, destra (scala II). 54656 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Conti 24, II, porta 16. 25973 F

STANZE tre, mobiliate, con, senza cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 25990 F

STANZE due, uso ufficio, luce, telefono, piazza Unità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54605 F

STANZETTA pulita, ariosa, affittasi signore, visitare dalle 11 in poi. Nicolò Cigotti n. 100, porta 11, angolo via Istria. 26019 F

STANZETTA affittasi a signorina. Indirizzo al Piccolo. 25979 F

STANZETTA mobiliata, con luce, affittasi. Fabbri 2, quarto. 25955 F

STANZINO mobiliato, un letto, comodo cucina, affittasi 3 mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo 26002 F

STANZINO affittasi. Torre bianca N. 23, IV piano, porta 10. 54671 F

STUDIO avvocatile centralissimo, affitterebbe stanza, usufruendo annessa cancelleria, a serio professionista. Scrivere: cassetta 12024 F. Unione Pubblicità. 12024 F

VITTO e alloggio darebbesi a 2 persone per bene, posizione centralissima. Escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 54696 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A A A A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni 134 G

A. DOPOSCUOLA «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10): Al mattino (per alunni delle commerciali) e al pomeriggio. Giornalmente tre ore. Ripetizioni, aiuto compiti. Professori scuole regie. Lezioni individuali qualunque materia. Aperti nuovi corsi contabilità, stenografia. Licenze inferiori, superiori tutte scuole: corsi speciali accelerati. 54675 G

A. DOPOSCUOLA «Audace». Lavatoio 5 (angolo trentottobre). Fino completamento lezioni. Informazioni periodiche presso scuole pubbliche. Informazioni programmi giornalmente. 54648 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, un mese pratica tedesco. Ginnastica 45. 54634 G

ALGEBRA matematica, fisica, metodo scolastico. Trattamento speciale per macchinisti, tecnici, bancari. Professor Fernando Polacco. Lavatoio 5 (Scuola «Audace»). 54646 G

DANZE recentissime. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, piano I. Oggi lezioni dalle 11 alle 12.30 e dalle 18-20. 10906 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 25894 G

INGLESE tedesco, francese. Corsi commerciali per ritardatari, tutte licenze. Scuola «Audace». Lavatoio 5. 54648 G

INSEGNANTE parla italiano, tedesco, greco, condurrebbe passeggio bambini, giovanetti, nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 25916 G

MAESTRA di ricamo, cerca signorina. Offerte cassetta 12201 G. Unione Pubblicità. 12201 G

MAESTRA italiana, per conversazioni, cercasi. Offerte cassetta 12137 G. Unione Pubblicità. 12137 G

MISS O'Brien changed to via Zonta 9, II. English lessons. 25956 G

PERSONA cercasi per conversazione italiana, in cambio tedesco. Offerte cassetta 12172 G. Unione Pubblicità. 12172 G

PIANO lezioni due settimanali, principianti, adulti, lire 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 54581 G

RIPETIZIONI scolastiche, preparazioni esami, dott. Enenkel, Battisti 7, porta 12. 54633 G

SPAGNOLO tedesco, francese, italiano, insegnano esperti docenti, Enenkel, Battisti n. 7, porta 12. 54633 G

WANTED English conversation eventual exchange German French. Indirizzo al Piccolo. 54650 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.- H

CHI rinvenne pressi infermeria Arsenale Lloyd, chiavi smarrite venerdì sera, pregato riportarle via Gatteri 38. Tribonti.

PICCOLO orologio smarrito. Generosa mancia Rismondo 12, I. 54692 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. A. LOCALI pianoterra, posizione centralissima, adiacenze mare, quattro fori, affittansi uso ufficio, negozio. Offerte casella Postale N. 438. 54622 I

A. CAMERA focolaio, camera cucina, fino 7 stanze, affittansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 54674 I

A. QUARTIERI due vuoti, camera cucina, orto, Scorcola Verniellie, scambiasi con 2 camere cucina, città, oppure vicino. Ritto martedì. Cassetta 12171 I. Unione Pubblicità. 12171 I

AFFITTASI prontamente appartamento quattro sei stanze. Via Franca 15. 25429 I

APPARTAMENTI diversi: una, due, tre, quattro, fino otto stanze, vuote, senza uscita, affittansi. Informazioni Corso Vittorio n. 45, primo. 25948 I

APPARTAMENTI (2), centrali, 4-5 stanze, affittansi in giornata. Via Machiavelli 24, pianoterra. 12235 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi. S. Francesco 2, secondo. Zalocosta. 25993 I

APPARTAMENTO tre stanze, elegantemente mobiliato, affittasi. Rivolgersi Sala scrittura Posta centrale. 26013 I

APPARTAMENTO vuoto. Corso 41, mezzanino cinque, sette stanze, affittasi. Telefonare 15.97. 54566 I

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, 5 stanze, bagno, cucina, affittasi. Valdirivo 22, terzo destra. 54670 I

CAMERA camerino, vuoti, comodità cucina, casa signorile, affittasi coniugi distintissimi, soli. Indirizzo Piccolo. 25602 I

CAMERA cucina, vuota, altra focolaio, diversi da due, fino sei stanze, affittansi. Informazioni Corso Garibaldi 13, terzo. 25976 I

CAMERA con focolaio scambiasi con camera, cucina. Indirizzo al Piccolo. 54707 I

CAMERE due, cucina, cambiasi con camera cucina grande, San Giacomo Monte 13, p. 4. 54585 I

CASOTTO adattissimo, per qualunque mestiere, affittasi. Via Molino a Vento 70. 54615 I

LOCALE d'affari, 4 vani, primo piano, Corso Garibaldi, affittasi. Amministrazione stabili. Torrebianca 27. 54669 I

LOCALI adatti qualsiasi esercizio, stabile dirimpetto nuove caserme, Rossetti 91, affittansi prontamente. Amministrazione. Tesser-Zanier. Via Rossetti 3. Telefono 2135. 54604 I

MAGAZZINO arioso, soleggiato, uso lavoratorio, affittasi. Roiano. Regina Elena 25 quarto. 54635 I

MAGAZZINO 60 mq. centralissimo, attrezzato, subaffitterebbesi con eventuale uso telefonico. Offerte cassetta 12185 I. Unione Pubblicità. 12185 I

PORTINERIA acqua, gas, luce, scambiasi con quartiere 2 camere, cucina. Boccaccio 2. 54624 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, pressi via Piccardi, scambio con altri quattro cinque stanze, stanzino bagno, soltanto posizione centralissima. Offerte cassetta 12106 I. Unione Pubblicità. 12106 I

QUARTIERE mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25596 I

QUARTIERE casa moderna, 6 stanze, anticamera, camerino bagno, soleggiato, affittasi prontamente, causa trasloco. Offerte cassetta 12227 I. Unione Pubblicità. 12227 I

QUARTIERE mobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, posizione centrica, affittasi. Indirizzo via Concordia n. 7, Canarutto. 54717 I

QUARTIERE 5 vani, mobiliato, affittasi. Escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 25913 I

QUARTIERE mobiliato, due camere e cucina, in villa, con uso giardino, presso distinta famiglia, a coniugi soli, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 25932 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, affittasi. Visitare lunedì. Mazzini 49, II, 14-15.

QUARTIERI vuoti, mobiliati, città, campagna, affittasi prontamente. Via Settefontane angolo Manzoni, trattoria. 7487 I

QUARTIERINI sani con orti, pronti Gradisca annue mille. Telefonare 17-52. 54716 I

SCAMBIASI abitazione bellissima, prospiciente mare, via Luzzatto, 4 stanze, cameretta grande, dispensa grande, bagno, grande terrazza, cinquemila annue, con simile sulla riva o centro città, anche tre stanze grandi. Indirizzo Piccolo. 54639 I

STANZE 3, stanzino, cucina, cantina, giardino, splendida posizione, per agosto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54618 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO una, due stanze, cucina, periferia, possibilmente villa, giornata cercasi. Offerte cassetta 12202 L. Unione Pubblicità. 12202 L

APPARTAMENTO vuoto, pronto, 3-4 stanze, cucina, posizione centrica, cercasi; pagasi due anni anticipati. Offerte cassetta 12145 L Unione Pubblicità. 12145 L

CONIUGI soli, stabili, cercano appartamentino vuoto, tre camere, accessori, centro. Scrivere portineria via Boccaccio 23. 54513 L

MAGAZZINO chiaro, arioso, 300-400 metri quadrati, cercasi qualunque posizione, città. Offerte cassetta 12212 L. Unione Pubblicità. 12212 L

QUARTIERE vuoto 4 o 5 stanze, accessori, comfort, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 54634 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, pressi Ospedale Militare, cerco fine aprile. Offerte entro 3 marzo, cassetta 12198 L. Unione Pubblicità. 12198 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, luce, gas, preferibile con giardino, cercasi, cassetta 12205 L Unione Pubblicità. 12205 L

VILLINO prenderebbesi in affitto. Minimo sei locali e accessori. Offerte dettagliate cassetta 12179 L. Unione Pubblicità. 12179 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

BANCO da falegname e ordigni, vendonsi. Via Ginnastica n. 11, V. Mattassi. 54659 M

BOLLITORE nuovo, originale Auer, occasione, vendesi. Ginnastica 29, II sinistra. 25908 M

CANARINI Harrseifert bravi cantori, femmine razza vendonsi. Manzoni 24, V. 54709 M

CANE levriero, un foxterrier, vendonsi. Via Petronio 23, I sinistra. 25941 M

CANE lupo giovane, per guardia, vendo causa partenza. Via Tesa n. 2. 25975 M

CARROZZELLA folo, ottimo stato, vendesi. S. Francesco 40, I. 54630 M

COSTUME «Rosa» taffetà rosa completo, con acconciatura testa scarpe lire 120, vendesi. Via Zovenzoni 1, porta 62. 26021 M

DINAMO 40 Ampère vendesi occasione. Vianello, via S. Caterina 11. 54698 M

DISCHI opere, canzonette, musica ecc. da vendere nel pomeriggio. Ponziana, via G. Orlandini n. 253, p. 10. 54632 M

GRAMMOFONO marca Angelo con dischi, eventualmente solo dischi vendesi occasione. Coroneo 37, III, porta 20. 25960 M

GRAMMOFONO splendido, vendesi occasione lire 270. Romagna 2, I; pomeriggio. 54531 M

GRAMMOFONO doppia molla, 2 diaframmi, 40 dischi, vendo lire 500, 15 dischi lire 70, in giornata. S. Giusto 32, porta 10. 54611 M

INCUBATRICE, madre artificiale nonchè accessori pollicoltura vendonsi. Farfoglia, Commerciale 29. 54644 M

LUPINI veri, 2 maschi 1 femmina (35 giorni) vendonsi lire 80 e 70. Roiano. Scala Santa 231. 25929 M

MACCHINA Singer originale, fornimento lavamano, cortinaggi, regolatore, vendonsi. Pozzo Mare 2, I, destra. 54713 M

MACCHINA Singer vendesi lire 130. Via delle Mura 5. 54688 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra Singer, vendonsi qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 7477 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, perfetta vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 54640 M

MACCHINA per gelati e diversi serbatoi vendonsi. Via Crosada n. 16, stagnino Lorer. 25998 M

MANTELLO chiaro vendesi qualunque prezzo; dalle 8 alle 10.30. Via Milano n. 3, II, sinistra. 25936 M

MEYERS Conversation Lexicon VI Ed. 1909, 24 volumi, nuovo e apparato Mallingand vendonsi occasione. Via San Maurizio 8, mezzanino. 25910 M

MOTORE benzina trasformabile vari usi, 8 HP, completo, magnete, vendesi ottima occasione, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 25564 M

PELLICCIA uomo, sciarpa pelo finissimo, collier skunks, occasione prezzo irrisorio. Gatteri 32, II sinistra. 54666 M

RADIO Ricevente completo, tutti accessori, installazione domicilio vendo rara occasione 850. Galleria 8, II, sinistra. 54694 M

SERVIZI piatti 6, 12 persone, macchina fotografica, carrozzella vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54580 M

SERVIZI cinese 6 persone caffè latte vendesi. Settefontane 22, I. 25947 M

SPARHERD, carrozzella, trombe, apparato fotografico 9x12, vendonsi prezzo occasione. Chiarbola superiore (Ponziana) 254 II, 6. 54690 M

STRAOCCASIONE macchina fotografica, obiettivo Zeiss vendesi. Dalle 10-14 Montfort 8, porta 12. 25901 M

VELA per barca, vendesi. Via Riccardo Pitteri 6, terzo. 7473 M

VOLPE nuova, moderna, altra marrone, faina vendonsi. Cellini 1, portineria. 25935 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

A. GRAMMOFONO anche dischi compro, pagando bene, Beccherie 4, Israel. 7483 N

DISCHI compero qualsiasi marca, anche Pathé. Romagna 2, I, pomeriggio. 54678 N

LIBRI usati, acquistansi. Via Beccherie 13, libreria 54450 N

OTTOMANA forte in tela, vendesi occasione. Canova 9, porta 1. 7486 N

RADIO apparato perfetto, prezzo conveniente cercasi. Indicare bobine e prezzo. Offerte cassetta 12229 N, Unione Pubblicità. 12229 N

VESTITI, smocking, frack, compro, pagando bene. Scrivere Beccherie 4, Sabbe. 7423 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6 NN

A A A A A. MOBILI ufficio americani, pulti, armadi, rouleaux, studi completi, guarniture clubs, compero. Vivante, Beccherie 10 (disimpetto Bancolotto). 7476 NN

A. A. A. PREZZI di liquidazione camere matrimoniali, stanze pranzo, studi completi, salotti, mobili singoli. Steiner. Via Geppa 17. 2234 NN

A. A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi camera per 1 persona 1600; matrimoniali faggio cotto, massiccio, 1700; altra extraforte con psiche, specchi fino a terra 2500. 1600 NN

A A. CAMERA matrimoniale, cucina, bellissime, vendonsi prezzo occasione. Visitare 9-14. Stuparich 16, mezzanino, destra. 26017 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, garanzia assoluta, vende Società Maestri Falegnami. Carducci 17, negozio. 54188 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte piene, viennesi, altre comuni, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 54627 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi Montagnari, Chiozza 39. 54534NN

CAMERA pranzo, sedie pelle, lussuosa, vendo prezzo bassissimo. Scalinata 10. 7491 NN

CAMERA matrimoniale nuova, vendesi. Ferriera 7, terzo, porta 12. 00495 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima vendesi. Enrico Toti 15, II, Battistich Maria. 54696 NN

CAMERA pranzo, lussuosa, sedie vera pelle 3700. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE matrimoniali nuove, lucide, vendonsi prezzo basso. Tommaso Luciani 12, porta 4. 54673 NN

CREDENZA moderna, chiffonnier due porte, lotto completo, sgabello, vendonsi causa partenza. Ferri, Corso Garibaldi 18, IV piano. 26001 NN

CREDENZA, vetrina, tavolo vendonsi occasione. S. Marco 41, II, 10-12. 25995 NN

CUCINA bellissima, nuovissimo modello, vendesi. Steiner, via Geppa 17 2235 NN

CUCINA nuova, con marmi vendesi causa partenza, solo privati. Barcola Boredo 298, Villa Panic. 54573 NN

CUCINA in bianco con marmi, vendesi occasione in giornata, causa partenza. Guardia 42, V, Logar. 25891 NN

CUCINE 750, camere letto 1480 in poi vendo. Tesa 18. 54598 NN

DIVANILETTO Goebelin 340, velluto 490, ottomane, salotto mogano, vendonsi. Tappeziere, Maurizio 9. 26006 NN

LETTI due, singoli, pulitissimi, con suste vendonsi. Ireneo 5, Pagani. 54665 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti della rinomata fabbrica «Förster», vendonsi; scambi, facilitazioni. Prima di fare qualsiasi acquisto visitate, confrontate qualità e prezzi. Sanità 16. 25578 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi seria garanzia Società Operaia Triestina, Cesare Battisti 12. Fabbrica Fabrio Severo 36, telefono 37-09 25860 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann» (ex Hofmann Czerny), «Pallik Stiasny» vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino germanico 5200, piano Mignon 4500, mezzacoda 1100. Via Sanità 16. 12192 NN

PIANIN Bach, Schönbach, garantiti, facilitazioni, prezzo concorrenza. Battisti 13, quarto. 25967 NN

PIANINI garantiti, autopiani, harmoniums vendita rate mensili. Noleggio. Valdirivo 24. 25726 NN

PIANINO vendonsi, scambiansi, anche facilitazioni pagamento. Via Scussa 8, pianoterra. 54703 NN

PIANINO stupendo, modello concerto, trepedali, incrociato, vendesi grandissima occasione. Solitario 25, terzo. 25903 NN

PIANOFORTE buonissimo, vendesi occasione. Visitare 14-18. Via Montorsino 7, Rolano. 25764 NN

POLTRONE inglesi imbottite stoffa (Ohrenfauteuils) occasione. Steiner, via Geppa 17. 2236 NN

SCRIVANIA per grande azienda, banco legno americano vendo occasione. Rossini 20. 54592 NN

STANZA pranzo splendida, marmi neri, con vasi giapponesi d'ornamento, vendonsi; esclusi rivenditori. Carlo Ghega 7, porta 8. 25787 NN

STANZA da pranzo, letto, cucina ecc. vendo. Via Boccaccio 9, primo, sinistra. 25919 NN

STANZA pranzo, credenza, stipo, sedie pelle, vendesi. Malcanton 7, I, sinistra. 7475 NN

STANZA pranzo, tappeto Smirne, oggetti diversi, vendonsi occasione. Guido Brunner 2, porta 10. 26018 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.- O

A A A A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando più di tutti (disimpegno biglietti del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 54647 O

ABETE, acero, carpano, ciliegio, corgnolo, faggio, frassino, larice, noce, olmo, ontano, tiglio, rovere, legno santo, pero, raggi, madieri, deposito legnami, Bonetti, Piccardi N. 54, tel. 2521. 24207 O

CAPPELLI signora, grande scelta, prezzi concorrenza. Tor Sanpiero 14, II. 54685 O

NOVITA'. Chiusura ermetica per vetrine contro polvere, vento. Rappresentante generale Kropf, via Ireneo 3. 54572 O

TINTORIA Boegan Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 54579 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.- P

A. AMICHEVOLMENTE introdotti uffici acquisti cantieri navali, mobilifici, parchettifici, altre industrie consumatrici legnami, anonima estera offre rappresentanza esclusiva legnami. Cassetta 12219 P Unione Pubblicità. 12219 P

PIAZZISTA-viaggiatore, perfetta conoscenza colori, profumeria, conosciutissimo piazza provincia, offresi. Cassetta 12238 P Unione Pubblicità. 12238 P

VIAGGIATORE piazzista con clientela, cerca primaria sartoria rateale verso stipendio, provvigione. Offerte con referenze e pretese cassetta 12216 P Unione Pubblicità. 12216 P

VIAGGIATORE con moto, offresi presso seria ditta, disposta viaggiare provincia. Indirizzo Piccolo. 54623 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.- Q

A. A. A. OCCASIONE Peugeot sport, quasi nuova, vendesi giornata, causa partenza. Rivolgersi magazzini via Chiozza 43, dalle 10 alle 12. 44478 Q

AA. VENDESI Fiat 501, ultima serie 4 freni, clackson Bosch, carburatore economizzatore, piena efficienza, qualsiasi prova. Offerte Casella postale 53. 25723 Q

BICICLETTA americana, leggera, solidissima, contropedale, quasi nuova, lire 600. Gatteri 32 II, sinistra. 54665 Q

BICICLETTA, vendesi lire 150. Via P. P. Vergerio 229, III. 25957 Q

BICICLETTA «Ganna» originale corsa, seminuova, vendesi. Sepin, Gretta Serbatoio 96. 54539 Q

BICICLETTA anche ragazzo, vendesi qualunque prezzo. S. Marco 17, II. 26028 Q

BICICLETTA donna, vendo prezzo occasione. Foscolo 34. 7489 Q

BICICLETTA «Bianchi» seminuova con fanale elettrico, vendesi causa servizio militare. Via Fabbrica n. 2, maniscalco. 54478 Q

BICICLETTA mezzacorsa, altra viaggio, vendesi occasione. Via Pallini 1, I. 25914 Q

BICICLETTA passeggio, usata, vendesi. Via S. Vito 5, porta 17. 54657 Q

BICICLETTA corsa, tubolare riserva, vendesi 280. Cunicoli 13, IV, destra. 25969 Q

CITROEN seminuova, 10 B, boliata, vendo prezzo sottocosto. Scrivere Cassetta 12161 Q Unione Pubblicità. 12161 Q

MOTO F. N. vendesi prezzo mite. Fabio Severo 6, II; nel pomeriggio. 25968 Q

MOTOCARROZZELLA ultimo modello, anche se guasta, cercasi. Offerte cassetta 12170 Q Unione Pubblicità. 12170 Q

MOTOCICLETTA quasi nuova, vendesi lire 4000. Rivolgersi portiere Ariosto 3. 25950 Q

MOTORE «Sunbeam», parti telaio motoleggera, vendesi. Navali 29 B, porta 24. 26015 Q

MOTOSCAFO 10 persone, buono stato, cercasi. Scrivere Navigazione Giuliana, Trieste. 25524 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.- R

ALBERGO ristorante vicinanze luogo di cura, cedesi. Rivolgersi Machiavelli 24. 54645 R

BOTTEGHINO bene avviato, cerco. Offerte cassetta 12303 R Unione Pubblicità. 12303 R

BOTTEGHINO abitazione, 4500; cartoleria, 1500, vendesi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 54595 R

CREDITI privati commerciali, ritenuti inesigibili assumesi per l'incasso, eventualmente cessione. Serietà, segretezza, cauzione. Ditta Levi, Battisti 13, II. 54597 R

CAFFE'-bar, gelateria, annesso quartiere, posizione centrale, vendesi o cedesi su ipoteca casa città, eventualmente permutasi. Offerte cassetta 12183 R Unione Pubblicità. 12183 R

CINEMATOGRAFO grande, capace 600 posti, importante centro, cederebbesi. Scrivere tessera 345, Pola. 623 R

CUCINA economica, da vendere, Bosco 10, Caffè Operaio. 54683 R

DISPONIBILI lire 30.000 per prima ipoteca. Bisiak, Gelsi 6, III. 54610 R

ESERCIZIO qualsiasi con abitazione nel territorio, cercasi. Cassetta 12189 R Unione Pubblicità. 12189 R

LATTERIA, vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 25974 R

LATTERIA, frutta erbaggi, generi diversi, bella posizione, lavoro sicuro, vendo, affarone. Indirizzo Piccolo. 54651 R

NEGOZIO frutta vendesi prezzo conveniente. Via Riborgo 16. 54507 R

NEGOZIO frutta, eventualmente vuoto, adatto uso barbiere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54507 R

PRESTITI sopra titoli nazionali, esteri, accordansi. Indirizzo Piccolo. 25974 R

SOCIO capitalista disponga 30-40.000 oppure fornitore merci di partita manifatturere, cerca negoziante serio, scopo ingrandire azienda avviata, posizione centrica. Trattasi direttamente. Gaspare Gozzi 3, porta 23. Giornalmente ore 13-15. 54705 R

SOCIO amministratore cerca azienda sicura, gran reddito. Minimo 60.000. Offerte cassetta 12236 R Unione Pubblicità. 12236 R

UFFICIO con camera e retro, arredamento nuovo, cederebbesi posizione centrale. Scrivere casella postale Borsa 66, Rotta. 12226 R

20 MILA sopra intavolazione stabile 30 mila, cercasi. Ind. Piccolo. 25933 R

25.000 prima o seconda, buona, disponibili. Tergesteo, casetta 49. 54712 R

40-50 mila restituibili dicembre, cerca importante avviata ditta, pagando altissimo interesse, garantendo importo quattro modi diversi. Offerte cassetta 12234 R Unione Pubblicità. 12234 R

200.000 50.000, prima, stabile città, disponibili. Tergesteo, casella 49. 54712 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.- S

CASA con negozio bene avviato e orto vendesi, Opicina 341. 54599 S

CASA città, buona rendita, vendesi. Mediatori esclusi. Offerte 12178 S Unione Pubblicità. 12178 S

CASETTA tipo villino, comfort, centro, cerco affitto, eventualmente compero. Trattasi direttamente. Offerte dettagliate Cassetta 12200 S Unione Pubblicità. 12200 S

STABILE fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 54695 S

TERRENO parc. 914-3, 914-4, adatto per fabbricare, presso la strada e stazione ferroviaria di S. Daniele (Carso) vendesi Informazioni Albergo Starz, S. Daniele. 54509 S

TERRENO Servola, vicino tram, vendo. Via Scorcola 4-I. 54636 S

VILLA doppia centro, sontuosa, per due (tre) famiglie, 28 camere, vendesi metà. Scrivere Cassetta 12220 S Unione Pubblicità. 12220 S

VILLETTE nuove, esenti tasse, 3 stanze, bagno, cucina, giardino, comfort, paraggi Montebello, vendonsi occasione. Telefonare 17-85. 25949 S

VILLETTA, garage, città, vendesi 75.000; casetta, giardino, pronta entrata, 40.000. Toro 14, Leban. 25987 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.- U

CINQUANTAQUATTRENNE, 200-300 mila danaro, cerca signora eguale importo, oppure beni, affare lucroso, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 12230 U Unione Pubblicità. 12230 U

DISTINTO professionista quarantottenne, patrimonio 80.000, conoscerebbe indipendente 20-30 anni, preferibilmente slovena, sappia triestino, scopo matrimonio. Condizioni adeguate. Cassetta 11694 U Unione Pubblicità. 11694 U

DONNA 35-40 anni, con mobilio, alta, robusta, che sappia cucinare e cucito, cerca persona con sua casa, lavoro garantito, scopo matrimonio. Indicare le condizioni ecc. Scrivere Cassetta 12173 U Unione Pubblicità. 12173 U

MARITTIMO stato maggiore, corrisponderebbe con distinta 30-40.enne, anche povera, scopo matrimonio. Offerte Casella 12206 U Unione Pubblicità. 12206 U

30.ENNE pensionato accaserebbesi subito sposando signorina anche difettosa, buone condizioni. Offerte Enzo Bellotti, Ancarano, Capodistria. 7458 U

MATRIMONIO. Ricche straniere, facoltose signore tedesche, desiderano matrimonio. Informazioni in tedesco, a signori anche senza patrimonio. Stabrey, Berlin, Stilpischestr. 48. 10143 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.- V

ABBELLITEVI! Tinture capelli, fama mondiale, presso Profumeria Romano. Passo San Giovanni. 54689 V

GRAFOLOGO continuo successo, vince avversità, pericoli, destino, qualunque incertezza della vita. Via Lloyd 4, piano secondo 11272 V

INSTALLAZIONI di luce elettrica a lire 22 per punto di luce eseguisce accuratamente Carlo Padoani, corso Garibaldi 4: ricco assortimento lampade elettriche a prezzi incredibilmente bassi. 54642 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, segretezza. Madonna Mare 19, II. 54652 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. Consulti ininterrotti. Telef. 2064 villa propria. 54565 V

«LORETTE». Salone parrucchiera, Lazzaretto 45. Servizio primo ordine. Noleggio parrucche. 54607 V

MASCHERE assortite, grandioso assortimento, lire 10. Piazza Garibaldi, entrata Filippo Corridoni 1. 12247 V

MASCHERE lussuose, occasione ultimi carnevale noleggiansi qualunque prezzo. San Nicolò 31. 25983 V

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento, e vestititi sera, noleggiansi. Chiozza n. 9. 54676 V

MASCHERE, domino, pierrot, tony, costumi diversi, noleggiansi. Gelsi 6, primo. 54858 V

MASCHERE, ricco assortimento domino, rococò, odalische, pierrette, noleggiansi. Toro 4, I. 25900 V

OSTETRICA Breiich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, segretezza. Carlo Stuparich 12, porta 4. 25977 V

PER corredi: chiffon, madapolam, pelle ovo, tovaglie, tovaglioli, asciugamani, ecc. ecc. vendonsi a prezzi convenientissimi verso pagamento rateale. G. Kleinmann, Mazzini 5, III. 25966 V

PETTINATRICE provetta ondulazioni, Marcel, specializzata tinture, lavature, asciugatoio elettrico, prezzi bassissimi. Carducci 36, III, sinistra. 54702 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 295 V

SIGNORA di buon cuore prenderebbe a costo bambini. Indirizzo al Piccolo. 26011V

STANZA indipendente, cedesi a società o club gratuitamente. Via Galleria 5, trattoria. 26024 V

Santamente come visse, si spense serenamente questa mane, munita dei conforti religiosi

Stefania Grandus
nata Covach

Straziati dal più profondo dolore, il marito **Vittorio**, il figlio **Vittorio**, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati ed i nipoti, unitamente ai parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo lunedì 28 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 febbraio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III, n. 41

Dopo brevissime sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente ieri mattina, all'età di 71 anno

ADAMO CAMPANATO
pensionato

lasciando nel più profondo dolore le figlie **Elvira maritata Drioli, Antonietta**, il genero **Ovidio**, il fratello **Luigi**, le cognate, i nipoti, in unione a tutti i parenti, i quali ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle 15.30, partendo dal N. 16 di via Dante Alighieri.

Isola d'Istria, 27 febbraio 1927.

Ieri alle 17, munita dei conforti religiosi, e dopo atroci sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, si spense serenamente nelle braccia del Signore, nell'età di 20 anni

ANTONIETTA RABUSIN

lasciando nel più profondo strazio la desolata mamma, la sorella, i fratelli ed il fidanzato, che a nome di tutti i parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 28 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 febbraio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Questa mane, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

FRANCESCO SEBENIK
conduttore capo alle F. S.

lasciando nel dolore la consorte, i fratelli e le cognate che, a nome pure di tutti gli altri parenti, ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno lunedì 28 corr., alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 febbraio 1927.

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III. n. 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

Estinto

sia col partecipare al loro immenso dolore o con l'invio di fiori o in qualsiasi altra guisa, a tutti rendono grazie infinite.

Rivolgono uno speciale ringraziamento alle autorità di Ronchi e Monfalcone, come pure al Sindacato Farmaceutico Fascista di Trieste, che, con particolare tributo di affetto, volle accompagnare l'amico e collega alla sua ultima dimora.

Fratelli DE ROSA

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Ferluga, Zulian, Sever** e **Bassa**, riconoscenti, ringraziano quanti vollero con l'invio di fiori o con la partecipazione ai funerali, onorare la memoria della loro amata

Teresa

Trieste, 25 febbraio 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle buone persone che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

ANTONIO TISSINI

Famiglie:
TISSINI - MARCATO - BOSCOLO

La pubblicità continuata è la base di una florida azi

Carlo Hermet

cessò di vivere venerdì mattina.

La desolata famiglia partecipa la grave perdita dell'amato suo Capo.

Per espressa volontà del defunto la cara salma fu tumulata nel pomeriggio di ieri.

Trieste, 27 febbraio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Il **Consiglio Direttivo e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** partecipano, con vivo cordoglio, il decesso del

comm. Carlo Hermet

apprezzato Consigliere d'Amministrazione e stimato ed affezionato collaboratore della Società.

Trieste, 25 febbraio 1927.

La **Direzione della Compagnia di Assicurazioni «LA FENICE»**, profondamente addolorata, partecipa la morte del

comm. Carlo Hermet

suo benemerito direttore della sede di Trieste.

Trieste, 26 febbraio 1927.

Il **Consiglio di amministrazione della SOCIETA' TRIESTINA TRAMWAY** partecipa, commossa, la morte dell'amato e benemerito collega

comm. Carlo Hermet

Il **Consiglio di amministrazione della SOCIETA' ANONIMA DELLE PICCOLE FERROVIE** partecipa, commossa, la morte dell'amato e benemerito vicepresidente

comm. CARLO HERMET

Il **Consiglio di amministrazione della RIVIERA TRIESTINA Società Anonima** partecipa, commosso, la morte del compianto e benemerito Consigliere d'amministrazione

comm. CARLO HERMET

Leopolda Berlot

dopo lunghe e penose sofferenze, rendeva quest'oggi la sua bella anima a Dio, munita dei conforti religiosi.

Costernatissimi, il marito **MARTINO**, i figli **VIRGILIO** con la consorte **GIORGINA**, , **RODOLFO** (assente), **IRMA** con il consorte **VALERIO ZENNARO**, e **CARLO**, unitamente ai nipoti ed ai congiunti tutti, ne dànno la triste partecipazione a quanti la ebbero cara.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno lunedì 28 corr., alle 10, partendo dall'abitazione di Via Pierluigi da Palestrina N. 2.

Trieste, 26 febbraio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III. n. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

Amalia Destradi
nata Nadnich

lasciando nell'immenso dolore il marito **GIOVANNI**, i figli **MARIA, FERRUCCIO, MARINO, LIDIA, MARCELLA** e **ARRIGO**, che unitamente agli altri parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 15.45, partendo dalla via Scuola Nuova N. 15.

Trieste, 26 febbraio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41